Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 settembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5826 nuova serie — Fondazione: 1881

GLI ESERCITI DEI DUE PAESI SI FRONTEGGIANO PRONTI A RIPRENDERE IL FUOCO

INDIA E PAKISTAN SI ACCUSANO A VICENDA DI VIOLARE LA TREGUA

L'artiglieria indiana in azione sul fronte di Lahore? . In altre zone i combattimenti continuerebbero - D'ambo le parti ribadita la più decisa intransigenza per il Kashmir

Nuova Delhi, 24

La tensione fra India e Pakistan rimane estremamente tesa. Oggi i due Paesi si sono accusati reciprocamente di aver violato lo spirito e la lettera dell'accordo di tregua. Il Pakistan afferma che l'India, violando lo spirito del «cessate il fuoco», ha condotto nelle ultime ore prima dell'entrata in vigore dell'accordo, quando esso era già stato accettato, una violenta offensiva nel Punjab orientale, e in particolare nel villaggio di Dograi, dove, secondo Nuova Delhi, i pakistani avrebbero avuto 235 morti. L'India accusa il Pakistan di aver violato materialmente il «cessate il fuoco» in due circostanze: nel Kashmir a Nord di Jammu, dove soldati pakistani hanno varcato la linea di tregua e hanno cominciato a scavare trincee in territorio indiano, e, a Sud, nel Rajastan, dove i pakistani hanno attaccato un posto di polizia indiano.

In serata, poi, la radio pakistana ha accusato gli indiani di aver nuovamente violato il «cessate-il-fuoco», sparando colpi d'artiglieria sull'area intorno a Lahore. L'emittente ha affermato che i cannoni indiani hanno cominciato a sparare nel tardo pomeriggio: non viene precisato se le posizioni che sarebbero state battute dall'artiglieria indiana sono state abbandonate o meno dai soldati pakistani. La radio di Rawalpindi ha aggiunto che «nelle ultime 24 ore gli indiani hanno effettuato diverse altre violazioni della tregua facendo avanzare le loro truppe». In conseguenza di tali avanzate si sarebbero verificati diversi scontri. In talune zone i combattimenti sarebbero tuttora in corso.

Il Pakistan, poi, ha annunciato che le sue truppe rimarranno in prima linea contro l'India fino a quando alle Nazioni Unite non sarà stato raggiunto un accordo su come risolvere la urgente questione del Kashmir.

Una dichiarazione governativa, riferentesi agli accertamenti condotti da U Thant sul ritiro delle forze in campo a seguito della cessazione del fuoco, dice: «Un disimpegno politico deve sincronizzarsi con un disimpegno militare. Ciò significa che deve essere raggiunto un accordo che assicuri una onorevole soluzione della disputa del Kashmir. In mancanza di ciò, nè la cessazione del fuoco nè il ritiro delle forze può avere alcun significato».

A sua volta il Governo indiano ha messo in chiaro questa sera che non intende ritirare le proprie forze armate dai confini con il Pakistan e con la Cina, e che dopo gli ultimi avvenimenti intende procedere a una revisione della sua posizione complessiva. Il Premier Shastri e il portavoce dell'India all'ONU, il Ministro dell'istruzione M. C. Chagla, hanno conferito brevemente con i giornalisti prima della seduta del Parlamento, e hanno dato l'impressione che lo atteggiamento non-violento della generazione di Gandhi e di Nehru sia cosa del passato. Shastri ha detto che il suo Governo rifiuta di prendere in considerazione qualunque mutamento nella situazione del Kashmir, e che non si parlerà di ritiro delle truppe dalla frontiera pakistana sino a che il Pakistan non avrà ritirato i propri guerriglieri infiltratisi nel Kashmir. Parlando della tregua Shastri ha detto che la sua osservanza potrà presentare qualche difficoltà a causa della intransigenza del Pakistan.

Nelle ultime 24 ore gli indiani hanno decisamente inasprito una polemica, rimasta finora velata, con la Granbretagna e l'Unione Sovietica. Con gli inglesi il Parlamento indiano, tale la sede delle polemiche, è offeso per l'embargo sulle armi decretato durante lo svolgimento del conflitto con Rawalpindi, con i sovietici «perchè» non hanno sostenuto l'India con sufficiente fermezza».

In Parlamento un deputato è stato oggi applaudito lungamente quando ha chiesto la nazionalizzazione delle industrie britanniche in India (tè, juta e petrolio) ed ha chiesto che Nuova Delhi esca dal Commonwealth. La tesi degli antinglesi è che la Gran Bretagna doveva continuare ad assistere militarmente la India durante il conflitto, proprio perchè essa fa parte del Commonwealth. Il Primo Ministro Shastri non condivide questi atteggiamenti politici ed è intervenuto nell'intento di raffreddarli. Shastri ha difeso i sovietici dalle critiche, affermando che «si sono dimostrati ardenti campioni della pace» e che «il loro atteggiamento non poteva essere diverso durante il periodo più virulento della crisi. Quanto alle accuse all'Inghilterra, Shastri ha tagliato corto definendole «non meritevoli di essere prese in considerazione».

Dal canto suo il Capo di Stato maggiore indiano, generale Jovantu Nath Chaudhury, ha tenuto una conferenza stampa per denunciare «i tentativi di violazione della tregua da parte dei pakistani». Il Capo di Stato maggiore ha sostenuto che in più punti le truppe di Rawalpindi hanno varcato la linea del «cessate il fuoco» ed hanno occupato «illegalmente» aree indiane. Chaudhury ha invocato l'invio urgente sul posto degli osservatori delle Nazioni Unite per constatare la slealtà dei pakistani.

Concludendo la sua conferenza stampa, il Capo di stato maggiore indiano ha riferito che in 22 giorni di combattimenti l'Esercito indiano ha occupato 1780 chilometri quadrati di territorio pakistano, mentre quello pakistano ha occupato meno di 492 chilometri quadrati di territorio indiano. Rawalpindi — secondo Chaudhury — ha perso 471 carri armati e Nuova Delhi soltanto 128.

A sua volta Radio Rawalpindi, ha esaltato la vittoria che nel conflitto avrebbe conseguito il Pakistan, ha affermato che l'Esercito avrebbe avuto solo 830 morti contro gli oltre 7000 degli indiani, e occuperebbe 4000 chilometri quadrati di territorio indiano, laddove gli indiani occupano solo 1150 chilometri di territorio pakistano.

A Rawalpindi è stato ufficialmente confermato che il Pakistan ha accettato la proposta di un incontro in territorio sovietico fra Ayub Khan e Shastri, con l'intervento di Kossighin. Prima dei colloqui comunque «bisognerà preparare il terreno adatto alle conversazioni».

All'ultima ora si apprende che le sirene hanno suonato l'allarme aereo nelle città indiane di Amritsar, Jullunder e Ambala alle 20.40 di stasera (ora locale), in seguito a segnalazione di un aereo sconosciuto.

Col margine di un voto

CONCESSA LA FIDUCIA al Governo Stefanopulos

Atene, 24

Il Parlamento greco ha concesso — con 152 voti favorevoli e 148 contrari su 300 votanti — la fiducia al nuovo Governo presieduto da Stefano Stefanopulos. Il dibattito sul voto di fiducia è durato tre giorni, ed ha avuto momenti tumultuosi anche oggi, nell'imminenza delle votazioni, quando due deputati stavano per azzuffarsi.

Il Governo di coalizione Stefanopulos, di 21 membri, è il primo a ricevere l'approvazione del Parlamento da quando il Re tolse il potere a Papandreu, il 15 luglio. Due altri Governi sono stati re[illegible]ti durante la crisi dalla Ca[illegible]ra.

Stasera hanno votato tutti i 300 candidati. L'unico assente, per malattia, ha mandato il voto. Stefanopulos ha avuto lo appoggio dei 99 deputati della Unione radicale nazionale (di destra), di 45 dissidenti dalla maggioranza papandreista della Unione del centro e degli otto parlamentari del «partito del progresso». Hanno votato contro 126 deputati dell'Unione del centro ancora fedeli a Papandreu e 22 deputati dell'«EDA» (filo-comunista).

Dopo la votazione, il Parlamento si è aggiornato al 15 ottobre, per recuperare le ferie estive che sono state interrotte dalla crisi. E' probabile che il Re estenda la sospensione per un altro mese, fino al 15 novembre. Quale che sia l'azione del nuovo Governo è certo che l'ottenimento della fiducia ha costituito un trionfo per Stefanopulos, che ha lavorato in silenzio per settimane ad assicurarsi appoggi fra i deputati del partito di Papandreu, e per il giovane monarca. Re Costantino, salito al trono da appena 18 mesi, ha resistito a oltranza — com'è noto — alla pretesa di Papandreu di restituirgli il potere o di convocare nuove elezioni.

LA CINA NON ALLENTA LA PRESSIONE SU NUOVA DELHI

Pechino vuole il ritorno dei tibetani fuggiti in India

Anche il Dalai Lama dovrebbe essere restituito - Tre agenti indiani uccisi dai cinesi al confine

Nuova Delhi, 24

La Cina comunista ha accusato oggi l'India di tenere prigionieri cittadini cinesi abitanti lungo il confine tra i due Paesi dell'Himalaia, e ne ha chiesto la restituzione. Radio Pechino ha dichiarato che la richiesta è stata presentata sotto forma di protesta diplomatica all'Ambasciata indiana a Pechino. La nota chiede inoltre all'India di cessare gli atti «provocatori» e gli «sconfinamenti» in territorio preteso dai cinesi lungo il confine.

Il documento cinese, dice Radio Pechino, costituisce la risposta alla nota indiana del 21 settembre, nella quale il Governo di Nuova Delhi negava di avere effettuato lo smantellamento delle postazioni militari al confine tra Tibet e Sikkim, come pretendeva la Cina. La nota odierna della Cina ripete la tesi secondo cui i soldati indiani avrebbero smantellato le proprie postazioni in territorio cinese e sarebbero fuggiti nel Sikkim.

La nota cinese accusa di nuovo l'India di avere occupato terreno cinese lungo il confine cino-indiano, e afferma che il Governo cinese «conserva l'inalienabile diritto di risolvere questi problemi». I cinesi insistono sulla restituzione di quattro persone, 800 pecore e 59 yak. I cinesi rivogliono pure le migliaia di tibetani, Dalai Lama incluso, che fuggirono dalla loro Patria quando le truppe di Pechino la invasero nel 1959.

«Per quanto riguarda quelle diverse migliaia di persone, compreso il Dalai Lama, esse non sono profughi, ma furono attratti con l'inganno o costretti ad andare in India dopo la ribellione dei proprietari di servi istigata dal Governo indiano nella regione tibetana della Cina. Nominalmente, il Governo indiano offre loro asilo politico, ma in realtà li usa per la prosecuzione di attività sovversive e scissioniste contro la Cina. Dal momento che voi (il Governo indiano) avete menzionato queste diverse migliaia di persone, noi riteniamo necessario ricordarvi che questo debito da voi dovuto deve essere sistemato. Il Governo cinese — afferma la nota — ha tutti i diritti di rafforzare le proprie difese e aumentare il grado di preparazione lungo il confine, o di agire in stato di autodifesa».

Da parte sua il Governo indiano ha accusato questa sera la Cina comunista di avere rapito ed ucciso tre agenti di polizia indiana nella regione di frontiera del Ladakh. In una nota di protesta inviata a Pechino, il Governo indiano chiede inoltre che il Governo cinese sospenda le sue attività aggressive. La nota precisa che «l'incidente è avvenuto domenica scorsa a Tsaskir, presso Demchok, quando alcuni soldati cinesi hanno sparato contro una pattuglia di cinque agenti indiani». La nota aggiunge che «il Governo indiano eleva una viva protesta contro queste azioni inumane dei soldati cinesi e chiede al Governo cinese che ponga fine a questi atti di aggressione».

Si apprende d'altra parte che le truppe cinesi si sono ritirate oggi da due posizioni occupate alla frontiera tra il Tibet e il Sikkim. Le truppe cinesi si erano già ritira[te] dal territorio indiano occupato presso il passo di Dongchui, nella stessa regione di frontiera tra la Cina e il protettorato indiano del Sikkim. Al passo di Nathula le forze cinesi occupano sempre le loro posizioni, situate a pochi metri dalle posizioni indiane.

Una singolare dimostrazione, che non ha provocato incidenti se si escludono colossali ingorghi al traffico, si è svolta oggi a Nuova Delhi. Migliaia di manifestanti hanno percorso le strade della capitale conducendo 800 pecore dipinte di vari colori e hanno raggiunto l'Ambasciata cinese. Alludendo alle accuse di furto di pecore mosso dalla Cina all'India, i dimostranti tenevano cartelli dove fra l'altro era scritto: «Questo è un dono al Governo cinese, che vuole gettare il mondo in una guerra spaventosa per poche pecore». Anche se si è udito qualche grido di «Cina, ti schiacceremo», la manifestazione è stata non solo ordinata, ma in un certo senso allegra e quasi festosa. Infine, i dimostranti si sono tranquillamente dispersi, lasciando le pecore belanti a vagare sui giardini dell'Ambasciata cinese.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Il branco di pecore portato dai dimostranti davanti all'Ambasciata cinese. In mezzo spicca un caprone: «Mangiatemi, — dice il cartello — ma salvate la pace del mondo»

La situazione

La tregua tra India e Pakistan appare piuttosto precaria. I due Paesi continuano ad accusarsi a vicenda di violare la linea del «cessate il fuoco». L'artiglieria indiana sarebbe entrata in azione nella zona di Lahore. In altre zone si sarebbero riaccesi i combattimenti. In alcune città indiane è stato suonato l'allarme. Contemporaneamente Pechino non desiste dalla pressione diplomatica su Nuova Delhi. L'ultima mossa è rappresentata dalla pretesa che tutti i profughi tibetani fuggiti in India debbano essere restituiti, compreso il Dalai Lhama. A sua volta il Governo indiano ha protestato per l'uccisione di tre agenti di polizia da parte dei cinesi in prossimità del confine.

All'Assemblea dell'ONU ieri è salito alla tribuna il Ministro degli Esteri Gromiko, il quale ha proposto un trattato per la non proliferazione delle armi atomiche e una nuova conferenza mondiale per il disarmo. Gromiko, dopo aver rinnovato le solite accuse contro gli Stati Uniti di aver aggredito il Vietnam, ha attaccato la Cina, senza però nominarla, prendendo spunto dall'atteggiamento di Pechino nel conflitto indo-pakistano. Subito dopo però ha parlato a favore della sua ammissione all'ONU.

Il Presidente Saragat è rientrato dal suo viaggio di amicizia nel Sud America. Nelle dichiarazioni all'arrivo ha rilevato i forti legami esistenti tra l'Italia e i sei Paesi visitati, e ha auspicato una «partnership» tra l'Europa e le due Americhe. A metà ottobre Saragat si recherà in Polonia.

Dopo un'ennesima tumultuosa seduta, il Parlamento ellenico ha concesso la fiducia al Governo Stefanopulos: si è trattato di una affermazione di strettissima misura (152 voti favorevoli, maggioranza richiesta 151), ottenuta con il confluire dei suffragi delle destre e dei centristi dell'ala dissidente da Papandreu. Ma, ciò che più importa, questa vittoria segna la fine della grave crisi apertasi in Grecia più di due mesi or sono e la possibilità offerta al nuovo Governo di procedere al lento ristabilimento della normalità nel Paese.

Il Ministro Preti ha concluso i suoi incontri con i rappresentanti sindacali degli statali. Il Ministro si è detto soddisfatto. Infatti, un accordo è stato raggiunto con tutte le grandi Confederazioni, ad eccezione della CGIL, la quale peraltro, ha affermato il Ministro, mantiene un atteggiamento di «collaborazione». Lo stesso vale per la Dirstat, il Sindacato dei dirigenti. Preti ad ogni modo ha sottolineato che anche il conglobamento è stato attuato a suo tempo nonostante il mancato accordo con la CGIL.

Al Parlamento europeo a Strasburgo vi è stato un appello per il rilancio del MEC, mentre da parte sua il belga Spaak ha avanzato la proposta di una riunione dei sei Ministri degli Esteri al di fuori della Commissione Hallstein.

BURRASCOSO «RAID» ATLANTICO CON TEMPO AVVERSO

Saragat a Roma reduce dal «tour» nel Sud America

«L'Italia gode in quei paesi di una enorme autorità morale» Ora il Presidente si appresta al viaggio ufficiale a Varsavia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Saragat bacia affettuosamente la nipotina al suo arrivo all'aeroporto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Ventun colpi di cannone, poi le note dell'Inno di Mameli, le felicitazioni degli esponenti politici, gli applausi, i colori dell'aeroporto ravvivati dal sole. Ma gli occhi del Presidente Saragat tornavano sempre ai volti dei suoi familiari, raccolti in una tribuna allestita nel piazzale Kennedy di Fiumicino. Una stretta di mano, e subito un altro sguardo alla figlia Ernestina. I nipotini, Giuseppina e Antonio facevano «Ciao» con le dita; e al Presidente è sfuggito un rapido sorriso.

Saragat è rientrato così dal Sud America; è stato un viaggio lungo. Due volte l'Oceano, le Ande altissime, Paesi remoti, «lontani dall'Europa — come diceva il Presidente cileno Frei — più della Luna». Giornate intense, fitte di cerimonie ufficiali, di discorsi e di dichiarazioni, la frenetica, affettuosa accoglienza degli italiani, le pesanti quotidiane ore d'aereo, i momenti emozionanti della crociera con l'«Andrea Doria»: un ritmo che il Presidente Saragat ha seguito con slancio giovanile, con entusiasmo.

Dunque, dopo quindici giorni di viaggio, finalmente la famiglia: un sentimento comune a tutti noi. E la folla, quando Giuseppe Saragat ha abbracciato la piccola Giuseppina, ha nuovamente applaudito. Il rientro con il «Jet» dell'Alitalia, che è atterrato a Fiumicino con quasi un'ora di ritardo, è stato agitato. Vento contrario, nubi, di tanto in tanto vuoti d'aria e scossoni. Uno scalo a Lisbona, alle sette del mattino, e quindi l'Italia che è venuta incontro al Presidente con una decina di saettanti aviogetti dell'Aeronautica militare.

I primi ad accogliere il Presidente, alla scaletta dello aereo, sono stati Merzagora, Bucciarelli Ducci, Ambrosini, Moro, Andreotti e il segretario generale del Quirinale, Picella. Nella tribuna, assieme ai familiari, attendevano Pietro Nenni, numerosi Ministri, un gruppo di Sottosegretari e altre autorità. Prima di lasciare l'aeroporto, in forma privata, diretto a Castelporziano dove si riposerà per alcuni giorni, il Presidente Saragat ha letto una dichiarazione, in cui ha detto fra l'altro: «Le accoglienze che ho ricevuto a San Paolo, a Montevideo, a Buenos Aires, a Santiago, a Lima e a Caracas, sono state commoventi. Immense folle hanno acclamato l'Italia come non avverrebbe in nessuna altra parte del mondo. L'Italia gode nell'America Latina di una enorme autorità morale, e ciò anche in ragione della vocazione della nostra democrazia per la giustizia, la libertà e la pace nella sicurezza».

Ora, dopo il «tour» sudamericano, il Presidente si appresta a ripartire, fra una ventina di giorni, per un nuovo viaggio all'estero. Il 14 ottobre Saragat salirà in aereo per raggiungere Varsavia, ove si tratterrà per alcuni giorni in visita ufficiale. Sarà accompagnato dal Ministro per il Commercio estero Mattarella.

U. M.

DOPO AVER RINNOVATO LE ACCUSE DI AGGRESSIONE AGLI S. U. PER IL VIETNAM

Gromiko dalla tribuna dell'O.N.U. attacca la Cina senza nominarla

Ma ne ha caldeggiato l'ammissione alle Nazioni Unite - Per la prima volta l'URSS propone un accordo per la non proliferazione delle armi nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko intervenendo stamane nel dibattito generale all'Assemblea dell'ONU, ha presentato, per la prima volta da parte russa, una proposta di accordo contro la diffusione delle armi atomiche, distribuendo il relativo progetto di trattato; e ha criticato la Cina comunista per il ruolo avuto nella crisi asiatica. Non è stato dunque, dicono gli osservatori, un discorso da sessione di deciso antagonismo verso gli Stati Uniti, come fu quello dello scorso anno a causa della disputa sui contributi per l'attività militari dell'ONU. Anche se Gromiko ha avuto cura nel suo discorso di mettere a verbale le già note critiche russe agli Stati Uniti per il Vietnam.

Il progetto russo per il blocco della diffusione delle armi atomiche è naturalmente diverso da quello occidentale respinto a Ginevra dai sovietici: nel primo dei sette articoli, il protocollo di quattro pagine precisa con estrema cura la proibizione del trasferimento di armi atomiche a singoli Stati o a gruppi di Stati, diretto o indiretto, in qualsiasi forma. Il trattato proposto da Gromiko è dunque incompatibile con una forza multilaterale atomica della NATO. Tuttavia, si nota in vari settori dell'ONU, anche occidentali, l'interesse parallelo per il disarmo dimostrato dallo americano Goldberg nel discorso di ieri e da Gromiko questa mattina, induce a sperare che qualche frutto forse non marginale potrà aversi dai colloqui di corridoio, che entreranno in una fase particolarmente attiva lunedì con una serie di incontri che il Segretario di Stato Rusk avrà con Gromiko, con Fanfani e col Ministro degli Esteri francese Couve de Murville.

Come è noto, l'Italia ha contribuito durante il negoziato di Ginevra sia alla trattativa per un accordo contro la diffusione delle armi atomiche, sia alla formulazione di misure «collaterali», quali sono quelle specificatamente proposte ieri da Goldberg. Ambienti italiani del Palazzo di Vetro riferiscono che il Ministro Fanfani è impegnato in questi giorni a dare il massimo contributo possibile a questi colloqui sul disarmo, come ha già fatto a Ginevra. L'argomento è stato trattato da Fanfani nel discorso pronunciato dopo l'elezione alla presidenza e, a quanto si apprende, sarà tra i temi dell'intervento fissato per lunedì, del capo della delegazione italiana sen. Giacinto Bosco nel dibattito generale.

Il Ministro degli Esteri russo, che nella prima mattinata si era recato assieme all'Ambasciatore Fedorenò nell'ufficio del Presidente dell'Assemblea, al 38.o piano, intrattenendosi per dieci minuti a colloquio con Fanfani ha aperto il suo discorso congratulandosi col Ministro italiano per l'elezione e augurandogli successo nel ruolo di Presidente. La prima parte del discorso è stato di critica a Washington per il Vietnam: «L'aggressione non cessa di esser tale perchè si manifesta la disposizione a negoziare — ha detto —. Gli Stati Uniti devono fare una sola cosa: desistere dall'aggressione senza porre condizioni preliminari». «La causa del popolo del Vietnam è giusta — ha continuato Gromiko — e la Russia ha fornito e continuerà a fornire fraterno aiuto alla Repubblica democratica del Vietnam».

Il Ministro russo è passato poi alle critiche contro Pechino, senza però pronunciare mai la parola Cina. Egli ha lamentato l'esistenza di «terzi Paesi» che «non vedono che il proprio vantaggio nell'alimentare un approfondimento dell'inimicizia tra l'India e il Pakistan, per rendere questi due Paesi più deboli e vulnerabili a influenze e imposizioni straniere». Gromiko ha affermato poi la necessità dell'ammissione della Cina all'ONU, secondo la proposta dell'Albania, Romania e altri nove Paesi, fra i quali però non figura la Russia. Il Ministro sovietico ha affermato che più presto si sarà deciso l'ingresso di Pechino «meglio sarà per gli interessi delle Nazioni Unite e per quelli della pace». Questa posizione è parsa esprimere una valutazione collegata alla difficoltà di fronteggiare la «linea cinese» tenendo Pechino fuori dell'ONU.

Il Ministro Gromiko ha poi proposto la convocazione di una conferenza mondiale per il disarmo, come già fatto in passato, fissandone la data per la metà dell'anno prossimo. Tornando a spunti polemici contro Washington, particolarmente per il Vietnam, Gromiko ha chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno di una proposta per un trattato «contro gli interventi in Paesi sovrani e indipendenti. Nel complesso, l'intervento di Gromiko, nonostante la riaffermazione radicale come nel passato del dissenso russo-americano per il Vietnam, ha prodotto, secondo i primi commenti, i significativi fatti nuovi della presentazione del primo progetto sovietico per la «non disseminazione nucleare» e dell'aver proclamato davanti all'Assemblea la critica russa alla condotta cinese in Asia, in tal modo prendendo atto del ruolo svolto in comune con gli Stati Uniti nell'ultima crisi.

Dai colloqui politici dei prossimi giorni il progetto Gromiko non sarà certamente escluso, come non lo sarà la proposta di Goldberg per la distruzione di bombe atomiche in rapporto di 60 contro 40 in uno scambio tra Stati Uniti e Russia. Le bombe, si è appreso oggi, verrebbero distrutte dopo esser state private delle cariche d'uranio, che sarebbero destinate ad usi civili.

Vice

DISASTRO PER LE PIOGGE TORRENZIALI IN UNO SPERDUTO VILLAGGIO

Torrente in piena spazza più di cento marocchini

Rinvenuti finora un'ottantina di corpi ma i dispersi sono moltissimi - L'enorme ondata si è abbattuta sul paese proprio nel giorno di mercato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rabat, 24

Una spaventosa tragedia è avvenuta nell'interno del Marocco: un intero villaggio è stato spazzato via dalla furia devastatrice delle acque di una «Oued». Il bilancio della catastrofe, purtroppo, è pesantissimo, si parla di un'ottantina di morti accertati, e di un numero di dispersi che varia, a seconda delle fonti, da un minimo di 30 ad un massimo di oltre cento. Il villaggio colpito dalla sciagura è quello di Khemis Nagua, situato a circa 150 chilometri a Sud-Est di Rabat. La tragedia è avvenuta ieri mattina, ma le prime notizie sono giunte qui soltanto oggi, provocando una profonda costernazione.

Le autorità governative hanno immediatamente disposto l'invio di squadre di genieri militari, personale sanitario, viveri e coperte. Secondo le notizie portate a Rabat da viaggiatori e funzionari di polizia che hanno sorvolato la zona con elicotteri, la scuola del villaggio è stata spazzata via per prima, seguita da numerose case lungo gli argini, normalmente asciutti di uno «Oued». Gli «Oued» sono dei letti asciutti di fiumi, che raccolgono acqua soltanto nelle stagioni umide. Per il resto dell'anno rimangono secchi, come delle lunghe cicatrici che solcano il deserto marocchino.

Secondo le informazioni in possesso delle autorità, la tragedia è avvenuta ieri mattina, in un momento in cui il mercato del villaggio era gremito di folla. Numerosi acquirenti erano convenuti a Khemis Nagua dalle campagne vicine, e questo è il principale fattore che rende difficile il conto delle vittime. Ad un tratto, una pioggia torrenziale ha cominciato a cadere con una violenza senza pari. Nel volgere di pochi minuti l'«Oued» si è riempito, e l'acqua ha cominciato a scorrere impetuosamente.

Nel volgere di un'ora, tutte le campagne circostanti Khemis Nagua erano ricoperte da numerosi centimetri di pioggia che il terreno faticava ad assorbire. A monte dell'«Oeud» frattanto, i detriti trasportati dalle acque formavano una diga naturale, ostruendo il corso del fiume. Si formava un piccolo bacino idrico di decine di migliaia di metri cubi d'acqua. Ad un tratto, la diga non reggeva alla pressione dell'acqua e «saltava», lanciando a valle una massa d'acqua che a travolto ogni cosa.

Le povere case di Khemis Nagua sono saltate come dei fuscelli e sono scomparse, con tutto il loro contenuto umano, nei gorghi dell'alluvione. La piazza del mercato, in cui la gente si era soffermata nonostante l'acquazzone, è stata spazzata da un capo all'altro dall'onda di piena, e decine di persone sono state travolte insieme a numerosi capi di bestiame.

Dopo circa tre ore, la pioggia cessava di cadere, e nel cielo le nuvole si aprivano lasciando filtrare qualche raggio di sole. La devastazione del villaggio era stata tale che anche l'ufficio telegrafico era scomparso. I superstiti si venivano così a trovare senza la possibilità di comunicare con il resto del mondo per chiedere aiuto. Le poche automobili e i motocicli del villaggio erano stati resi inservibili dall'acqua, per cui uno dei superstiti, salito su un cammello, è partito alla volta della più vicina cittadina per chiedere aiuti. Ecco perchè la notizia del disastro è giunta a Rabat soltanto oggi.

Squadre di soccorritori si trovano già sul posto e, nel primo pomeriggio di oggi, 22 salme erano già state identificate. Dalla melma che si è depositata lungo il corso dello «Oued» e dalle rovine delle case distrutte, sono stati tratti un'ottantina di cadaveri.

A. P.

NUOVAMENTE RIUNITO IL COMITATO DI MINISTRI PER LA RIFORMA BUROCRATICA

Preti ha raggiunto l'accordo con i sindacati degli statali

Riserve vengono ancora avanzate dalla CGIL e dalla DIRSTAT che mantengono però un atteggiamento di «collaborazione» - Polemico commento d.c. all'insuccesso di Brandt

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il Consiglio dei Ministri, salvo imprevisti, si riunirà il 29 per approvare la relazione previsionale che sta mettendo a punto l'on. Pieraccini. Da questo documento risulta che, mentre per il 1965 l'aumento del reddito nazionale è stato calcolato sul 3 p.c., per il 1966 si conta di raggiungere in seguito ai provvedimenti adottati per l'edilizia, per le autostrade e per altre opere pubbliche il 4 e mezzo - 5 p.c., cioè quasi la media prevista dal piano quinquennale.

Moro ha presieduto questa sera una nuova riunione del Comitato dei Ministri incaricato di affrontare il problema dei dipendenti pubblici e quello dei rapporti tra potere politico e burocrazia. Sono intervenuti il Vicepresidente Nenni, i Ministri Taviani, Reale, Preti e il Sottosegretario Gatto. Preti ha riferito sul nuovo colloquio avuto nella tarda mattinata con i rappresentanti dei dipendenti della pubblica amministrazione, colloquio che ha avuto un carattere risolutivo. Preti, conversando con i giornalisti, lo ha definito soddisfacente. «Sono in grado di affermare — ha aggiunto — che ogni ostacolo è superato per la presentazione del disegno di legge sullo stato giuridico degli statali al Consiglio dei Ministri. E' mia intenzione — ha proseguito Preti — presentarlo insieme con lo schema relativo all'ordinamento centrale e periferico dei Ministeri. La Dirstat e la CGIL hanno manifestato delle riserve per taluni punti mentre l'adesione delle altre organizzazioni sindacali è completa.

«Comunque — ha proseguito Preti — anche le prime due organizzazioni mantengono un atteggiamento di collaborazione». La divergenza con la CGIL — ha spiegato Preti — riguarda la questione di discutere l'aspetto finanziario degli statali a partire dal 28 febbraio 1967. A nome del Governo — ha detto Preti — ho ripetuto che nell'attuale situazione finanziaria non potevo assumere nessun impegno in questo senso. La divergenza con la Dirstat riguarda i noti problemi delle carriere direttive. Comunque Preti ha ricordato che anche per il conglobamento non ci fu l'accordo con la CGIL, ma il provvedimento fu ugualmente approvato dal Consiglio dei Ministri e dal Parlamento ed ebbe esecuzione. La riforma dell'amministrazione pubblica, di cui si parla da tanti anni, passa così dalla fase dello studio a quella esecutiva. Il cammino — ha concluso Preti — è lungo prima di arrivare a provvedimenti delegati e passa ovviamente attraverso il Parlamento, ma poichè tutti dicono di volere la riforma spero che il risultato positivo non mancherà.

Preti ha anche detto di aver riferito sul problema sollevato da La Malfa sui limiti dell'intervento all'autorità giudiziaria in materia di attività discrezionale dei pubblici funzionari. Si è parlato anche — ha detto — del problema dei controlli. Conto di presentare al Presidente del Consiglio relazioni che terranno conto degli elementi emersi negli scambi di idee che abbiamo avuto in seno al comitato. Probabilmente il Presidente del Consiglio, su questi elementi più importanti, preparerà una dichiarazione da sottoporre al Consiglio dei Ministri dato che a suo tempo il Governo si impegnò a pronunciarsi entro il 30 settembre. Preti ha ricordato che i problemi che riguardano i rapporti tra responsabilità politica e responsabilità amministrativa, controlli e così via, furono posti in evidenza in relazione ai casi Trabucchi, Ippolito, Marotta ed altri. Preti ha ribadito che, per quanto riguarda gli statali, la fase di discussione può considerarsi chiusa. Non è escluso tuttavia che il comitato torni a riunirsi ancora per discutere dell'altro problema, cioè quello relativo ai controlli, alla discrezionalità dei Ministri ed altro.

Di rilievo sul piano politico il fatto che il bollettino quindicinale della DC «Spes», diretto dall'on. Arnoud fanfaniano ha commentato il mancato successo del partito socialdemocratico di Brandt in Germania, la sconfitta dei socialdemocratici in Norvegia, e le difficoltà che incontra il Governo laburista inglese. Anche in Italia si punta su un «New Deal» socialista, ma la mancata vittoria di Brandt ha gettato però parecchia acqua sul fuoco avveniristico della costruzione dell'Europa socialista e di riflesso di una grande democrazia socialista in Italia. Nel calcolo delle speranze socialiste — afferma il quindicinale — vi è stato evidentemente un errore. Anzitutto il palese misconoscimento della realtà politica dei partiti democristiani che dove esistono rappresentano un punto fermo dello schieramento delle forze democratiche. Il secondo errore è il ritenere che l'impostazione interclassista sia soltanto una chiave moderata mentre invece è la chiave di volta.

Va segnalato anche che Malagodi ha inviato a Rumor, Tanassi, La Malfa, e ai sindacalisti Viglianesi e Storti una lettera nella quale, segnalando che ieri la direzione e i direttivi parlamentari liberali hanno esaminato la situazione creatasi a seguito della conferenza stampa tenuta recentemente da De Gaulle, ha scritto che gli organi direttivi del PLI lo hanno incaricato «di proporre agli altri partiti democratici ed ai sindacati democratici partecipanti al Comitato Monnet per gli Stati Uniti d'Europa di elaborare una azione comune perchè l'Italia possa dare il massimo contributo al superamento della grave crisi in atto nella costruzione europea e nei rapporti atlantici». Nella lettera Malagodi ha proposto un incontro.

Tornando ai socialisti sono da registrare due prese di posizione. Nel prossimo convegno del PSI una dell'on. Bertoldi e una di Verzelli. Bertoldi ha affermato che la situazione politica generale mette insoddisfazione nel PSI per la lentezza e l'incertezza con la quale vengono affrontati i problemi del Paese. «Noi socialisti — ha detto — dobbiamo esprimere con il nostro prossimo congresso l'esigenza che la politica di centro-sinistra venga ricondotta alla sua ragion d'essere, vale a dire al suo iniziale impulso rinnovatore. In queste condizioni parlare di unificazione con i socialdemocratici diventa un diversivo per nascondere le difficoltà che non si ha il coraggio di denunziare».

Secondo Verzelli dalla prima fase preparatoria del congresso se ne deduce che la base socialista considera con preoccupazione e molto spesso con ostilità la grave interpretazione che alcuni settori della maggioranza hanno dato delle tesi del segretario del partito. Verzelli se la prende con Nenni, Mancini, Cattani, Ferri, Pieraccini e così via. A suo parere la area dei consensi intorno alle tesi della sinistra socialista e dei lombardiani ha già raggiunto un'ampiezza assai rilevante.

C. M.

A giudizio per terrorismo l'altoatesino on. Dietl

Trento, 24

Hans Johan Dietl, deputato al Parlamento per la SVP di Bolzano, comparirà a giudizio, il 12 gennaio prossimo, dinanzi alla Corte di Assise di Milano per rispondere, insieme con altri dieci altoatesini detenuti e una trentina di imputati «irreperibili», di una serie di reati tra i più gravi previsti dal Codice penale: concorso in cospirazione politica, attentato contro l'integrità e l'indipendenza dello Stato e detenzione di materiale esplosivo.

E' di oggi la notizia della conclusione, in tal senso, della istruttoria, svolta col rito sommario, dalla Procura generale della Repubblica di Trento e della richiesta, presentata dalla stessa Procura generale e diretta alla Cassazione, di abbinare, per connessione, il processo Dietl a quello di Milano. I reati contestati all'on. Hans Dietl prevedono l'arresto, ma il parlamentare comparirà in giudizio a piede libero perchè la Camera, a richiesta dell'interessato, ha concesso l'autorizzazione a procedere, escludendo però l'applicazione del mandato di cattura.

AFFIORANO AD UNO AD UNO I GRANDI TEMI DELLO «SCHEMA XIII»

IL CONCILIO HA ESAMINATO LA CONDIZIONE OPERAIA

Giovanni XXIII, ha ricordato un Padre, vide un «segno dei tempi» nel progresso dei lavoratori - Il problema dell'ateismo sollevato dal Card. Seper di Zagabria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

I titoli di tre Encicliche echeggiano di frequente in aula conciliare, nel dibattito sullo schema XIII dedicato alla «Chiesa nel mondo moderno»: la «Mater et Magistra», la «Pacem in Terris» di Giovanni XXIII e la «Ecclesiam suam» di Paolo VI. Le prime due trattano rispettivamente dei rapporti sociali e della pace e convivenza umana; la terza è il documento che sancisce la validità dell'incontro e del colloquio della Chiesa con gli uomini di oggi. Sono tre documenti, in un certo senso, complementari, ed è naturale che i Padri del Concilio, specie nello esame di schema, ad essi facciano continuo riferimento.

Era la più genuina dottrina della «Mater et Magistra», ad esempio, quella che ha svolto il vescovo Himmer di Tournei sul «ruolo e la promozione degli operai» nella epoca moderna: in un certo senso è stato giusto che proprio un prelato proveniente dal Belgio, patria del Cardinale Mercier e della prima Scuola cristiana, abbia trattato per primo in aula del mondo del lavoro nel corso del presente dibattito, ne ha parlato, bisogna dire subito, non in termini di facile demagogia ma nei termini della realtà quale apparve appunto alla felice intuizione di Papa Giovanni.

Il prelato è entrato in argomento in modo deciso affermando che gran parte della classe operaia guarda al marxismo come alla dottrina della sua salvezza. E' proprio con il mondo del lavoro, nella sua vera fisionomia, che la Chiesa deve entrare in colloquio diretto tenendo presente — e la affermazione va sottolineata nello schema — che il miglioramento della condizione degli operai tanto nel campo economico come in quello della dignità personale rappresenta un vero progresso della umanità. Il vescovo ha rilevato che si tratta di una evoluzione che occorre estendere a tutti gli aspetti molteplici della vita umana abbracciando oltre al settore economico e sociale anche il politico: in questa «promozione del mondo del lavoro» che è irreversibile e sempre in continuo progresso Papa Giovanni vedeva un «segno dei tempi» uno dei segni del progresso della umanità. Un altro rilievo positivo fatto dallo stesso Pontefice è che gli uomini hanno maggior stima per il danaro guadagnato con il lavoro che non per quello maturato dal capitale investito «perchè è in essi profondamente innato il senso della dignità del lavoro».

Una critica piuttosto severa al testo — anche egli richiamandosi a Papa Giovanni — ha fatto monsignor Elchinger, ausiliare di Strasburgo. Ha iniziato dicendo che lo schema non risponde adeguatamente alla promessa iniziale di esporre la presenza e la azione della Chiesa nel mondo. Nel colloquio con il mondo occorre tener presenti le intenzioni di Papa Giovanni, e la attesa degli uomini nei confronti della Chiesa. Giovanni XXIII auspicava che la Chiesa fosse in condizione di presentarsi al mondo con un volto rinnovato; gli uomini del nostro tempo attendono le azioni piuttosto che le teorie. Secondo il Vescovo, il testo si diffonde, invece, a parlare molto di quanto deve fare il mondo, ma poco di quanto la Chiesa intende fare per venire incontro al mondo, impegnandosi per prima nella azione.

Non è stato quello del prelato francese l'unico intervento critico: il Cardinale Frings non è stato meno severo, tanto da richiedere una «radicale revisione del documento a causa della ambiguità della formulazione». Il Cardinale Seper, Arcivescovo di Zagabria che ha trattato espressamente di uno dei più gravi problemi del mondo moderno: l'ateismo. Il Cardinale ha suggerito che lo schema sottolinei «come l'ateismo abbia una falsa idea di Dio, come senza religione non è possibile il progresso veramente umano e che gli atei non contribuiscono a esso perchè non possiedono il senso e la gerarchia dei valori».

A. Paglialunga

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare per una serie di contrasti affiorati nel corso della riunione. In apertura di seduta i corsi delle azioni speculative hanno dimostrato una certa resistenza, ma la carenza di attività ha provocato in seguito nuove erosioni di prezzo. Solo verso la chiusura qualche intervento sui titoli guida ed un ritorno del denaro sulle Olivetti sono riusciti a tonificare la quota e permetterle di riportarsi sulle basi della vigilia. Il listino si ripresenta così irregolare, con prevalenza di perdite; particolarmente deboli le C. Erba, Sagi, Iniziativa Edilizia, Falck priv. Lanerossi e Italcementi. Resistenti gli assicurativi e i finanziari e in ripresa le Cementir, Compagnia Milano, Olivetti, Viscosa, Mittel e Ledoga. Intonazione stabile nel reddito fisso attraverso scambi meno attivi.

Titoli trattati: di Stato 15.500.000; Buoni del Tesoro 105.000.000; obbligazioni 491.000.000; azioni n. 885.975.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102 (—); Redimibile 3,5% 99,70 (—); Ricostruzione 3,5% 87,30 (—); Ricostruzione 5% 96,55 (96); Trieste 5% 96,50 (96,40); Riforma Fondiaria 5% 96,45 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 100,55 (100,60); 1966 (sett.) 100,50 (—); 1968 100,625 (100,70); 1969 100,60 (100,65); 1970 100,85 (100,80); 1971 100,70 (100,625); 1973 100,75 (100,80); 1974 100,80 (100,75).

Alimentari: Certosa 1865 (—); Distillerie 2000 (1985); Eridania 2285 (2300); Es. Molini 1240 (—); Motta 11670 (11750); Romana Zuccheri 169 (167).

Assicurativi: Ass. Generali 90470 (90200); Ass. Milano 22900 (22750); Ass. Milano priv. 13860 (13995); Ass. Torino 6210 (6240); Ass. Torino priv. 4285 (4302); Incendio 8550 (8625); Fondiaria Vita 19400 (19370); L'Assicuratrice 59700 (59900); RAS 37200 (—).

Bancari: Mediob. 66690 (66725).

Chimici: Anic 1243 (1249); Brioschi 17700 (—); Caffaro 179,50 (183); Gas Napoli 634 (—); Erba 6740 (6901); Erba priv. 5080 (5072); Italgas 939 (945); Iniz. Ind. Com. 2516 (—); Ledoga 2820 (2800); Ledoga priv. 3205 (3245); Liquigas 199 (200); Mira Lanza 42250 (42220); Ossigeno 1350 (—); Pibigas 84,50 (83); Rumianca 1625 (1632); Saffa 5800 (5785); Sarom 903 (900).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2415 (2423); Emiliana 1890 (—); Magneti 857 (—); Marelli 635 (637,25); Orobia 2065 (—); Sip 2354 (2347); Tecnomasio 1500 (—); Terni 565 (565,25).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2945 (2970); Bastogi 1756 (1778); Breda 3152 (3175); Finelettrica 1240,50 (1244,50); Finmare 478,50 (480); Finsider 830 (830,50); Generalfin 961 (960); Gim 3770 (3805); Invest 3045 (3050); Italpi 2145 (2155); La Centrale 9555 (9560); Pirelli & C. 3160 (3210); SAFEP 121 (—); Sifir 1091 (1088); Sme 2138 (2126); Stet 2500 (2489); Sviluppo 1555 (1560).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1845 (1840); Beni Stabili 2880 (2860); Bonifiche 640 (—); Co. Ge. 6280 (6300); Immobiliare Roma 459,50 (462,50); SAGI 1350 (1390); In. Edilizia 2170 (2210); Milano Centrale 33300 (—); Risanamento 5750 (5705); Silos Genova 2880 (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 845 (—); Fiat 1922 (1930); Fiat priv. 1680 (1668); Nebiolo 576 (580); Olivetti 1988 (1959); Tosi Franco 898 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3950 (3970); Acciaierie Falck priv. 3810 (3990); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1518 (1519); Ilssa-Viola 713 (—); Italsider 1026 (1022); Magona 984 (982); Metalli 3401 (3416); Monte Amiata 12950 (13000); Montecatini 1601 (1597); Monteponi 714 (715); Siele 8860 (8955); Trafilerie 629 (630).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5545 (5620); Cotonificio Cantoni 13720 (13745); Val Ticino 14 (15,50); Olcese 595 (605); Cucirini 6610 (6700); Stampati 2130 (2165); Cascami seta 3850 (3650); Fisac 223 (222); Lanerossi 2670 (2740); Gavardo 1575 (1590); Scotti 116 (—); Linificio 590 (570); Marzotto priv. 1970 (—); Rossari 19750 (18800); Rotondi 19900 (—); Manifatture Tosi 2100 (2105); Pacchetti 510 (—); Snia Viscosa 3909 (3891); Snia priv. 3270 (3295); Bernasconi 1200 (—); Tilane 159 (—); Unione Manifatture 24500 (24000).

Trasporti: Nord Milano 595 (597); L'Ausiliare 2290 (2260); Mittel 1660 (1650).

Diversi: Alto Veneto 1402 (—); De Ferrari 1020 (1035); Baroni 24,75 (24,875); Cartiere Binda 42500 (—); Cartiere Burgo 15510 (15160); Cartiere Donzelli 5700 (—); Cementir 5455 (5420); Ceramica Pozzi 195 (195,50); Ceramica Ginori 529 (530); Ciga 3528 (3510); Edison 2150 (2140); Eternit 4950 (5000); Italcementi 14230 (14480); Cond. Acqua 475 (474); Rinascente 241,75 (243); Rinascente priv. 295 (—); Pirelli S.p.A. 2845 (2835); Rejna 1100 (—); SES (ex Sarda) 3500 (3530); SGES (ex Seso) 1402 (1406); Smeriglio 105 (—); Terme Acqui 5445 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624,775; dollaro canadese 580,125; franco svizzero libero 144,67; sterlina 1749,125; franco francese 127,45; marco Germania occ. 155,905; franco belga 12,581; fiorino olandese 173,63; corona danese 90,52; corona svedese 121,09; corona norvegese 87,45; scellino austriaco 24,20625; escudo portoghese 21,80.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1743,50; franco belga 12,43; franco francese 127,25; marco 155,35; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 89,70; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,35; dinaro taglio piccolo 0,45; dracma t. g. 19; dracma t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 706/718; argento puro 27/30.

TRIESTE

Mercato irregolare e contrastato con correzioni della quota nei due sensi, ma di poca entità. Affari scarsi. Fermi i locali. Più stabile il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1.300.

Ass. Generali 90270 (90100); RAS 37200 (—); Gerolimich 4505 (—); Premuda 36000 (—); Tripcovich 25000 (—); Snia Viscosa 3905 (3890); Italsider 1026 (1022); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 1922 (1930); Fiat priv. 1680 (1670).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso ieri in rialzo, dopo il superamento di perdite iniziali. Le contrattazioni sono state molto intese. Durante la giornata hanno influito sul corso del mercato due influenze contrastanti quella al ribasso è stata determinata dalla solita tendenza alle vendite nell'ultima riunione della settimana, per non rimanere in perdita in caso di sviluppi preoccupanti della situazione internazionale nelle giornate di chiusura del mercato questa tendenza è stata rafforzata dal fatto che lunedì e martedì prossimi saranno giornate festive per gli ebrei e gli osservanti rimarranno assenti dal mercato. Nel pomeriggio, invece, c'è stata tendenza al rialzo a causa di buone notizie finanziarie: calma relativa in Asia, maggiori vendite di automobili durante il mese, previsioni di grande attività nel 1966. Su 1.385 titoli trattati, 626 sono aumentati e 473 diminuiti. Azioni scambiate: 7,81 milioni (giovedì 10 milioni). L'indice A. P. è salito di 1,1, toccando quota 343,3.

LONDRA

Giornata positiva alla Borsa di Londra. Qualche incertezza nei titoli di Stato; migliore il settore industriale, con buoni guadagni per Bowaters, Dunlop e Tubes.

PARIGI

Anche ieri mercato sostenuto, in cui si sono registrati diversi rialzi fra i valori francesi. Stazionari i valori esteri. Il mercato dell'oro è in leggera diminuzione: dal 5,15 milioni di franchi di giovedì si è scesi ieri a 4,72 milioni.

INVESTIMENTO A OTTANTA ALL'ORA FRA TRENTO E VERONA

TRE MACIULLATI DAL TRENO SULLA LINEA DEL BRENNERO

Le vittime stavano sorvegliando l'esecuzione di alcuni lavori e avevano il preciso compito di assicurarsi che nessun convoglio fosse in arrivo

Trento, 24

Tre operai delle Ferrovie dello Stato hanno perduto la vita in un incidente avvenuto sulla linea del Brennero, tra Borghetto e Peri, sul limitare delle province di Trento e Verona. Le vittime sono Danilo Verzola, di 42 anni, di Verona, Mario Fumanelli, di 44, e Guido Sandri, di 50, di Avio.

Un elettrotreno, proveniente da Bolzano e diretto a Verona, ha investito un gruppo di operai che si trovavano in un punto della linea ferroviaria, in aperta campagna, intenti a lavori di ripristino. L'incidente è avvenuto alle 7.50. A quell'ora, al chilometro 46,589 della linea ferroviaria, stavano lavorando sette operai della ditta di riparazioni ferroviarie Rossi, di Roma, i quali, con l'aiuto di una speciale macchina «risanatrice», stavano rincalzando il pietrisco sotto la massicciata che sorregge i binari. In seguito al maltempo degli scorsi giorni, un binario era rimasto infatti lesionato e si stavano ultimando i lavori di ripristino.

Assieme agli operai addetti ai lavori erano stati inviati sul posto anche quattro addetti delle Ferrovie statali, i quali avevano il compito specifico di segnalare l'eventuale arrivo dei treni su entrambi i binari che compongono la linea del Brennero. Non si sa per quale motivo l'arrivo dell'elettrotreno 641, che fa servizio tra Bolzano e Bologna, non sia stato tempestivamente segnalato. Il convoglio, nel momento in cui è avvenuto l'incidente, stava viaggiando ad una velocità che superava gli 80 chilometri all'ora, e la violenza dell'urto è stata ancora maggiore, in quanto il macchinista non si è accorto degli uomini sui binari che all'ultimo istante. Il punto in cui avveniva il «risanamento» della linea ferroviaria si trova infatti proprio all'uscita da una curva.

L'elettrotreno è piombato come un bolide addosso al gruppo dei quattro sorveglianti, cogliendoli di sorpresa e centrandoli in pieno. Tre di questi sono rimasti uccisi sul colpo e, nell'urto, sono stati scaraventati a parecchi metri di distanza oltre i binari. Il quarto sorvegliante, Gino Righi, di 40 anni, deve la vita al corpo di un suo compagno ucciso, che gli è stato scaraventato addosso e lo ha spinto fuori dai binari prima che il treno lo sfiorasse. L'operaio se l'è cavata con ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Il macchinista, subito dopo l'urto, ha azionato i freni e il convoglio si è arrestato settecento metri più avanti. Immediatamente si sono recati sul posto i dirigenti del Compartimento ferroviario di Verona, assieme all'autorità giudiziaria, che ha aperto immediatamente un'inchiesta per accertare le responsabilità.

COZZO SULL'AUTOSTRADA
Due morti a Brescia

Brescia, 24

Due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto ieri nel tratto che unisce i due caselli dell'autostrada di Brescia. Un'auto di grossa cilindrata, targata Verona, guidata dall'ispettore delle Ferrovie Antonio Cutuli, di 51 anni, ha varcato lo spartitraffico per cause non accertate, ed è finita nella altra corsia, cozzando con violenza contro una «Fiat 1800», targata Roma. A bordo di questa ultima vettura erano il guidatore John Bernard Rossetto, che è morto sul colpo, la moglie Teresa e i coniugi Paul e Barbara Aweis, tutti residenti a Belling nel Montana (USA).

I feriti sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale; il Cutuli è morto durante la notte in seguito alle gravi ferite riportate; Barbara Aweis è stata giudicata con riserva di prognosi, mentre il marito di questa ultima e Teresa Rossetto ne avranno rispettivamente per trenta e undici giorni.

Pietoso caso a Cividale

UCCIDE COL TRATTORE il proprio figlioletto

Udine, 24

Un raccapricciante incidente si è verificato ieri mattina in un campo nella frazione di Premariacco di Cividale. Il piccolo Nicolino Sinicco, di due anni, mentre giocava, si è portato presso un filare di viti, ponendosi proprio dietro al grosso trattore pilotato dal padre, Giuseppe. Questi stava spianando il campo e non s'è accorto che il bimbetto s'era posto nella pericolosa posizione: ha innestato la retromarcia e le ruote del trattore sono passate sul corpicino del bimbo, schiacciandolo.

All'urlo del piccino il padre, angosciato, è saltato giù dal mezzo, lo ha caricato sull'automobile e trasportato all'ospedale di Cividale, dove però i sanitari hanno cercato invano di strappare il bimbo alla morte.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare. Eventuali piogge e temporali avranno carattere locale. Nel pomeriggio peggioramento sulle regioni Nord-occidentali. Temperatura: in temporaneo aumento. Venti: deboli vari con tendenza ad orientarsi da Sud e a rinforzarsi specie su versante ligure e dell'alto Tirreno. Mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento su Mar Ligure e alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 25; Verona 12, 23; Trieste 15, 22; Venezia 13, 22; Milano 12, 24; Torino 9, 22; Genova 18, 24; Bologna 13, 24; Firenze 15, 24; Pisa 13, 24; Ancona 17, 20; Perugia 14, 22; Pescara 14, 23; L'Aquila 7, 20; Roma (Città) 13, 27; Roma (Ciampino) 14, 26; Campobasso 12, 20; Bari 13, 21; Napoli 12, 24; Potenza 11, 18; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 15, 25; Messina 18, 23; Palermo 17, 23; Catania 15, 28; Alghero 14, 25; Cagliari 13, 22.

DAL COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO E IL RISPARMIO

Assicurata per i mutui edilizi la misura reale del 75 per cento

Un particolare provvedimento eliminerà lo scarto determinato dalla differenza tra il valore effettivo di mercato e quello nominale delle cartelle fondiarie

Roma, 24

Il Comitato interministeriale per il credito e risparmio, riunitosi sotto la presidenza di Colombo, ha preso alcune decisioni in relazione all'applicazione del decreto in favore dell'edilizia. Alla riunione hanno partecipato i Ministri Pieraccini, Ferrari Aggradi, Lami Starnuti, Mancini, Mattarella, Tremelloni, i Sottosegretari Belotti, Donat Cattin e Fenoaltea, il Governatore della Banca d'Italia Carli e il Direttore generale al Tesoro Stammati. Come è noto, il decreto prevede la concessione di un mutuo del 75 per cento per l'acquisto della casa. Questo mutuo, in seguito allo scarto tra il valore nominale e quello di mercato delle cartelle fondiarie, si ridurrebbe in pratica al 60 per cento. Il Comitato, per assicurare al mutuatario il conseguimento del 75 per cento effettivo della spesa necessaria all'acquisto dell'area e alla costruzione dell'immobile, ha adottato un provvedimento che in pratica garantisce la concessione di cartelle fondiarie per un valore del 90 per cento del valore della casa da costruire. Resta fermo che sui mutuatari, oltre all'ammortamento del capitale, graveranno per interessi diretti, commissioni oneri fiscali e varie spese accessorie, interessi non superiori al 5,5 per cento per anno. Il Comitato ha anche deciso provvedimenti per consentire il collocamento delle cartelle fondiarie da emettersi da parte degli Istituti finanziatori. Il Comitato ha anche deciso alcuni aumenti di capitale.

Nel corso della riunione non ci si è occupati della presidenza del Banco di Sicilia. La nomina del successore di Bazan è considerata però ormai imminente. I candidati sono almeno una mezza dozzina, ma il più accreditato è il prof. Cascio dell'Università di Palermo. Proprio oggi la «Voce Repubblicana», in un editoriale attribuito a La Malfa, si occupa del caso del Banco di Sicilia, sottolineando come esso sia il caso limite di una situazione che bisogna energicamente raddrizzare. Si riconosce — scrive la «Voce» — che gli organi dirigenti di un grande istituto devono essere rinnovati. Evidentemente le ragioni che portano ad una decisione devono avere preminenza su ogni altra perchè altrimenti il problema non sorgerebbe. Bisognerebbe però che in questo delicato campo della vita amministrativa dello Stato e delle varie istituzioni pubbliche si cambi rapidamente strada ed è forse questa una delle più scottanti materie che vale la pena di trattare in quella fase di verifica preannunciata da diversi partiti e che dovrebbe avere luogo dopo il congresso socialista.

Intanto i partiti della coalizione, nella loro opera di revisione critica, in quanto vogliano seriamente procedere alla considerazione di alcuni delicati punti riguardanti la vita dello Stato e delle istituzioni pubbliche, dovrebbero assumere l'impegno di considerare che la scelta degli organi di direzione tecnica spetta agli organi esecutivi di Governo e al Ministro competente che si assume la responsabilità di sottoporre al Consiglio dei Ministri una o più scelte possibili ed è il Consiglio dei Ministri ad avere il potere di deliberare. La Malfa si riferisce evidentemente al fatto della esistenza di una mezza dozzina di candidature sostenute da partiti in contrasto tra di loro. Per quello che riguarda gli organi rappresentativi e di controllo amministrativo — prosegue la «Voce» — non si può negare ai partiti un certo qual diritto di intervento, purchè esso sia esercitato col senso di discrezione, di responsabilità e di misura che comporta la materia. La Malfa propone che per le cariche rappresentative e di carattere nazionale e locale i partiti designino delle terne di persone sufficientemente qualificate entro le quali l'organo politico esecutivo abbia facoltà di scegliere secondo i criteri che giudica migliori.

NEL CORSO DI UN'ESERCITAZIONE SUL TIRRENO

AEREO MILITARE CADE MORTI DUE UFFICIALI

Si sono salvati altri due membri dell'equipaggio

Napoli, 24

Un aereo militare tipo «Grumman» dell'86.mo gruppo «Antisom», di stanza all'aeroporto di Capodichino, è precipitato nelle prime ore di stamane nelle acque a 50 miglia a Nord di Capri. Con l'aereo, inabissatosi appena ha toccato l'acqua, sono scomparsi tra i flutti due membri dell'equipaggio: il ten. col. pilota Guido Miglio ed il ten. di vascello Pier Francesco de Angeli. Gli altri due membri dell'equipaggio si sono salvati con i battellini. Si tratta del sergente dell'Aeronautica Giuseppe Mirizzi e del sottocapo R.T. della Marina Angelo Magliocca che sono stati ricuperati.

Il «Grumman» si era levato in volo mezz'ora prima dall'aeroporto di Capodichino assieme ad un altro aereo dello stesso tipo per compiere una normale esercitazione. Il pilota del secondo aereo, non appena si è accorto dell'incidente, ha dato l'allarme informando via radio il comando dell'aeroporto di Capodichino. E' stato subito dato l'avvio all'operazione di soccorso alla quale hanno preso parte unità della Marina militare — un sommergibile e una corvetta — motovedette della Guardia di Finanza e della Capitaneria di porto nonchè aerei dell'86.o Gruppo e dell'Aviazione statunitense assieme ad elicotteri. Nella zona è stato anche inviato un aereo del centro soccorso di Ciampino.

I due sottufficiali che erano riusciti a mettersi in salvo su un battellino, sono stati presi a bordo dell'unità della Marina militare che li sta trasportando a Napoli. I due sono feriti ed hanno ricevuto le prime cure a bordo della nave che li ha soccorsi.

UNA SCONCERTANTE SCOPERTA DELLA POLIZIA

Funghi velenosi al mercato di Roma

Venivano venduti senza il preventivo controllo

Roma, 24

Trenta chili di funghi su quattrocento sequestrati in quattro mercati rionali della Capitale sono stati distrutti questa mattina perchè risultati «immangiabili». Questo è il risultato di una grossa operazione effettuata nell'arco di due ore da numerosi agenti di polizia i quali hanno accuratamente controllato tutte le bancherelle di vendita.

E' stato nel mercato di Piazza Vittorio che la polizia ha trovato i funghi velenosi. Li aveva messi in vendita un tale Sante Ridolfi da Foligno. Il quantitativo portato sul mercato era di 95 chili e mancava della regolamentare bolletta medica di uscita dai Mercati generali. Trasportato il contingente sospetto appunto ai Mercati generali dove funziona l'Ufficio sanitario incaricato del controllo, il medico responsabile ha trovato che dei 95 chili sequestrati 30.800 non erano commestibili, cioè, in altre parole, erano funghi velenosi. Subito ne ha ordinato la distruzione. Purtroppo, quando sono intervenuti gli agenti, il venditore di Foligno aveva già da un po' posto in mostra la sua merce e alcune donne mattiniere avevano fatto il loro acquisto. Si spera che nessuno dei funghi immangiabili sia tra quelli venduti. Ad ogni modo ancora questa sera non era stato segnalato nessun caso di avvelenamento. Sante Ridolfi è stato denunciato per vendita abusiva e ai sensi del regolamento d'igiene.

A Saronno intanto Maddalena Guasta, di 55 anni, ricoverata martedì scorso nell'ospedale, insieme col figlio Mirello Volpon, di 33 anni, per avvelenamento da funghi, è morta oggi. Il figlio è in gravissime condizioni.

GOGOL E IL DIAVOLO

L'ESTATE è per me periodo di riletture; queste riletture sono in genere preparate da tempo, e io le pregusto, me le godo in anticipo. Confesso che con 30 e più gradi all'ombra non mi sento di affrontare un libro o un autore ignoto, come non mi sento di stringere nuove amicizie; ma le 1117 pagine de «I fedeli di San Serapione» di E. T. A. Hoffmann o le 800 di «Tutti i racconti» di Nikolaj Gogol non mi sgomentano menomamente. Dal principio di agosto teneva, diciamo così, in bilico i due volumi editi entrambi a Roma qualche anno fa da Gherardo Casini, tradotti in modo eccellente l'Hoffmann da Rosina Spaini, il Gogol da Leone Pacini Savoj, da Federico Verdinois e Nice Contieri.

La scelta è caduta sull'autore di «Taras Bulba» (Hoffmann è rimandato, «Deo volente», all'anno venturo) per un motivo che sarà giudicato banale: e cioè che il volume è adorno di moltissime illustrazioni, nel testo e fuori testo, in nero e a colori di una quarantina di pittori russi per la massima parte dell'Ottocento che resuscitano dinanzi agli occhi del lettore il folclore di una Ucraina probabilmente ormai quasi scomparsa. Si tratta di un grosso volume festosissimo cui aggiunge pregio una «Introduzione» di più che 100 pagine dovuta a Leone Pacini Savoj. Questa introduzione, molto acuta, è importante in quanto tenta di dare di Gogol uomo e scrittore una spiegazione quanto più possibilmente lontana da quella di una ormai cristallizzata tradizione, e in parte ci riesce. Dico in parte, perchè in definitiva lo scrittore ucraino, pure arricchendosi di aspetti nuovi, resta quello di sempre.

Scrive il Savoj: «Se è vero che con l'ispirazione una divinità discende nel poeta, quella che si impossessava dell'animo di Gogol doveva avere l'aspetto di uno strano "daimon" di tra il fumigante e il celeste. Essa operava miracoli e sortilegi». Questi miracoli e sortilegi bastano per colmare tutta un'estate, ma lasciano la bocca amara. Sotto le sue apparenze svagate, umoristiche, persino surrealistiche, Gogol è uno scrittore crudele; dei suoi simili non vede che il lato ridicolo: il critico russo Julii Aichenval'd si chiede «con disperazione» se egli non soffra «di un'assoluta miscredenza nell'uomo», e aggiunge che anche il Giorno del Giudizio, l'uomo apparirà ai suoi occhi come una creatura derisoria che, al cospetto del suo Fattore, abbasserà il capo per la vergogna di essere qual è.

Lo scrittore aveva un'acuta e dolorosa coscienza di questa tendenza così poco caritatevole del suo talento, e si rendeva conto di quanto fossero tragici sul piano umano i suoi grotteschi eroi. «Il Revisore», ascoltato a teatro, produceva in lui solo angoscia, ed egli stesso non capiva perchè ciò avvenisse. La cosa è importante, perchè egli morì di questo; morì, scrive l'Aichenval'd, circondato da quelle «creature mostruose» che sono i suoi personaggi, «nel cerchio magico dei suoi mascherati che non poterono togliersi le maschere e sotto di esse seppellirono per sempre i loro volti».

Questo avvenne il 21 febbraio 1852. Nato il 1.o aprile 1809, Gogol non aveva ancora 43 anni e, pare, non soffriva di alcun male fisico accertato.

* * *

Quattro mesi prima, nell'ottobre del 1851, l'allora trentatreenne Turghenieff, presentato dall'attore Scipkin, aveva fatta la conoscenza di Nikolaj Gogol. Turghenieff, che soltanto l'anno dopo doveva pubblicare il suo primo libro, «Memorie di un cacciatore», era allora pressochè ignoto; al contrario, benchè non avesse che nove anni di più, Gogol era considerato uno dei più grandi scrittori del momento. C'è dunque ragione di vedere nella visita del primo l'omaggio di un aspirante scrittore a un maestro riconosciuto. Gogol apparve al futuro autore di «Padri e figli» «magro e patito, come un uomo che abbia già molto sofferto dalla vita». Portava i capelli, biondicci e già diradati, lunghi e dritti sulle tempie come usavano i cosacchi; aveva la fronte bianca, liscia, luminosa; negli occhi gli brillava a tratti una gaiezza che sembrava ignorare il sarcasmo; una gaiezza che, tuttavia, non riusciva a dissipare un che di stanco annidato in fondo alle pupille. Il visitatore notò il lungo naso a punta che dava al volto un'espressione di scaltrezza volpina, le labbra tumide e molli sotto i baffi rasi che giudicò affatto sgradevoli, l'incertezza dei lineamenti che gli parve esprimere i lati oscuri del carattere di Gogol, e pensò involontariamente: «Che ingegno strano e malato!».

Mirabile ritratto! Con queste poche righe delle sue «Memorie», Turghenieff ci mostra come, di prim'acchito, penetrasse la psicologia di Gogol, il che non era facile. L'uomo è infatti sconcertante, inafferrabile, contraddittorio: in certi periodi lo troviamo gaio, euforico, sicuro di sè e del proprio ingegno; poi, d'improvviso, senza una ragione apparente, tutto cambia: conosciamo allora un nuovo, insospettato Gogol; un Gogol cupo e sfiduciato, che dubita persino di essere uno scrittore e dichiara di vergognarsi delle opere che gli hanno dato fama. Quando piomba in uno di questi periodi di depressione, egli lascia passare mesi e mesi senza tracciare una riga, «con la testa stupida e vuota al punto di non saper che cosa fare», e generalmente si mette in viaggio come se fuggisse.

Beninteso, Gogol è considerato uno scrittore gaio, un umorista. La sua forza comica fu la prima cosa che colpì Puskin quando, nel 1831, uscirono «Le veglie alla fattoria di Dikanka». «Eccola — esclamò infatti il poeta — la vera gaiezza, sincera, spontanea, senza ricercatezza»; e più tardi fece dono a Gogol di due argomenti che gli parvero particolarmente adatti al suo istinto del comico, quelli del «Revisore» (1836) e de «Le anime morte» (1841). D'altronde, chi si sentirebbe di negare che una vasta, rumorosa risata corra da un capo all'altro dell'opera gogoliana?

* * *

Ma appunto per la sua rumorosità, per quel che a volte vi è in essa di indiscreto, di stridulo, questo riso è sospetto. Io penso che Gogol volesse, per così dire, esorcizzare le sue paure. Egli stesso ci suggerisce questa interpretazione, poichè in qualche luogo ha scritto: «La nostra allegria deve essere tanto più rumorosa quando la nostra vecchia angoscia ci afferra più a fondo il cuore». Lutero aveva già indicati come efficaci difese contro il diavolo e le sue tentazioni l'allegria, gli onesti svaghi, un buon bicchier di vino, avvertendo tuttavia che «da cinquemila anni, grazie a una pratica costante, il diavolo è diventato estremamente abile ed esperto», per cui in definitiva, «il migliore, il supremo rimedio, è la fede in Gesù Cristo». Ora, ciò che inquieta, ciò che impaurisce Gogol è appunto il diavolo.

Questo terrore del Maligno risale lontano, alla sua infanzia vissuta accanto a una madre per la quale il sogno aveva più consistenza della realtà, dominata da un fervore religioso confinante col misticismo. Un giorno, a una domanda del figlio su quale fosse la sorte che attendeva gli uomini nell'al di là, ella aveva risposto con una tale descrizione delle pene dell'inferno, che durante la notte il fanciullo si era svegliato più volte urlando di paura. Questo seme non è andato perduto ma, germinando inavvertito, aveva estese le sue radici in ogni senso, abbarbicandosi tenacemente all'anima di Gogol. C'è chi afferma che tutta l'opera di Gogol non è che un tentativo di spogliare il diavolo dei suoi travestimenti più o meno fastosi. Se ciò è vero (e quasi certamente lo è, giacchè, per sua confessione, Gogol si proponeva di «fare del diavolo un imbecille» per mettere in grado chi leggesse i suoi libri di ridere di lui liberamente), il giuoco si rivelò mortale. Più astuto di lui, il diavolo si nascondeva sotto travestimenti sempre nuovi, così che egli, a poco a poco, finì per vederlo dappertutto e per sentirne la presenza in tutto ciò che faceva, pensava, scriveva, e persino nei suoi slanci di misticismo.

La grande crisi cominciò dopo la pubblicazione della prima parte de «Le anime morte», che portò al colmo la fama di Gogol. Rileggendo questo grande libro, egli si accorse che esso era pieno di personaggi vili, nei quali trionfava la più bassa carnalità. Ricordò che Puskin, quando egli gli aveva letti i primi capitoli della buffa epopea di Cicicof che va di paese in paese per comperare «anime morte», aveva esclamato: «Mio Dio, come è triste la nostra Russia!»; e si ripromise di riscattare quel che v'era di negativo nel suo romanzo dandogli un seguito nel quale gli uomini si riconoscessero migliori, figli di Dio e non di Satana. Dante, dopo l'Inferno, aveva scritti il Purgatorio e il Paradiso; perchè non sarebbe stato concesso a lui, Gogol, di fare altrettanto?

Per dieci anni Gogol inseguì questo sogno. La seconda parte de «Le anime morte» fu scritta e distrutta più volte. Nel 1845, a quanto pare, egli aveva già compiuti due di questi «autos de fè».

Intanto, però, un uomo infausto era entrato nella vita dello scrittore: il padre Matvei Costantinovski, un feroce asceta che, elettosi suo direttore di coscienza, rinfocolava il suo latente misticismo ed esasperava la sua paura dell'inferno. Se fosse possibile mettere in chiaro le relazioni di Gogol con questo monaco fanatico, avremmo forse la chiave del dramma che portò lo scrittore alla morte. Di certo non sappiamo che questo: il 12 febbraio 1852, alle tre del mattino, Gogol, che aveva fatto un brutto sogno, svegliò il suo domestico, gli ordinò di accendere un gran fuoco nel caminetto e vi gettò tutti i suoi manoscritti. Più tardi disse al conte Tolstoi che lo ospitava: «Vedete qual è la forza del Maligno; ho voluto dare alle fiamme dei documenti che da tempo avevo deciso di distruggere, e in luogo di essi ho bruciati i capitoli de "Le anime morte" che intendevo lasciare ai miei amici...».

Sugli ultimi nove giorni della sua vita, che il monaco nero popolò di terrori parlandogli in ogni occasione delle pene infernali, sappiamo soltanto che egli rifiutò ostinatamente di nutrirsi e di lasciarsi curare, che, in altre parole, si lasciò morire.

Cesare Giardini

Ultime scaramucce del conflitto indo-pakistano: una pattuglia indiana controlla una zona presso la stazione ferroviaria di Delhi-Meerut, in allarme per un lancio di paracadutisti

Condanna più spese per Anita Ekberg

Ystad (Svezia), 24

Anita Ekberg è stata condannata da un tribunale svedese a pagare mille corone al portiere di un albergo di Malmoe, Bernt Roslund, il quale le aveva prestato la somma l'estate scorsa.

Anita Ekberg non aveva pagato il conto dell'albergo, che era stato saldato dalla compagnia produttrice, la quale però si era rifiutata di restituire le mille corone (circa 150.000 lire) che l'attrice si era fatta dare in prestito dal portiere, rilasciandogli una ricevuta. Oggi il portiere era rappresentato al processo, durato non più di cinque minuti, dalla direzione dell'albergo.

Il giudice ha stabilito che Anita Ekberg, la quale non è andata al processo e non ha inviato nessun proprio rappresentante, dovrà pagare le mille corone e altre 600 corone di spese. L'attrice potrà presentare appello entro un mese.

Raf Vallone gira a Rio

Rio de Janeiro, 24

E' giunto a Rio de Janeiro Raf Vallone il quale non è venuto espressamente per assistere al festival internazionale, ma per interpretare il film «Ritorno in paradiso», ambientato in Brasile.

UN SUGGERIMENTO PER CHI VUOL CONOSCERE IL VERO VOLTO DELLA CAPITALE FRANCESE

Parigi o cara adesso è laggiù lungo le sponde del Saint-Martin

E' ai bordi di questo canale che si scopre la città segreta, l'avventura meravigliosa in cui la metropoli appare nella sua bellezza un po' sfiorita ma genuina, nella sua stanchezza un po' grigia ma tanto umana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, settembre

Un consiglio: se venite a Parigi non accontentatevi della «flanerie» sulla Senna prescritta dalle agenzie turistiche, andate a vedere anche il canale Saint-Martin. Percorrendo la Senna in «bateau-mouche» voi avete davanti senza sforzo — è vero — il film della grande Parigi di sempre, con i recessi verdi del Bois de Boulogne, l'enorme traforatura color ruggine della Torre Eiffel, le fontane spumeggianti del palazzo Chaillot, le pietre antiche di Notre Dame con le loro coorti di angeli e di demoni. Qualcuno sfoglia per voi questo grosso album di cartoline e voi arrivate a ricostituire nella sua unità reale una città che, in fondo, conoscete da sempre. Ma andare al canale Saint-Martin è altra cosa. E' l'avventura, la scoperta. Come penetrare dietro le quinte di un palcoscenico per vedere com'è lo spettacolo, e senza trucco e senza costumi di scena, quell'abilissima attrice che si chiama Parigi. Significa conoscere, di questa città-camaleonte, il volto vero e segreto. Significa sorprenderla, la grande dama, al naturale, nella sua bellezza un po' sfiorita ma genuina, nella sua stanchezza un po' grigia ma umana. Perchè il canale Saint-Martin con le sue chiuse, i suoi ponti di ferro e le sue acque di cenere, le sue chiatte silenziose e le sue case di mattoni anneriti, i suoi bistrots per i dockers e i suoi meubles per amanti poveri, questa parte della città che non è più città e non è ancora campagna, è quanto di più schietto rimane della vecchia Parigi non imbellettata dal turismo, non invasa dalle automobili, non bruciata dal neon.

Una Parigi senza parate e senza grandeur, che vive al ritmo di gru e betoniere, che conta le ore alle sirene dei battelli e che sogna (ma la domenica soltanto) sull'onda delle fisarmoniche dei bals-musettes. Una Parigi che bisogna fare in fretta a scoprire, perchè il Consiglio municipale ha già deciso di coprire tutto il canale fino all'estrema periferia, e abbattere le vecchie case e le fabbriche vetuste per costruire una nuova zona industriale, percorsa da una stradale nord-sud al posto della via d'acqua.

Il vino dell'amicizia

E' probabile, del resto, che un po' di questa Parigi del canale Saint-Martin la conosciate già. Se vi è rimasto nelle orecchie il motivo di qualche vecchia canzone di Edith Piaf; se ricordate i paesaggi tristi dei primi films di Marcel Carné, «Jenniy» o «Les portes de la nuit»; se non avete dimenticato gli ambienti brumosi di «Hôtel du Nord» e degli altri romanzi di Eugène Dabit sulla banlieue popolarissimi prima della guerra; se avete ancora in mente le rime di Prévert o di Mac Orlan sui bistrots dove si beve il vino dell'amicizia e dell'oblio, tutto questo è il canale Saint-Martin. Soltanto che credevate immaginario — inventato dalla canzone, dal cinema o dalla letteratura — questo mondo con il colore della miseria, delle acque stagnanti e della nebbia, o in ogni caso pensavate che fosse scomparso da tempo; ed invece eccolo intatto a pochi passi dalla piazza della Bastiglia, dopo le ultime botteghe dei mobilieri, annunciato dalle case e dai depositi dei boulevards Richard-Lenoir, dalle passerelle di ferro e dalle muraglie di fabbriche centenarie, dalle prime péniches del quai de la Marne. Tra la rotonda della Villette e la rue de Crimée il canale ha ancora un'aria urbana, scorre ordinato fra le banchine di granito lungo le quali passeggia di domenica la gente del quartiere, e lambisce giardini antichi risparmiati dalla speculazione edilizia. Prima di Napoleone III il canale scorreva libero, sopra un terrapieno, fino alla piazza della Bastiglia, e proseguiva incontro alla città tra quartieri ancora semi-abitati; ma nel 1860 il barone Haussmann, l'artefice della moderna Parigi, fece abbassare di sei metri il piano d'acqua e «sotterrò» il canale. Adesso, per vederlo fluire all'aperto, scuro e pigro, tra rive sterpose e depositi di sabbia, bisogna risalire fino alla porta della Villette, tra le costruzioni del macello vecchio e i recinti del mercato bestiame. A quest'altezza il canale si biforca, piega da una parte verso Saint Denis, che è la periferia più povera e laboriosa di Parigi, e dall'altra, all'est, sconfina verso una pianura piatta, libera dalla morsa urbana dopo gli scali ferroviari e illuminata da un cielo solcato dagli aerei del Bourget.

Salite sopra il ponte di ferro che attraversa il canale all'altezza della rue de l'Ourcq. Un tempo girevole, quando la via d'acqua era navigabile più all'interno, il ponte conserva carrucole e ruote dentate che regolavano i movimenti della piattaforma, e i lampioncini piantati da Haussmann nel tentativo inutile di abbellire questo quartiere di battellieri normanni. Di lato, in uno square di ippocastani (lo stesso, mi pare, nel quale la televisione francese ha ambientato una malinconica pièce di Marguerite Duras, su un breve incontro fra una cameriera ed un uomo con la valigia), bambini bianchi e negri, i figli dei dockers, giocano insieme, e volteggiano colombi.

Il piccolo tricolore della gendarmeria protegge, come in un disegno di scolaro, quei giochi e quei voli di una domenica tranquilla con un po', ancora, di sole d'estate. Pescatori sono scaglionati vicino al ponte, su fino agli abattoirs di dove provengono, a tratti, i muggiti degli animali che sentono nell'aria odore di morte. I pescatori sono soprattutto pensionati, con il seggiolino pieghevole e la bottiglia di gros rouge ai piedi. Ma altri sono più giovani, e questi hanno allineato due, tre, cinque canne e stanno tesi a guardare l'acqua, impazienti. I galleggianti restano immobili, forse è l'ora in cui il pesce s'intana disturbato dal sole, e del resto deve trattarsi di pesce scadente, nutrito di rifiuti; ma i pescatori sono numerosi lo stesso, ed accaniti. Ha un bel dirmi il vecchio che pesca al riparo di un ombrello trasformato in parasole, con accanto la moglie in sottanino nero, che lui quel pesce non lo mangia, cerca soltanto di far passare il tempo. In realtà il bottino — tre pesci di fondale, lunghi come un mignolo — è avvolto con cura in una pezzuola grigia, e sarà la cena dei due vecchi.

Lungo il canale Saint-Martin si danno convegno i pescatori più poveri di Parigi. Manovali delle ferriere, nordafricani delle halles, clochards che hanno perduto la voglia di trascinarsi fino in città. Ho visto anche donne pescare, con bambini intorno, anch'essi intenti al galleggiante. Se il pesce morde all'amo si mangia, se no no.

Più a monte, gli uomini che battono le rive calando con cura un retino grande come un fazzoletto, appeso ad una corda, si direbbe che cerchino tesori affondati in altri tempi. Mi avvicino e guardo. Sono pescatori di gamberi, ma qui nel canale i gamberi non sono rosati come quelli di mare: sono gialli come fatti di creta, forse malati, nutriti anch'essi degli avanzi putridi degli abattoirs. Quello che s'agita in fondo al retino, e che il pescatore prontamente afferra, ridendo con la bocca senza denti, mi dà un senso di nausea.

Dolce illusione

Nello spiazzo lasciato libero dagli abattoirs si è radunata gente per prendere il sole, nell'illusione di trovarsi non sulla terra battuta del canale, ma su una spiaggia marina. Qualcuno ha tolto scarpe e camicia e se ne sta con la pelle bianca ad ascoltare il transistor. Bambini si stringono in circolo attorno alla mamma, che distribuisce del pane. Una ragazza bionda con un abito di cotonina azzurra, di quelli corti a campana che s'usavano al tempo della moda «alla Bardot», sta in piedi a guardare e si direbbe che aspetti uno yacht. Una coppia — lei una mulatta con un vestito nero a righe rosse, lui piccolo e gobbo — gioca a carte seduta, in silenzio. Passa un negro con una valigia gialla. Forse arriva, forse parte. Lo saluta un muggito, dagli abattoirs.

D'inverno, con le nebbie, questo paesaggio dev'essere tristissimo, come il «Deserto rosso» di Antonioni, e un grido o una voce si perderebbe nel nulla. Ma oggi c'è sole, un sole che inargenta le acque quasi immobili, che riflettono case annerite dal fumo, come costruite in cartone per la versione cinematografica di un romanzo di Zola. C'è sole, oggi, ed i blousons noirs arrivati sulle loro mobilettes hanno voglia di correre e spingersi ridendo, proprio come se il canale fosse un braccio di mare.

Si gioca alla petanque, oggi, sul quai del canale Saint-Martin. Si guarda il tempo passare, con gli aerei del Bourget. Si beve alla bottiglia del gros rouge, si ascolta una canzone, si pensa all'Africa o alla Bretagna lontane, si pesca.

Scende una chiatta, lentissima, carica di ghiaia. Froissart si chiama, chissà perchè. Sopra c'è un ragazzo, probabilmente il figlio del marinaio al timone, e getta pietre nell'acqua. La ragazza vestita alla Bardot fa un segno di saluto, lo stesso delle modelle sui rotocalchi femminili. E' un addio al barcone che passa, e che avrebbe potuto essere uno yacht. E' un addio anche, al canale Saint-Martin, così com'è rimasto, con le sue barche, la sua miseria e la sua poesia, prima che la ragazza diventi come le altre donne in sottanino nero, che distribuiscono pane ai bambini ,e anche quest'ultimo lembo della vecchia Parigi si trasformi in asfalto, cemento armato, lampeggio di semafori.

Ugo Ronfani

Al Salone della Radio e della Televisione di Parigi è stato presentato questo televisore considerato il più piccolo del mondo

Libri ricevuti

POESIA DEL NOVECENTO

Piero Bigongiari: *Poesia italiana del Novecento* (Vallecchi ed. pagg. 328, lire 2500). «Confido che questo libro possa essere di qualche utilità, mostrando al lettore di buona fede qualche aspetto della ricchezza tematica e problematica della nostra nuova poesia; se lo spinge a pensare, togliendo infine la nuova poesia dalla definizione e dall'ambito storicamente sbagliati del decadentismo, che si chiude, chiaramente, con Pascoli e i crepuscolari, mi basta». Così l'Autore vuole presentare questa nuova edizione, rimeditata e ampliata, della «Poesia italiana del Novecento» che riscosse ampi consensi quando uscì per la prima volta (1960) e andò rapidamente esaurita. E sarà facile notare, insieme alle eccessiva modestia dei limiti che egli sembra porsi, la ricca novità interpretativa che, immediatamente, ci dà il senso dello impegno vivo e tagliente con cui affronta la sua materia. E' un libro, questo, non nato dopo, ma nel vivo della creazione poetica novecentesca; donde quel suo valore singolarissimo di testimonianza di una realtà lirica nell'atto del suo farsi e affermarsi come voce individuale di una epoca tra le più drammatiche della nostra vita nazionale. Fu la «nouvelle vague», per dir così, poetica e critica, degli anni attorno al '38 a rivalutare in pieno il rinnovamento vitale e stilistico rappresentato dai nostri poeti gravitanti attorno alla «Voce» e a dare il loro giusto posto a Ungaretti, Cardarelli e Montale. Bigongiari ne esprime le tensioni morali e le ragioni letterarie, nel vivo di un discorso critico originale, che vede nella poesia il riscatto primo della «malattia storica» del Novecento, ed arriva ad acquisizioni storiografiche che il tempo rende sempre più convincenti e precise.

○

E' uscito l'*Annuario del pescatore 1965*, il primo della serie che la Editoriale Olimpia, ogni anno, darà alla stampa. Trattasi di una pubblicazione redatta con cura da scrittori specializzati nel settore della pesca sportiva, sia delle acque dolci che del mare. Comprende tutto ciò che può tornare utile al pescatore dilettante: il calendario orientativo per ogni mese dell'anno; la presentazione di tutti i pesci pescabili in acque dolci e nel mare; interessanti istruzioni sulla pesca alla mosca secca; alla grande traina; ai muggini con tutti i sistemi; tecnica sull'uso dei vari attrezzi e sui metodi moderni del pescare a canna; il bolentino; la pesca alla foce dei fiumi; la pesca subacquea con utili consigli al principiante; le esche; le imbarcazioni da pesca; notizie utili d'ogni genere; varietà; il pesce a tavola; tutti i regolamenti che disciplinano la pesca. E' un libro di 250 pagine con numerosissime illustrazioni, che l'Editoriale Olimpia (Firenze, via Landino 10) ha messo in vendita a lire 1000.

○

Italia oggi per il turista - a cura di Leonida Cortis, Eurostampa editrice, Milano (pp. 651, L. 4500).

CRONACA DELLA CITTA'

RINNOVATO APPELLO DELLA LEGA ALL'UNITA' DEGLI ITALIANI

All'assemblea dei delegati una decisione sul socio Franzil

Pure l'esecutivo della D.C. rimanda al Comitato provinciale la definizione dei rapporti fra i propri iscritti e la L.N.

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale ha tenuto ieri sera l'annunciata riunione per l'esame della situazione locale. Al termine della seduta conclusasi a tarda ora con un'ampia discussione è stato emesso un comunicato in cui si rende noto che l'esame e la decisione dei provvedimenti da prendere nei confronti del socio dott. Mario Franzil sono demandati alla Assemblea generale dei Delegati. Il comunicato del direttivo del sodalizio patriottico così prosegue: «Il Presidente, ing. Giusto Muratti, dà atto che la seduta si sarebbe dovuta tenere entro il 23 agosto u. s., ma anche nell'attesa di una evoluzione degli avvenimenti si è ritenuto opportuno ritardarla». Da parte del Presidente — si aggiunge — è stata riaffermata «ancora una volta la convinzione che anche in quest'occasione il rispetto delle posizioni altrui e il concorde sentimento nazionale avrebbero prevalso nelle decisioni che si dovevano prendere proprio nella necessità di unire ancora una volta gli italiani».

«La Lega — continua il comunicato — non ha mai preteso di essere un superpartito, ma unanimemente è stata riconosciuta la sua azione svolta a favore di tutti i partiti italiani». L'ing. Giusto Muratti — secondo quanto riferisce la nota emessa al termine della riunione — «ha esposti i precedenti e lo svolgimento dell'operazione Hrescak. In proposito si dichiara che «poichè gli organi della Lega Nazionale hanno l'obbligo di osservare e far osservare lo statuto, ne è derivato il dovere di esaminare la posizione di quei soci che nel corso di tale operazione vi avessero mancato. La Giunta ha pertanto provveduto a svolgere una prudente e imparziale istruttoria e ha presentato le conclusioni del deferimento all'Assemblea dei Delegati».

A proposito dell'esame della posizione il Presidente ha dichiarato «nel modo più assoluto che non si è voluto mettere minimamente in dubbio nè la buona fede nè il sentimento nè altro che li ha indotti a favorire un'operazione la quale cozza con i fini statutari e che è invisa alla cittadinanza»

Il Presidente — prosegue il comunicato — ha sempre operato per giungere ad un'auspicabile conciliazione, ma non essendo uomo politico, non capisce perchè, mentre si accusa la Lega Nazionale di seminar zizzania, il deputato on. Belci abbia scritto un articolo il cui contenuto è quanto di più maligno ed inesatto si possa dire e sia stato detto sulla Lega stessa». La nota diffusa al termine della riunione così conclude: «Nella discussione serena, ampia e coscienziosa, alla quale hanno partecipato quasi tutti i consiglieri presenti, particolare rilievo è stato dato alle accuse rivolte alla Lega Nazionale che non è stata nè intende essere o diventare strumento o feudo di alcun partito e ancora una volta è stato da tutti auspicato che gli uomini politici e i reggitori del Civico Comune che fu nei secoli baluardo incrollabile di patriottismo perseguano una sollecita e soddisfacente soluzione del caso Hrescak».

«La Lega Nazionale — è detto infine — sarà sempre il punto di incontro di tutti i cittadini di buona volontà per la tutela dei preminenti valori nazionali, lontani da fanatismi quanto da ogni colpevole acquiescenza o cedimento ai confini della Patria».

Ieri sera si è riunito anche l'Esecutivo provinciale della D. C. che, nel quadro di un esame della situazione politica locale si è soffermato pure sulle deliberazioni adottate dal Consiglio direttivo della Lega Nazionale.

«L'Esecutivo della D.C. — afferma un comunicato emesso al termine dei lavori — ha preso atto con rammarico della persistenza della maggioranza dei dirigenti della Lega Nazionale su posizioni che non possono non compromettere gli stessi fini istituzionali del sodalizio».

«La Lega Nazionale — rileva l'Esecutivo della D.C. sciolta dal fascismo, è risorta nel dopoguerra per iniziativa, volontà e sacrificio preminente degli uomini della Democrazia Cristiana, in prima fila fin dai tempi della Resistenza per difendere i valori nazionali e democratici di Trieste, compromessi dalla politica fascista. Gli uomini della D.C. hanno continuato, prima e dopo il 1954, nella difesa e nello sviluppo di questi valori, che restano caratteristiche immutabili della politica della D.C.».

Nel proprio comunicato l'Esecutivo della D.C. «sottolinea ancora una volta come, nella nuova situazione giuridica e politica, a Trieste dopo il '54 si serve l'Italia democratica con prospettive diverse da quelle che si avevano prima del '54».

«I dirigenti della Lega Nazionale hanno mostrato — rileva l'Esecutivo della D.C. — di non voler comprendere questo tipo di continuità della politica dei cattolici democratici, adottando ingenerosi ed ingiusti provvedimenti particolarmente nei confronti del Sindaco dott. Franzil, cui viene riconfermata la solidarietà della D.C. di Trieste e dell'Istria».

«L'Esecutivo della D.C. — continua la nota — non può inoltre non richiamare i ripetuti inviti, venuti da diverse parti, alla Lega Nazionale per non tornare a fare dell'organismo patriottico uno strumento fazioso dell'estrema destra, nazionalista e fascista. I dirigenti della Lega Nazionale, con i provvedimenti deliberati, hanno espresso un giudizio esemplificativo nei confronti di tutta la D.C. Tale giudizio — afferma l'Esecutivo della D.C. — non può essere accettato dai democratici cristiani, la cui fede nazionale e democratica è stata ed è comprovata con i fatti, e non solo con le parole».

«L'Esecutivo della D.C. — soggiunge il comunicato — non può inoltre non rilevare come la Lega Nazionale abbia trasceso i propri compiti — fissati dallo Statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1964 — invadendo la competenza dei partiti che — in base all'art. 49 della Costituzione — sono chiamati a determinare con metodo democratico la politica nazionale».

«Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale — continua la nota — ha inoltre rifiutato le conclusioni della maggioranza del «Collegio» incaricato di esaminare il problema per riferire alla Giunta esecutiva, e non ha tenuto in considerazione i suggerimenti — autorevoli — a non assumere atteggiamenti che potessero provocare incrinature nella solidarietà degli italiani all'interno del sodalizio, portando avanti la tesi sostenuta da solo tre membri su nove della Giunta esecutiva».

«L'Esecutivo della D.C. — è detto ancora nel comunicato — non può inoltre non ribadire un giudizio negativo sui metodi con cui sono state raccolte le firme, e sulle motivazioni che sono state a tale iniziativa».

La nota così conclude: «Di fronte a tale atteggiamento della Lega Nazionale l'Esecutivo provinciale della D.C. ha confermato l'impossibilità di accettare un giudizio su esponenti della Democrazia Cristiana per posizioni da loro assunte in conformità ai deliberati democraticamente adottati dal partito, e quindi ha deciso di porre allo ordine del giorno della riunione del prossimo Comitato Provinciale d.c. la definizione anche formale dei rapporti fra soci della D.C. e la Lega Nazionale, ai sensi dello Statuto del partito».

L'Ente del turismo per la benzina agevolata

In occasione della visita a Trieste del Sottosegretario alle Finanze on. Cesare Bensi, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo avv. Aldo Terpin ha avuto con il parlamentare un lungo colloquio nel corso del quale è stato esaminato esaurientemente il problema della concessione alla provincia di Trieste di un contingente di benzina a prezzo ridotto. L'on. Bensi, nell'esprimere la sua comprensione per la particolare situazione espostagli, ha assicurato il proprio interessamento in proposito, fornendo nel contempo al presidente dell'Ente provinciale per il turismo utili suggerimenti per la impostazione ed il buon esito della richiesta. L'Ente provinciale per il turismo pertanto nella prossima riunione del suo Consiglio di amministrazione, imposterà ufficialmente tale problema per investire successivamente gli organi competenti.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta dalle 9 alle 12 di martedì, venerdì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi, assunti o rinovati fino alla data 15 novembre 1964 se a scadenza sei mesi e 15 aprile 1965 se a scadenza tre mesi.

CENTESIMA SEDUTA

(«Giornalfoto»)

Il Consiglio regionale ha tenuto ieri la sua centesima seduta e per l'occasione a tutti i consiglieri e ai rappresentanti della stampa che vi sono intervenuti è stata offerta una medaglia ricordo con gli stemmi di Trieste, Udine e Gorizia. Nella foto: il consigliere Romano distribuisce l'omaggio a nome del Presidente dell'assemblea regionale dott. Doro de Rinaldini

SONDAGGIO DELL'UFFICIO PER L'INDIRIZZO ALLE PROFESSIONI

Un centinaio di posti ogni anno si offrono a laureati e diplomati

Netta preferenza dimostrata dalle maggiori aziende cittadine per chi conosce le lingue estere e in particolare il tedesco

Quali possibilità di impiego si offrono per il prossimo quinquennio ai laureati e ai diplomati nei vari settori economici della nostra città? Un utilissimo orientamento in proposito viene fornito dalla pubblicazione diffusa dall'Ufficio per lo indirizzo alle professioni, che riporta i risultati di un'indagine svolta in cinquanta delle maggiori aziende locali.

L'Ufficio per l'indirizzo alle professioni che è stato istituito ad iniziativa del Rotary Club di Trieste, con l'appoggio della Camera di Commercio e di altri Enti cittadini si propone, come è noto, di orientare la scelta universitaria e professionale dei giovani sulla base di previsioni attendibili e di effettive necessità. A questo fine è parso utile raccogliere, grazie a un sondaggio accurato, compiuto mediante minuziose interviste con i rispettivi capi responsabili, dati valevoli circa i programmi di assunzione di personale qualificato: tali previsioni, pur formulate con evidente cautela — anche perchè l'indagine è stata svolta nella fase più acuta della congiuntura — appaiono abbastanza positive. Possiamo dire in generale che grosso modo 73 diplomati e 22 laureati hanno annualmente la possibilità di trovare un'occupazione nei settori considerati.

Carenze specifiche si riscontrano tra i periti chimici, i ragionieri, direttori di macchina, ingegneri navali e altri. Una netta preferenza viene espressa dalle aziende per i giovani con buona conoscenza di una o più lingue straniere e in particolare della lingua tedesca. A questo proposito va segnalato lo squilibrio esistente tra le necessità delle aziende locali, in particolare di quelle addette ai trasporti, di poter disporre di giovani dotati di una buona conoscenza della lingua tedesca e il limitato insegnamento scolastico di questa lingua. Un accenno particolare meritano le possibilità di impiego di personale femminile qualificato, finora assai limitate, e che, stando alle previsioni espresse, tendono ad ampliarsi.

Queste deduzioni sembra confermino, pur nel loro carattere necessariamente sommario, l'utilità delle ricerche cui l'Ufficio per l'indirizzo alle professioni istituzionalmente si dedica. I primi risultati raccolti fanno sentire più viva l'esigenza di proseguire dette ricerche, estendendole ad altri settori di attività non ancora contemplati, così da coprire per gradi lo intero campo dell'occupazione qualificata a Trieste. Se tale obiettivo sarà raggiunto, diventeranno possibili raffronti validi tra offerta e domanda di lavoro qualificato per settori e concreti orientamenti potranno venir dedotti, dai giovani e dalle loro famiglie, per una più meditata scelta dell'indirizzo universitario e professionale.

Non è chi non veda quanto opportuna sia stata l'istituzione dell'Ufficio per l'indirizzo alle professioni e quanto vantaggio ne possa derivare, dalla sua attività, che si auspica sempre più perfezionata e aderente alle attese dei giovani e alle necessità del mondo del lavoro.

Deplorato dalla D.C. l'atteggiamento comunista

Aspre critiche vengono rivolte dalla Democrazia cristiana al Partito comunista per il voto contrario espresso ieri alla legge regionale sulle provvidenze per l'edilizia scolastica che è stata approvata da tutti gli altri gruppi politici.

Il direttivo del gruppo consiliare d.c. che si è riunito subito dopo la seduta dell'assemblea regionale di cui diamo ampia notizia in altra pagina ha emesso un comunicato nel quale rileva: «Ancora una volta i comunisti hanno dimostrato di voler posporre i grossi e concreti problemi della scuola a visioni particolaristiche superate e disancorate dalla realtà dei fatti.

«Il consenso ampio e quasi plebiscitario dimostra la bontà del provvedimento approvato. La legge permetterà di avviare a soluzione i problemi connessi alla costruzione delle sedi centrali dei quattro istituti tecnici industriali della regione, permetterà di soddisfare le più impellenti necessità degli istituti professionali e renderà possibile l'intervento concreto nel campo delle scuole materne, che fino ad ora è stato il più trascurato; si tratta invece di un settore degno della massima considerazione per la fondamentale importanza che hanno i primi anni di vita nella formazione ed educazione dell'uomo».

Il direttivo del gruppo consiliare d.c. ha infine espresso un particolare ringraziamento ed apprezzamento agli assessori regionali Masutto e Vicario ed al relatore Bianchini.

Giorgio Gori commemorato all'Ordine dei giornalisti

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei Giornalisti, alla ripresa dei propri lavori, ha ricordato ieri l'altro il collega Giorgio Gori recentemente scomparso e che il presidente dott. Zanaboni ha commemorato con commosse parole. Ad integrare il Consiglio è stato chiamato il dott. Licio Burlini.

Nel corso della riunione il Consiglio ha preso in esame la situazione dei praticanti, sulla base di una relazione fatta dal consigliere nazionale Tullio Bernot; sono state inoltre esaminate e definite numerose domande di iscrizione all'Albo, elenco pubblicisti.

Sull'aumento di capitale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico da 3 a 15 miliardi, previa riduzione di 9 miliardi si è pronunciato ieri favorevolmente il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

APPROVATO A TARDA NOTTE

Il Teatro stabile ha il nuovo statuto

Ma la decisione viene giudicata illegittima dai tre esponenti della vecchia Associazione

Da oggi, con l'approvazione avvenuta stanotte, il Teatro stabile di prosa della città di Trieste ha il suo nuovo statuto. Il colloquio, infatti, iniziato l'altra sera e sospeso dopo una discussione di carattere generale, è ripreso ieri sera, protraendosi fin oltre la mezzanotte, quando il consiglio di amministrazione ha concluso lo esame delle modifiche. La relativa approvazione ha trovato tutti concordi i presenti (sette su dieci), in quanto i tre rappresentanti dell'Associazione per il Teatro stabile non avevano ritenuto di intervenire alla riunione, da essi stessi dichiarata, ancora l'altra sera, illegale.

Assente da Trieste Marcello Mascherini, non si sono presentati alla seduta nè il sig. Guido Horn nè la signora Hansi Cominotti, in segno di protesta. La signora Cominotti, anzi, facendo seguito alla sua presa di posizione dell'altra sera, ha inviato una lettera al prof. Romano, che presiedeva la riunione, illustrando le ragioni per cui non riteneva conveniente la sua presenza all'incontro.

Nella lettera si fa presente, tra l'altro, come l'azione che i tre partiti che compongono la Giunta stanno svolgendo sia non solo arbitraria ma destinata a imporre un nuovo stato di cose già deciso, a danno dell'Associazione. Tale comportamento — rileva la signora Cominotti — può provocare gravi danni al patrimonio del Teatro e alla collettività, la cui responsabilità — si afferma — deve essere addebitata a coloro i quali, per attuare la «ristrutturazione», hanno voluto ricostituire provvisoriamente quel consiglio d'amministrazione che in precedenza avevano deciso di non far funzionare.

Le modifiche principali apportate allo statuto del Teatro stabile sono tre, e possono essere così riassunte: gli scopi dell'ente, anzitutto, vengono allargati all'attività teatrale in tutta la Regione, agli spettacoli per studenti e per i giovani. Inoltre, viene fissata la precisazione dei compiti del presidente e accentuata la divisione fra la direzione artistica e quella amministrativa, al fine di raggiungere un maggior ordine nella gestione. Il terzo punto, infine, riguarda la riforma del consiglio di amministrazione, con l'inclusione di due rappresentanti della Regione, di un secondo della Provincia, oltre naturalmente di quelli del Comune (due), del Ministero dello spettacolo (due) e dell'Azienda di soggiorno (1).

Da rilevare, dalle modifiche apportate, che l'Associazione per il teatro stabile non viene ad avere più alcun rappresentante diretto. Però il consiglio d'amministrazione cooptera ogni anno tre membri, scelti fra gli appartenenti alle istituzioni culturali della Regione, fra le quali, ovviamente, figura l'Associazione per il Teatr ostabile. sociazione per il Teatro stabile. rientrano a far parte del consiglio d'amministrazione, anche in altra veste; a quanto è dato di sapere, anzi, sembra che per il primo anno l'orientamento sia di cooptare tre rappresentanti dell'Associazione stessa.

Altri ritocchi si sono resi necessari per ottenere quanto prima il riconoscimento giuridico dell'ente da parte del Ministero dell'Interno. Ora si provvederà, entro breve tempo, a integrare il consiglio con nuovi membri, a regolarizzare le pendenze di carattere finanziario, e a impostare il cartellone per la prossima stagione teatrale.

Congedo dal Municipio. Il colonnello Sbardella, Comandante del 14° Reggimento artiglieria, destinato ad altro incarico, si è recato ieri mattina in visita di congedo al Municipio, dove è stato ricevuto dal Sindaco Franzil che ha ringraziato l'alto ufficiale per la proficua opera svolta e gli ha fatto dono di una pubblicazione su Trieste, formulando calorosi auguri per la sua futura attività.

PROBABILE INAUGURAZIONE IN DICEMBRE

DOPO IL CONCILIO IL RITO A MONTE GRISA

Ormai prossimi alla conclusione i lavori a sei anni dalla posa della prima pietra

Con ogni probabilità il Tempio mariano di Monte Grisa potrà essere consacrato e quindi aperto al culto al termine del Concilio Vaticano II. In un'occasione quindi particolarmente fausta ed attesa da tutto il mondo cristiano. Quando si concluderà il Consilio? E' possibile solo dare delle indicazioni di massima. Per qualcuno la data dell'8 dicembre, festa dell'Immacolata, assumerebbe valore significativo, per altri il Concilio dovrebbe concludersi sotto Natale. L'Arcivescovo mons. Santin aveva espresso a suo tempo l'auspicio che il Tempio potesse venir consacrato l'8 dicembre prossimo ed appare ora molto probabile che il mese di dicembre veda realmente il completamento dell'opera nel senso non solo materiale.

Il 19 settembre scorso è ricorso il sesto anniversario della posa della prima pietra del Tempio e del radiomessaggio pontificio con cui Giovanni XXIII, di venerata memoria, sottolineava l'importanza della grande iniziativa in nome di Maria Madre e Regina. La monumentale opera è in via di completamento e di rifinitura. Si è provveduto alla collocazione di tutti i serramenti in vetro che convogliano fasci di luce all'interno con felice effetto. E' in fase di avanzata costruzione anche l'ampia gradinata che dal margine della radura in mezzo al bosco porterà all'aula superiore. Lungo questa scalinata accederanno al Tempio i pellegrini e le processioni.

La cripta, come è noto, avrà invece vari ingressi per facilitare l'accesso di massa. Una prova generale in tal senso la si è già avuta lo scorso maggio con la processione di fedeli guidati dall'Arcivescovo per una visita e una funzione nel Tempio. Questo sarà dotato di vari altari per la celebrazione simultanea di sante Messe. Appare ormai realizzato anche il corpo aggiunto al Tempio vero e proprio e nel quale saranno accolti i servizi, e troveranno capace ospitalità le manifestazioni spirituali e di cultura che si affiancheranno alla funzione sacra del Tempio stesso.

Arrivano gli accademisti della Guardia di Finanza

Lunedì prossimo giungeranno a Trieste gli allievi del 64.o corso «Val Tomorizza» della Accademia della Guardia di finanza. La sosta a Trieste costituisce una tappa tradizionale del viaggio annuale d'istruzione degli accademisti. Infatti la conoscenza diretta di tutto l'arco del confine orientale è un elemento basilare della formazione dei futuri ufficiali della Guardia di finanza, dato l'interesse militare, topografico e storico dei passi di frontiera e dei luoghi dove si svolsero le operazioni della guerra 1915-18.

Gli allievi compiranno un giro da Tarvisio a Gorizia, e arriveranno a Trieste dopo aver reso omaggio al Sacrario di Redipuglia. Nei giorni di permanenza a Trieste i giovani accademisti visiteranno le località di confine ed effettueranno un giro nel Golfo.

Sono previste visite professionali ad impianti industriali e ad attrezzature portuali della città. La sera di lunedì l'Azienda di Soggiorno offrirà ai giovani allievi e agli ufficiali che li accompagnano un ricevimento al Castello. Gli accademisti saranno ricevuti, nella mattinata di martedì, nell'aula consiliare del Comune.

IL CONSIGLIO SI OPPONE DECISAMENTE ALLA NOMINA

Conflitto sul Segretario tra Provincia e Ministero

Un telegramma col quale viene espressa la «vibrata protesta» contro la decisione è stato inviato al dicastero dell'Interno

Il Consiglio provinciale ha espresso nuovamente, ieri sera, la sua opposizione nei riguardi della nomina del dott. Alfredo Moresi a segretario generale della Provincia di Trieste. La assemblea si è riunita in seduta straordinaria e segreta per esaminare, una volta i più, lo eccezionale caso, che non trova riscontro nella vita e nell'attività della nostra Ammministrazione provinciale.

Al termine della seduta, è stato inviato un telegramma al Ministro dell'Interno, nel quale si ricorda innanzitutto come il Consiglio ha preso atto della comunicazione della Prefettura del 14 settembre scorso. Nel documento si rendeva noto che il Ministero dell'Interno — Direzione generale Amministrazione civile, con provvedimento dello 11 settembre aveva disposto il trasferimento, quale titolare, per esigenze di servizio, del segretario generale provinciale dott. Moresi dalla segreteria della Provincia di Roma a quella della Provincia di Trieste, dal 28 settembre.

Nel telegramma, inoltre, ci si richiama all'unanime parere contrario già espresso nella seduta del 16 luglio e, mentre viene riconfermata la decisa contrarietà al trasferimento, si eleva «vibrata protesta per essere stato del tutto disatteso l'unanime voto del Consiglio, portando con ciò offesa alla sua autonomia e al suo prestigio».

In proposito — conclude il telegramma — è opportuno richiamarsi al precedente diverso atteggiamento adottato nei confronti della Provincia di Firenze; in quel caso, infatti, di fronte ad analogo parere contrario sullo stesso trasferimento, era stata rispettata la volontà dell'assemblea democraticamente eletta. Per tutte queste ragioni, il Consiglio provinciale di Trieste sollecita dal Ministro degli Interni la revoca del provvedimento.

Fin qui, il comunicato emesso al termine della riunione. I motivi per cui l'Amministrazione provinciale non intende accettare la nomina del dott. Moresi, sono complessi. Il funzionario che è stato designato dal Ministero ricopriva la carica di segretario generale alla Provincia di Roma, dalla quale era stato allontanato per permettere di svolgere un'inchiesta sul suo conto. Il Ministero intendeva accertare le sue responsabilità, a certe cointeressenze con una nuova clinica psichiatrica sorta di recente nella capitale; inoltre, gli si imputava di aver contravvenuto ai suoi doveri di funzionario, non denunciando particolari irregolarità nell'ambito dell'Amministrazione provinciale.

Nel frattempo il Ministero assegnava il dott. Moresi alla Provincia di Firenze, ma quel Consiglio, però, si pronunciava contro la nomina. Il Ministero accettava tale decisione, in quanto la legge prevede che la nomina di un segretario generale possa avvenire soltanto previo giudizio positivo dell'Amministrazione provinciale alla quale il funzionario viene assegnato. Poi, mentre il dott. Moresi si poneva in aspettativa per tre mesi — la scadenza è il 28 settembre — il provvedimento ministeriale si indirizzava verso la nostra città e il Consiglio provinciale ha ieri espresso chiaramente la sua opposizione.

La sagra dell'uva domani a Bagnoli

Domani a Bagnoli della Rosandra si svolgerà la decima edizione della tradizionale «Sagra dell'uva» organizzata dal Comune di San Dorligo della Valle

Alla «Sagra dell'uva», che avrà inizio alle 14, parteciperanno: la banda comunale di Grado diretta dal maestro Vittorio Candotti, il coro maschile di Santa Croce diretto dal maestro Francesco Zeriav; il coro maschile di San Dorligo della Valle, diretto dal prof. Ignazio Ota. Ospite d'onore della manifestazione il Gruppo corale «Dolomiti» di Trento, diretto dal prof. Aldo Lunelli, che eseguirà canti della montagna e popolari. L'uva sarà venduta a prezzo di calmiere in un apposito chiosco, assieme al vino nuovo dolce di produzione locale.

I due servizi di linea per Bagnoli della Rosandra, della «S.A.P.» e della «Stradale», con partenza da Largo Barriera Vecchia, saranno intensificati a partire dalle ore 13.

TRA IL LARGO BAIAMONTI E VALMAURA

Oltre venti filobus bloccati da un camion

Una ventina di filovie sono rimaste bloccate ieri in via dell'Istria tra il largo Baiamonti e Valmaura in seguito a uno spettacolare incidente avvenuto a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Quasi sotto al ponte di Sant'Anna che collega la via Soncini alla via della Pace, un autocarro è slittato sul manto stradale coperto da uno strato di fanghiglia ed è uscito di strada andando a finire sul marciapiede di destra (per chi va verso San Giacomo) arrestandosi contro uno dei grossi pali di ferro della Acegat, che sorreggono i cavi della rete filoviaria.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 17 ed ha fatto accorrere tre motociclisti dei vigili urbani e i vigili del fuoco con l'autogrù. Oltre mezz'ora è durata l'operazione recupero e per tutto quel tempo il traffico veicolare ha proseguito a ritmo molto lento e a senso unico alternato. Le filovie dirette in città hanno dovuto invece attendere che i vigili del fuoco completassero il loro lavoro e spostassero il «gigante».

All'origine del guaio, è un improvviso guasto meccanico e precisamente ad un bloccaggio del cambio. Il camion, una Fiat 682/n, targata TS 72634, di proprietà di Giacomo Sferco, abitante in via Giustinelli 11, era per fortuna, vuoto. L'autista, Milan Iurincich, di 25 anni, abitante in Salita di Gretta 10, ha dichiarato di essersi trovato di colpo senza poter fare nulla. Lo autocarro ha superato così la cordonata del marciapiede bloccandosi contro il palo di ferro. Per fortuna nessun ferito.

I vigili del fuoco, con l'autogrù gigante hanno rimesso dapprima in carreggiata il camion e poi l'hanno parcheggiato lungo il marciapiede. Da quel momento il traffico ha potuto riprendere il suo normale ritmo. Erano le 17.30.

Alla Sezione di Trieste di Italia-URSS, sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingua russa che avranno inizio il giorno 4 ottobre.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aurelia. Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 17.58. La luna nasce alle 5.56 e tramonta alle 18.31.

Ieri: temp. massima 22,5; minima 15; pressione mb. 1013,2 stazionaria; umidità 89 per cento; vento km. 4 da Est; temp. del mare 21,5.

Maree. OGGI: alta alle 9.30 cm. 53 e alle 21.36 cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 15.42 cm. 48 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.36 cm. 54 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

STATO CIVILE

24 settembre 1965

MORTI: Angelini Giovanna, anni 80; Mangiavacchi Ferruccio, a. 63; Troha Maria, a. 54; Mozetic in Bisiacchi Luigia, a. 75; Giacomini Vito, a. 41.

NATI: 7.

FUNGHI SÌ E FUNGHI NO







L'autunno, che alla pioggia alterna il sole, forse con più frequenza delle altre stagioni, favorisce la crescita dei funghi e spinge decine di persone alla loro ricerca, con i pericoli che ne possono derivare per chi non sa distinguere le specie mangerecce da quelle velenose. Il susseguirsi in questi giorni, in Italia, di una serie di avvelenamenti, alcuni dei quali con esito mortale, dovrebbe consigliare ai ricercatori di funghi, la prudenza.

Non esistono sistemi empirici per accertare la presenza del veleno, per cui va sfatata l'assurda e pericolosa credenza che se l'argento e l'aglio anneriscono al contatto con i funghi, questi sono sicuramente velenosi. In effetti l'argento, l'aglio ed il prezzemolo anneriscono se vengono a contatto con funghi vecchi o alterati (che sono velenosi per questo, non perchè contenessero inizialmente del veleno), ma non anneriscono a contatto con i funghi velenosi freschi. In altri termini il sistema serve ad indicare che il veleno c'è, ma non serve per sapere se non c'è!

E' un errore quello di ritenere che i funghi perfettamente bianchi, che non anneriscono anche se rotti, siano commestibili: è bianco, profumatissimo, di sapore buono proprio uno dei funghi più velenosi che esistano in Italia: l'«Amanita primaverile», il cui veleno è quasi sempre mortale. Solo la conoscenza, dunque, o meglio ancora la precauzione, possono evitare pericolosi avvelenamenti o addirittura decessi.

I funghi raccolti nei nostri boschi (per fortuna, a Trieste, abbiamo avuto solo qualche caso di intossicazione) vanno fatti sempre esaminare da esperti. Quale sede migliore di quella del Mercato coperto di via Carducci dove (come appare nella foto in alto) la visita dell'ufficiale sanitario rappresenta la migliore delle garanzie? Da qui l'assoluta tranquillità dell'acquirente (seconda foto) perchè i funghi posti in vendita sono della qualità mangereccia. Quelli che compaiono invece nelle altre tre foto, no! La fatica per raccoglierli è stata inutile: sono tutti velenosi e se qualcuno, inesperto, li avesse mangiati, sarebbe certamente morto.

(«Giornalfoto»)

Domani il congresso della Filologica friulana

A Gemona tutto è pronto per accogliere domani i partecipanti al 42.o congresso della Filologica friulana. Vi interverranno comitive da Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cordenons, Pontebba, Aviano, Sacile, Udine, Venezia, Milano). Nell'occasione verrà distribuito il «numero unico» in elegante veste tipografica e corredato da un centinaio di illustrazioni che reca scritti degli studiosi: Mor, Pellegrini, Francescato, Gortani, Sereni, Mutinelli, Marchetti, Ciceri, Peressi, Forte, Pauluzzo, D'Aronco, Mioitti, Agnoluzzi, Faleschini, Ostermann, Vidoni e Seatti. Durante i lavori del congresso verrà presentato un ordine del giorno per la salvaguardia dei monumenti artistici di Gemona, in particolare del Palazzo del Comune, puntellato oggi con travature d'emergenza. Verranno definite le iniziative che la «Filologica» prenderà nel 1966, anno del suo centenario. Infine verrà presentato un ordine del giorno per la istituzione di un Magistero a Udine.

La Filologica è ormai orientata verso l'istituzione per conto proprio di questa Facoltà, inizialmente con carattere privato, qualora non potesse contare sull'adesione del Ministero e dell'Università di Trieste.

Nel pomeriggio spettacolo folcloristico, vi parteciperanno oltre ai complessi di Aviano, Basiliano, Cordenons, Pontebba, anche il gruppo dei bambini di Urbignacco e i «Cantori del Friuli» diretti dal m.o Garzoni. Saranno allestiti chioschi con vini e formaggi tipici locali.

UN ALTRO PROFUGO IN TRIBUNALE: STARA' DUE ANNI IN CARCERE

Puntava alla Francia ma è finito al Coroneo

Appena giunto nella nostra città si è dato da fare e ha rubato un'auto per raggiungere la destinazione

Devono essersi passata la parola la scorsa estate. Giunti a Trieste, i profughi jugoslavi, dopo una sosta più o meno breve al campo di San Sabba decidono di trasferirsi in Francia, clandestinamente, per cercare là la fortuna. In verità è da tempo che la Francia costituisce un miraggio per i profughi, ma nei mesi scorsi l'attrazione deve essere diventata più forte, a giudicare dai fatti. Si sono susseguiti i furti di veicoli, e la giustificazione addotta dai responsabili è stata sempre la stessa: volevano recarsi in Francia con quel mezzo.

Ultimo furto, ad essere stato trattato in Tribunale, è stato quello di cui si è reso responsabile Rafael Boksek, 20 anni, cittadino jugoslavo, residente a Bistrica, nella regione del Monte Nevoso. Fuggito da una casa di educazione, al confine fra Slovenia e Croazia, per essersi reso, pure là, autore del furto di un'auto, quando era minorenne, il baldo Rafael è giunto clandestinamente nella nostra città e appena arrivato, utilizzando alcuni arnesi in suo possesso, ha forzato la portiera di una vettura e quindi, avviato il motore, si è messo in cammino. L'auto era di proprietà di Bruno Trento, abitante in via della Tesa 53, che l'aveva lasciata davanti alla propria casa dopo averla chiusa a chiave.

Il Boksek non dev'essere però un grande competente in fatto di automobili: la vettura del Trento, una «600», dopo un po' si era messa a fumare come un vecchio trenino, con un terribile puzzo di bruciato che proveniva dal motore. Il giovanotto, convinto che tutto quel fumo poteva destare l'attenzione dei radi passanti (era la notte fra il 13 e il 14 agosto scorso) giunto all'altezza della curva Masè, di via Fabio Severo, aveva precipitosamente abbandonato l'auto, dirigendosi per via Valerio.

Ma quel fumo lo aveva proprio tradito. Alcuni giovani avevano osservato la scena, e poco più tardi, al sopraggiungere di un'autoradio della polizia, avevano informato il brigadiere Scherli che un tale, di determinate caratteristiche fisiche, aveva abbandonato la macchina e si era diretto in quella tale direzione. Il sottufficiale aveva iniziato subito una battuta nella zona (quando le informazioni sono esatte e tempestive la polizia è facilitata nel suo compito, a tutela della collettività), e in breve aveva avvistato il Boksek il quale però, come si era visto scoperto, si era buttato temerariamente giù per il muraglione che termina in via del Prato. Non c'era voluto molto però per bloccare il fuggitivo, che fu condotto dapprima all'ospedale, per curare le ferite che si era procurato ad una mano, scendendo per il muro, e quindi tradotto in Questura per l'interrogatorio. Non ha cercato scuse, il giovanotto, ma ha ammesso in pieno le sue responsabilità, precisando il motivo del furto e i suoi precedenti personali.

Denunciato per furto pluriaggravato, nonchè per guida senza patente, il Boksek è comparso ieri mattina davanti al Tribunale presieduto dal dott. Rossi. L'interrogatorio, svoltosi a mezzo dell'interprete Orlando Olo, chiamato in questi giorni ad un superlavoro, non ha riserbato alcuna sorpresa. L'imputato si è richiamato a quanto aveva dichiarato in sede di polizia, mentre i testi hanno confermato i verbali di interrogatorio. Il P. M. dott. Ballarini ha chiesto per il giovanotto 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa, nonchè 3 mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda. Il Tribunale lo ha condannato, concedendogli le attenuanti generiche, a 2 anni di reclusione, 60 mila lire di multa, 2 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda, oltre alle spese processuali.

La cerimonia di domani al rifugio «Fonda Savio»

L'Associazione XXX Ottobre scoprirà domani al Rifugio «Fratelli Fonda Savio» una targa di bronzo, murata a ricordo di quanti hanno collaborato, con l'offerta generosa di contributi, alla costruzione dell'opera che è divenuta patrimonio del sodalizio. Il rifugio, inaugurato nel luglio 1963 ai Cadini di Misurina, a metri 2367, è divenuto meta di numerose comitive di alpinisti, che ne hanno fatto una tappa tradizionale durante le loro escursioni in quella zona dolomitica. Di più, nella stagione estiva, il «Fratelli Fonda Savio» è stato utilizzato anche quale base per gli allievi dei corsi di sci istituiti per studenti, con ottimi risultati.

La cerimonia di domani vuole esprimere la riconoscenza della società ai benefattori che hanno consentito il raggiungimento di un traguardo che per anni è stato un'aspirazione impossibile a realizzarsi. Con animo grato la XXX Ottobre ha voluto che fossero ricordati in lettere di bronzo i nomi del Club Alpino Italiano, del conte Aldo Bonacossa, di Osiride Brovedani, della famiglia Fonda Savio e del dott. Rinaldo Vatta, additati «alla riconoscenza degli alpinisti».

MULTA CON LA CONDIZIONALE

Il candido turista aveva parecchi amici

Tutti per loro i quarantacinque pacchetti di sigarette acquistati al di là del confine

Di ritorno da una gita turistica in Jugoslavia, l'11 agosto 1963, il pensionato Elia Mauri di 64 anni, residente a Monza, era stato fermato dalla Guardia di finanza per l'usuale controllo. Viaggiava in macchina con degli amici. Aperte le valige che si trovavano a bordo, erano saltati fuori 45 pacchetti di sigarette estere, per un totale di 900 grammi. Roba che trovandosi nella valigia del Mauri doveva necessariamente essere di sua proprietà, ma che egli aveva dichiarato appartenere un po' a tutti: le sigarette erano state comperate per essere donate ad amici e conoscenti. A risponderne però era stato chiamato soltanto lui, con una bella denuncia per contrabbando ed evasione all'IGE.

A distanza di oltre due anni, dopo un tentativo di risolvere la questione per via amministrativa, il Mauri è comparso davanti al Tribunale penale, per sentirsi contestare le due imputazioni. «Le sigarette non erano tutte mie — ha ripetuto il Mauri —; io e i miei compagni di viaggio le avevamo comperate in Jugoslavia per portarle a Monza e regalarle.

Il dibattimento è finito qui. Il P. M., richiamandosi alle leggi doganali, ha chiesto la condanna dell'imputato a 52 mila lire di multa. Il difensore ha invocato il minimo della pena. Da ultimo il Tribunale ha condannato il Mauri ad una multa di lire 50.820, oltre alle spese processuali. Gli sono stati concessi peraltro i benefici di legge, ferma la confisca delle sigarette, ed è stato disposto che la somma di lire 50.920, versata dall'imputato mediante vaglia postale a titolo di definizione in via amministrativa, sia restituita allo stesso, detratte le spese di giustizia. Tutto sommato insomma il Mauri (ed i suoi amici) ci hanno rimesso soltanto le sigarette acquistate in Jugoslavia. Poteva andare peggio, in fin dei conti.

Due operai feriti per incidenti stradali

Per cause che nemmeno lo stesso guidatore sa precisare, si è rovesciato ieri pomeriggio, in sella al proprio ciclomotore, il fabbro Giacomo Saina, di 62 anni, abitante in via del Molino a vento 107. Egli stava percorrendo il tratto di strada che collega Banne a Opicina, quando ha perduto il controllo del motomezzo che si è rovesciato sull'asfalto. Il Saina è finito a terra riportando un trauma cranico, la frattura di due costole e contusioni multiple al volto. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dello Ospedale maggiore. La prognosi è di quindici giorni salvo complicazioni.

Con un'utilitaria si è scontrato ieri, verso mezzogiorno lo scooterista Giovanni Cassini di 23 anni, meccanico, abitante in via Bonomo 9. L'incidente è avvenuto in via Pindemonte, all'altezza dello stabile numero 11, mentre il giovane si stava dirigendo verso la Rotonda del Boschetto in sella alla sua «Vespa» targata TS 29987. Nell'incidente il Cassini ha riportato una ferita lacero contusa al capo è stato subcommozionale. Trasportato all'ospedale con la CRI, è stato accolto nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di due settimane.

I FUNERALI DELLA VITTIMA DI VAL ROSANDRA

A Neva Grimm l'estremo addio

Una folla commossa ha tributato ieri pomeriggio l'estremo saluto alla studentessa Neva Grimm, la quattordicenne precipitata l'altro pomeriggio in Val Rosandra, mentre stava compiendo una escursione (l'ultima, prima di riprendere la scuola) assieme a due amiche, Laura Ferrari e Sonia Coltelli.

Nonostante la pioggia fastidiosa, la gente del rione di Montebello — dove abitava la ragazza — e le amiche della povera Neva hanno voluto essere presenti al mesto appuntamento delle 16.15 per accompagnare la sventurata fanciulla nel suo ultimo viaggio terreno.

La salma, che era stata vegliata dai genitori, schiantati dal dolore, è stata deposta su un carro bianco coperto di fiori. Le corone, ed i mazzi di fiori non si contavano. Oltre alle compagne di classe, era presente ai funerali una folta rappresentanza di studentesse della scuola commerciale intitolata ai Fratelli Fonda Savio, che Neva aveva frequentato con molto profitto per tre anni.

Ciclista maldestro il giovane studente

Dalla propria bicicletta e caduto ieri pomeriggio lo studente Saverio Camporeale, di 15 anni, abitante in via Paisiello 7. Il ragazzo stava correndo lungo la via Puccini, quando ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo. Trasportato all'ospedale, il medico di guardia alle astanteria gli ha riscontrato un trauma cranico e contusioni varie, al capo e alla gamba destra. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica, e giudicato guaribile in otto giorni.

Una manifestazione del PCI è in programma per domani dalle 15 alle 23 a Santa Barbara di Muggia. Dopo un concerto della banda di Capodistria e Isola parleranno i consiglieri Tonel e Gabriella Gherbez. Seguirà il ballo.

SEGNALAZIONI

Con toni che non sfigurerebbero in una pagina di Gogol, il lettore G. Z. (lettera firmata) ci descrive la sua esperienza nella sala d'aspetto di un Ufficio pubblico. Si trattava di un documento riguardante un matrimonio imminente. «Un po' compunti ed intimamente commossi, promessi sposi, genitori e testimoni entrano nell'apposita sala d'attesa. Sedie tutt'attorno, un tavolo rettangolare al centro ed una sedia occupata dall'usciere-fattorino addetto. Con alquanta ironia solleva al nostro entrare lo sguardo da un settimanale di enigmistica e con un breve cenno ci indica dove sederci. Poi si tuffa nuovamente negli enigmi. In continuità fuma, sbadiglia (e questo spettacolo non è poi tanto antipatico perchè mette almeno in mostra denti robusti) e si stiracchia, gambe e braccia: distese quelle, divaricate queste!!! Pur essendoci sul suo tavolo un portacenere, l'usciere-fattorino preferisce di buttare attorno a sè i mozziconi delle sue sigarette ed i fiammiferi spenti, nonchè, naturalmente, la cenere delle sigarette che sta fumando. Tutto ciò con quale e quanta soddisfazione degli addetti alla pulizia della sala è molto facile immaginare». La lettera conclude: «non sarebbe opportuno affidare a quell'usciere un compito più impegnativo di quello che consiste nel mostrare alla gente le sedie su cui sedersi? Così avrebbe modo di annoiarsi meno. Ma soprattutto dignità e compostezza non dovrebbero mancare neppure nei ranghi più modesti di una pubblica amministrazione».

***

«Mi riferisco alla buona o cattiva maniera che i fattorini tranviari usano verso i passeggeri e, poichè a giusta ragione ci si lamenta quando qualche cosa non va — e questo succede purtroppo molto spesso — credo sia doveroso elogiare pubblicamente chi se lo meriti. Pertanto, per debito di riconoscenza, segnalo quanto segue: Oggi, verso le 15.30 mi trovavo, priva di denaro per una mia dimenticanza, sulla vettura contrassegnata col N. 5 della linea 9. Il bigliettaio, del quale non conosco il nome, molto comprensivo (dovevo recarmi al lavoro) mi diede egualmente il biglietto anzichè farmi scendere. Lo ringrazio vivamente». (Lettera firmata).

***

Con riferimento alle notizie sulla tragica fine dell'alpinista Lionel Terray, l'ing. G. B. (lettera firmata) desidera far rilevare che lo scomparso partecipò alla spedizione per la conquista dell'Annapurna, ma la vetta fu raggiunta da Maurice Herzog e Louis Lachenal. Il nostro attento lettore precisa in proposito: «Louis Lachenal fu coetaneo e compagno di cordata abituale di Lionel Terray; perì il 25 novembre 1955 cadendo in un crepaccio del ghiacciaio dell'Allée Blanche nel gruppo del Monte Bianco. Un tanto perchè non sia fatto un torto ad un defunto e senza voler sminuire i meriti di Terray, che sono pari a quelli di Lachenal». Dopo altre osservazioni, per le quali lo ringraziamo, l'ing. G. B. soggiunge di averci scritto «senza alcuno spirito polemico, ma solamente per contribuire ad evitare che vengano divulgate cose inesatte riguardanti l'alpinismo». E conclude: «L'avrei fatto anche in passato, ma ho pensato da questo mio «metter la pezzetta» non sarebbe stato bene accolto». Tutt'altro: ogni contributo all'esattezza delle nostre informazioni, da parte di lettori particolarmente esperti in determinati settori, non può che esserci gradito.

***

Recentemente è comparsa una notizia di provvedimenti a favore degli invalidi per servizio e il signor P. P. (lettera firmata) ci chiede se è in quale misura i miglioramenti disposti possano applicarsi al suo caso. Consigliamo il nostro lettore di rivolgersi alla sezione cittadina della Unione Nazionale dei Mutilati per Servizio, via Canalpiccolo 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Un abito da sposa

«Sono una ragazza povera che presto andrà sposa. Non ho la possibilità di acquistare l'abito bianco che vorrei tanto poter indossare. Ci sarebbe forse qualche sposina tanto buona da regalarmi il vestito di nozze da lei usato e che ora non le serve più? Spero tanto che questa mia preghiera venga esaudita». Così ci ha scritto la signorina A. N., il cui nome e indirizzo sono a disposizione di chi vorrà contribuire a rendere più lieto il giorno del suo matrimonio.

Fiocco azzurro

La casa del concittadino rag. Valentinuzzi, Funzionario del Banco di Napoli ed attualmente Direttore della sede di Bolzano, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto. Tutti coloro che gli sono vicini, in questa felice circostanza inviano a lui ed alla gentile Signora Lya le più vive congratulazioni e caldi auguri perchè il secondogenito cresca splendidamente come la cara Antonella.

Gita a Rovigno

Una gita via mare a Rovigno è in programma per domani con partenza dalla Stazione Marittima. L'orario è il seguente: da Trieste per Rovigno alle 8; da Rovigno per Trieste alle 16.50. Arrivo a Trieste alle 21. Tariffe: andata lire 940; ritorno dinari 1.880.

Gite per mare

Per domani sono in programma le seguenti gite con partenza dal molo Pescheria: da Trieste per Grado alle 8.30; da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e alle 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e alle 17.30.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Ai microfoni la bravissima cantante Anna Maria e Salvino. Questa sera a ballare si va al *Paradiso*.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel 95239, via Paduina 5.

Ceramiche sconto 30%

Nazionali, inglesi, vasetti, scatole, tazze, tortiere, alzate e tanti articoli regalo, sempre con lo sconto del 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Legno - vetro, sconto 30 %

Oggetti per l'arredamento, vetri svedesi, legno, metallo. *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Cucine

Tutto cucine alla «BREMA-Arredamenti» di via Mazzini 16. In metallo, in formica, plastificate ed in laminato plastico stampato, 24 modelli per centinaia di soluzioni. Esposizione di modelli presentati al 5.o Salone del Mobile e dell'Arredamento a Milano. *Vendita rateale*.

Chiavi smarrite

Ieri sera, dopo la chiusura dei negozi, sul percorso via Geppa - Carducci - Coroneo - Venti Settembre, è stato smarrito un mazzo di chiavi (cinque-sei) dell'oreficeria di via Roma 19. Intuibile la preoccupazione del proprietario, sig. Antonio Perizzi, che fa appello all'eventuale rinvenitore affinchè riporti quanto prima le chiavi all'indirizzo citato, assicurando in proposito una lauta mancia.

Messa per Sant'Elena

Domani, alle ore 9 verrà celebrata nella Chiesa dell'Ospedale Infantile, in onore di Sant'Elena, una solenne funzione religiosa alla quale sono gentilmente invitati tutti i soci, Patronesse ed i benefattori della Pia Istituzione oltre che i genitori dei piccoli degenti.

Coro «Dolomiti»

Domani alle 11, a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo, il coro Dolomiti di Trento, diretto dal prof. Aldo Lunelli, terrà un concerto in piazza Marconi a Muggia. L'ottimo complesso trentino, composto di ventiquattro giovani, è assai noto e apprezzato negli ambienti corali e musicali per i successi ottenuti in oltre 160 concerti sia in Italia sia all'estero e per le trasmissioni dagli studi della radio di Bolzano, Genova, Amsterdam e Bruxelles. Il coro Dolomiti di Trento interpreta con naturalezza e spontaneità, canti popolari italiani e canzoni della montagna. In caso di maltempo il concerto sarà tenuto nella palestra comunale. Nel pomeriggio il coro Dolomiti di Trento si esibirà anche a Bagnoli della Rosandra nel corso della tradizionale «Sagra dell'Uva».

A Cavazzo

La Sezione giovanile della Lega Nazionale, organizza una gita, per tutti i giovani, al lago di Cavazzo per domenica 10 ottobre p. v. per coloro che desiderassero prender parte alla suddetta gita, la segreteria rimane aperta nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 nella Sede sociale di corso Italia 9. Le iscrizioni si accettano fino al giorno 7 ottobre. (Permesso dell'E.P.T. n. 4756 del 22 settembre 1965).

Dumont

il televisore di alta classe!! Gli ultimi modelli nel nuovo negozio di elettrodomestici in Largo R. Pitteri 1 vicino alla Profumeria D'Angelo di piazza Unità.

RICORDATO AL ROTARY IL CENTENARIO DELLA CONQUISTA

DA WYMPER A BONATTI
TORMENTO ED ESTASI DEL CERVINO

La rivalità per vincere la Grande Becca coinvolgeva uomini, valli e paesi

Nel corso dell'ultima riunione del Rotary il presidente prof. Marussi, dopo alcune comunicazioni riguardanti la vita del sodalizio, ha dato la parola al rotariano avv. Piero Slocovich che ha tenuto una breve celebrazione del centenario della prima scalata del Cervino.

L'avv. Slocovich, che è egli stesso un appassionato alpinista, ha esordito ricordando come il Cervino abbia incominciato ad esercitare il suo fascino fin dalla metà del secolo scorso e come, dall'inizio, la lotta per la conquista della vetta si sia imperniata sulla rivalità di uomini, di valli e persino di paesi. Ricordando i tanti infruttuosi tentativi di conquista, l'oratore ha ricordato la figura di J. A. Carrel, la grande guida di quelle montagne, il cui solo pensiero era quello di domare la Grande Becca, conquistarne e calpestarne la cima altera. I suoi tentativi incominciano nel 1857.

Nel 1860 compare nella zona un fotografo inglese, Edward Wymper: anche lui è un combattente, un alpinista d'assalto. Sente parlare della battaglia che arde attorno al Cervino, dei tentativi infruttuosi. Si butta nella lotta e dopo vari fallimenti va al Breuil e incontra Carrel: nasce così un sodalizio che unisce due tempre di audaci. Ma neanche i loro sforzi comuni riescono ad aver ragione della montagna. Nel frattempo, siamo al 1863, viene fondato il Club Alpino Italiano, che affida all'ing. Giordano, notevole alpinista, il compito di organizzare una spedizione al Cervino per cogliere una prestigiosa vittoria. Si entra così nel vivo della lotta: l'ing. Giordano ingaggia Carrel e il fotografo Wymper si associa alla guida francese Croz di Chamonix. La gara è aperta.

Alla metà di luglio Wymper e le guide sono a Zermatt, decisi a trovare una via di salita per quel versante, per la cresta di Hörnil. Tutta la valle attende trepidante l'impresa. Il 14 è giorno di vigilia: le due cordate si preparano all'assalto del Cervino all'insaputa l'una dell'altra. Nella notte sul 15 Carrel risale la cresta del Leone, assieme al cugino Gorret e allo amico Marquignaz. Il tempo è splendido; sono sicuri di farcela, perchè ormai nei precedenti tentativi hanno già superato tutti i punti difficili e li hanno attrezzati con corde fisse per l'assalto finale. Quando giungono a poche centinaia di metri dalla vetta, odono delle voci sopra di sè: alzano la testa e vedono stagliarsi sulla cima sette figure umane. E' Wymper con i suoi che salendo dal Hörnil ha vinto, precedendoli di poche ore. Carrel è furibondo, abbandona l'impresa e scende a valle, mentre l'ing. Giordano, che dal Breuil scruta con il binocolo la vetta del Cervino, esulta: crede siano gli uomini della cordata di Carrel, e con dei telegrammi, ne dà l'annuncio a Torino. Quale amarezza e quale delusione, però lo attendevano!

Che cosa era successo a Zermatt? Anche lì, in piena notte, erano partiti per l'assalto al Cervino, Croz, le due Guide Taugwalder, padre e figlio, Wymper e tre inglesi: Houdson, lord Douglas e Hadow, tutti ossessionati da fanatico desiderio di vittoria. Salgono in silenzio e, superate tutte le difficoltà raggiungono la vetta. Dopo cinque anni di sforzi, di rinunce, di gioie e di dolori cocenti, Wymper — che è stato il cervello dell'impresa — aveva vinto.

Con la vittoria in pugno i sette, esultanti, si accingono al ritorno. Croz, che aveva guidato la cordata, scende per primo, per indicare bene i passi a Hadow, il più debole della comitiva; ultimo, per far sicurezza a tutti, Taugwalder figlio. La cordata procede pericolosamente unita e giunge così al salto di roccia che, deviando leggermente dalla cresta, guarda il precipizio di mille metri di ghiaccio e roccia dell'orrida parete nord. Ad un tratto, mentre Croz discende, avendo cura che Hadow sia fermo su saldi appigli, questi precipita e investe con tutto il suo peso Croz in movimento, che urla ai compagni di tenere forte la corda. Croz fa un estremo tentativo di frenata con la picozza, ma il peso di Hadow lo fa precipitare sempre di più. E' perduto: la caduta trascina anche Houdson che a sua volta fa precipitare lord Douglas.

Gelati dall'orrore Wymper ed i due Taugwalder sostano impietriti: hanno seguito la caduta dei quattro corpi verso l'abisso. Ma bisogna pur scendere. La cordata, ridotta ormai a tre uomini, terrorizzati, scende lentamente a valle, a quella Zermatt che attende festante sette vincitori e ne vede arrivare tre. Il Cervino era stato vinto, ma a quale prezzo!

L'avv. Slocovich ha ricordato infine l'ultima grande vittoria dell'alpinismo italiano sul Cervino, quella di Bonatti, che d'inverno e da solo, in quattro giorni e altrettanti bivacchi, ad una temperatura di 20-30 gradi sotto zero, ha ripercorso l'orrida parete nord, quella stessa dove cent'anni prima sono precipitati Croz, Hadow, Houdson e lord Douglas. Quella di Bonatti è stata una delle più belle vittorie italiane sulla parete più impervia, nelle condizioni più difficili. E' stata una degna glorificazione del centenario.

Cronache della TV

I sei personaggi

Ricapitolando i testi che sono stati fin qui presentati per i «Trent'anni di teatro italiano» (1900-1930), vien fatto di pensare che il ciclo fosse ideato al solo scopo d'approdare, seppur dopo lunga e tortuosa navigazione, al dramma «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, trasmesso ieri dal primo canale, che è sì il capolavoro dello scrittore siciliano, quello che istituzionalizza in certo modo il tema del «teatro nel teatro», e chiarisce in maniera definitiva il concetto d'un teatro, appunto, inteso come luogo di giudizio e di confronto tra la realtà in cui ciascuno crede o s'immagina di vivere, e la finzione, come centro attuale della vita e non come immagine di essa; ma è anche il passaggio per così dire inevitabile di tutta la drammaturgia moderna. L'idea rivoluzionaria dei «Sei personaggi in cerca d'autore» consiste nell'abolire il limite tra palcoscenico e platea, intessendo un fitto contrappunto tra finzione drammatica e realtà del teatro, fra dramma vero e artificio scenico, come dimostra l'invenzione dell'opera, che è composta di due motivi intrecciati: quello dei personaggi incompiuti che si recano sul palcoscenico per chiedere al capocomico la vita artistica che solo il cuore di un poeta può realizzare per loro; e quello del travisamento della loro effettiva realtà, incomunicabile agli altri, compiuto fatalmente nell'atto stesso di rappresentarla, quella realtà, sulla scena.

Ma non è certo possibile dissertare in così breve spazio e in questa sede su un testo come «I sei personaggi». Confidando nella chiarezza della nota introduttiva fatta da Diego Fabbri noi ci limiteremo a segnalare la nobiltà della realizzazione diretta da Giorgio De Lullo e interpretata in modo esemplare da un pugno di attori intelligenti e sensibili come Romolo Valli, Elsa Albani, Rossella Falk, Ferruccio De Ceresa, Carlo Giuffrè, Nora Ricci ed altri ancora. Uno spettacolo dunque di rara suggestione e forza espressiva

Ber.

NELLA SEDE DEL CIRCOLO FERROVIARIO

L'Unione Europea attraverso i francobolli

S'inaugura stasera l'interessante esposizione comprendente anche diverse rarità filateliche

Un'altra mostra importante e di particolare attualità sarà allestita nella sede del Circolo Filatelico Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3/g, da oggi a lunedì. Sarà esposta la rinomata collezione di francobolli dell'Unione Europea del concittadino Francesco Brovedani.

Questa raccolta è costituita esclusivamente da francobolli emessi per celebrare gli avvenimenti politici, culturali, economici e sportivi conseguenti o precursori dell'Unione Europea. Essa ha già partecipato alle più importanti mostre italiane dove ha vinto numerose medaglie d'oro ma è la prima volta che viene presentata a Trieste in quasi tutta la sua completezza, comprese le numerose rarità filateliche. Per realizzare un allestimento razionale per il pubblico, sono stati utilizzati 320 fogli d'album che sono stati sistemati in ben 80 quadri. Per i numerosi collezionisti triestini che si dedicano a questo tipo di raccolta, la mostra costituirà una occasione probabilmente unica per poter esaminare dettagliatamente questo importante e vasto complesso.

L'esposizione sarà tenuta in concomitanza con la emissione — che avverrà lunedì 27 settembre — della nuova serie di francobolli che le poste italiane hanno predisposto per celebrare l'Unione Europea. Questi francobolli saranno posti in vendita, naturalmente al puro valore facciale, nella sala stessa della mostra dove si potranno avere anche speciali cartoline ricordo e buste «Primo giorno di emissione» illustrate con lo stesso soggetto dei francobolli. I collezionisti potranno così evitare le lunghe code che si devono sempre fare agli sportelli in queste occasioni.

La manifestazione rientra nel ciclo delle mostre sociali 1965 e, pertanto, saranno emesse le note cartoline ricordo con il simbolico corno di posta attraversato da un treno. Poichè avranno la limitatissima tiratura di 100 esemplari numerati, potranno ottenerne due a persona solamente coloro che visiteranno la mostra nelle prime ore di apertura. Infatti, è previsto un rapido esaurimento della piccola disponibilità. Il comitato organizzatore ha dovuto ricorrere a questa limitazione perchè la richiesta di queste cartoline si è notevolmente estesa in questi ultimi mesi mentre la tiratura è stata mantenuta nella quantità stabilita dall'assemblea dei soci. Nelle contrattazioni private, alcuni tipi hanno raggiunto una quotazione cinque volte superiore al costo iniziale.

La mostra sarà aperta al pubblico stasera dalle ore 18 alle 20, domani dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 nonchè dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 di lunedì, giorno di emissione della nuova serie Europa. Contemporaneamente sarà tenuto un Convegno filatelico al quale parteciperanno collezionisti locali e filatelici di altre città. L'ingresso è libero.

RAGGIUNTA DALLA NOTIZIA SUI PROPOSITI DEL MAESTRO ARMANDO TROVAJOLI

A Trieste la Pierangeli piange sul naufragio del secondo matrimonio

«Non posso lottare, ha detto l'attrice, contro una persona che non mi crede»



(Foto Rice)

Giallo nel giallo, protagonista Annamaria Pierangeli, nella finzione scenica e, purtroppo, nella vita. Le disavventure sentimentali della bella attrice non sono evidentemente ancora finite, perchè ora — lei afferma come un fulmine a ciel sereno — è arrivata la notizia che il marito, il maestro Armando Trovajoli, ha deciso di separarsi da lei.

Annamaria Pierangeli è da qualche giorno ospite di Trieste, impegnata nel film di spionaggio «MMM 83», che dovrebbe ricalcare il fortunato filone della serie di pellicole di James Bond; ed è proprio nella nostra città che Annamaria è stata raggiunta dalla decisione del marito. Un colpo pubblicitario? L'attrice non si fa alcuna illusione: nessuna trovata del genere, altrimenti l'altra sera non avrebbe pianto. Il direttore di orchestra e compositore Armando Trovajoli si è espresso chiaramente, a Roma: «La nostra situazione, ormai, è diventata insostenibile — ha detto — e non resta altro che separarci. Tra me e Annamaria è tutto finito». La Pierangeli giura di non saperne assolutamente nulla, di esser stata colta del tutto impreparata, da una simile decisione.

E' successo l'altra sera. Al termine di una giornata particolarmente faticosa — le riprese del film la impegnano per tutta la giornata — l'attrice era andata a pranzo in un ristorante delle rive. Vicino c'è una edicola di giornali: «Mi son vista su un rotocalco — ricorda — assieme a mio figlio. E, accanto, un titolo troppo chiaro, esplicito: "Tra me e Annamaria è tutto finito". E' stato un colpo, una vera mazzata». Poi, rimasta sola, s'è sfogata, piangendo.

Il cambiamento avvenuto in lei non è passato inavvertito ai colleghi di lavoro e ai componenti la «troupe», ieri mattina. Viene descritta di una vitalità prorompente, di una vivacità che non conosce soste, di un'allegria indomabile. Ieri pareva trasformata, particolarmente scossa, di un'irrequietezza fatta di nervi e di un self-controll che non poteva essere più tale.

E quegli occhi, puntati sullo interlocutore, quando rievoca il primo matrimonio con il cantante italo-americano Vic Damone, dal quale ha avuto un figlio, Perry, che ora ha 9 anni; poi, quello civile con Trovajoli, celebrato a Londra, nel febbraio del '62; ne è nato Andrea, un anno dopo. Ecco, i figli: questa sembra essere la sua grande preoccupazione, e ne parla con voce alterata, continuando a tormentarsi i capelli e la vestaglia impalpabile.

«Noi siamo grandi — dice — ma ci sono i bambini. Io non ne so niente, di quanto 'il maestro' pensa di fare, ora. Ma tutto ciò è successo a causa delle chiacchiere della gente. Non c'è un pizzico di verità, di quanto si va dicendo».

Che cosa, dunque, ha determinato l'improvvisa decisione di Armando Trovajoli? Troppi corteggiatori — a quanto si afferma — insidierebbero la moglie. Si è voluto fare i nomi di Fred Bongusto, del principe Gonzalo di Borbone, e ora di Gérard Blain, suo partner in questo film (lui confida di essere dispiaciuto di quanto sta accadendo ad Annamaria). Ma lei respinge tutte le accuse, e si dice ancora innamorata del marito: «Sono stata felice con il maestro, però non posso lottare contro una persona che non mi crede. L'ultima volta l'ho visto a Porto Ercole, qualche tempo fa, questa estate. Ma ora si sta comportando da baby, pur alla sua età. Vic, tutto sommato, è stato più onesto».

Afferma di aver trovato in Trovajoli «la pace interna», e ribadisce la volontà di volere una chiarificazione, fra qualche giorno, a Roma.

Continua ad essere agitata, quando si scaglia ancora contro «le maledette chiacchiere della gente» e si tiene la testa dicendosi «choccata»: perchè — sottolinea — quando qualcosa succede fra marito e moglie, lui ha il dovere di informare lei, innanzitutto. Poi, sembra riprendersi, affermando che continuerà a lavorare, per i figli: «La vita deve continuare, è troppo bella. Domani non è troppo tardi: è un altro giorno».

Ma tutto, alla fine, si risolve in un gran pianto. Al termine di una scena particolarmente «dura», senza che il copione lo preveda minimamente, Annamaria Pierangeli, sconvolta, scoppia in lacrime. Un pianto, irrefrenabile, disperato.

r. p.

PRIME VISIONI

L'ultimo omicidio

Regia: Ralph Nelson

Interpreti: Alain Delon, Van Heflin, Jack Palance, Ann Margret

Un'altra lieta sorpresa per gli autentici fedeli del cinema è costituita da questo «Ultimo omicidio» di Ralph Nelson; una sorpresa, tanto per intenderci, sulla scia dei non dimenticati «Giungla d'asfalto» di Houston e di «La città nuda» di Dassin. Gangsterismo, dunque, ma con il cuore in mano e gli occhi su una società amara e selvaggia, dove gli autentici sentimenti sono rari e fioriscono spesso nelle vicinanze dell'ultimo respiro.

«L'ultimo omicidio» è la storia tragica di un giovane pregiudicato che ha voltato le spalle alla «mala» e ha scelto una vita modestissima ma tranquilla accanto alla moglie e alla figlioletta. Vendetta e interesse gli si mettono contro: la prima nei panni di un poliziotto, cui scotta una vecchia ferita; il secondo in quelli del fratello che lo vuole coinvolgere in un grosso colpo. La resistenza del giovane è forte ma cede di fronte al ricatto che fa leva sulla miseria. Quindi la china fino alla morte, in un succedersi di violenze illuminate soltanto dal raggio di un'amicizia che in drammatiche circostanze scaturisce tra il criminale per forza e l'agente persecutore.

Scandito in due parti, la prima tutto dilemma psicologico del protagonista, la seconda tutto dinamismo e brivido nel racconto della rapina, il film diretto con polso fermo e notevole bravura da Ralph Nelson supera il puro fatto narrativo per investire con civile tono di denuncia i metodi di una società che considera irrecuperabili chi una volta ebbe la sventura di cadere nel fango. Alain Delon, Van Heflin, Jack Palance e Ann Margret sono tra gli interpreti i più impegnati e i più bravi; e come si vede, già sulla carta sono nomi di tutto rispetto.

ma.

SPETTACOLI

Stasera all'Auditorium primo concerto di Arte Viva

Piero Santi dirige l'Orchestra del Teatro Verdi

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro romano, un Concerto sinfonico organizzato da «Arte Viva», in collaborazione con il Teatro Verdi di Trieste e con la SIMC (Società italiana di musica contemporanea).

L'orchestra del Teatro Verdi, diretta da Piero Santi eseguirà alcune fra le più significative pagine della letteratura sinfonica del novecento.

Piero Santi non è nuovo per Trieste; ha già diretto la nostra orchestra alcuni anni or sono.

Il programma di questa sera è molto vario, praticamente i più importanti linguaggi musicali, le più discusse correnti, sono rappresentati da opere particolarmente significative. La prima parte verte principalmente sulla scuola dodecafonica e inizia con una delle pagine più caratteristiche di Arnold Schönberg: «La musica per una scena di film» Op. 34.

Il secondo brano in programma è l'Op. 30 di Anton von Webern, l'allievo di Schönberg, che aveva portato la teoria dodecafonica del maestro alle più estreme conseguenze. S'intitola «Variazioni per orchestra», e rappresenta uno dei momenti più importanti di tutta l'opera di questo musicista viennese. E' una delle opere della maturità; scritta agli inizi della seconda guerra mondiale, pochi anni prima della sua tragica morte. Seguirà poi una composizione del veneziano Luigi Nono, il discusso compositore italiano, autore di «Intolleranza 1960», del «Canto sospeso» e della «Fabbrica illuminata». Questa musica s'intitola «incontri» per 24 strumenti, è data del 1955.

La seconda parte del programma è invece molto più «tradizionale»; Petrassi e Ghedini sono i protagonisti. Del primo verrà eseguito il III Concerto per orchestra (Récréation Concertante), una pagina che pur imparentata alla dodecafonia conserva una piacevolezza sonora di grande presa sul pubblico. E' stata scritta tra l'ottobre 1952 e l'aprile 1953. E' una partitura brillante, trasparente, con vari interventi solistici delle prime parti strumentali.

Il concerto terminerà con un omaggio a Giorgio Federico Ghedini, l'illustre musicista italiano, morto nel marzo di quest'anno. La pagina in programma è Architetture, una delle opere migliori di questo maestro.

Questa importante manifestazione, che verrà pure ripresa dalla RAI di Trieste, è la prima di una serie di manifestazioni che Arte Viva organizzerà quest'anno, tra le quali figurano un concerto d'organo, un concerto dedicato ai soli strumenti a percussione, uno per tre pianoforti e percussione, uno di musica elettronica con immagini visive di Bruno Munari. Altre manifestazioni ancora sono allo studio del direttivo di Arte Viva. Intanto, fervono i preparativi per l'inaugurazione della Galleria di Arte Viva che verrà allestita nell'interno della Libreria Feltrinelli in corso Italia. Molto probabilmente l'attività d'arte figurativa inizierà nella seconda metà di ottobre.

Alla manifestazione di questa sera sono invitati ad intervenire quanti si interessano dei problemi culturali e musicali di questo nostro secolo. L'accesso alla manifestazione è gratuito.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. (Via Tor Bandena). Questa sera ore 21 Concerto Sinfonico promosso da «Arte Viva» in collaborazione con la S.I.M.C. Direttore: Piero Santi. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Schönberg, Webern, Nono, Petrassi e Ghedini. Ingresso libero.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 ed alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. Eccezionale prima: James Stewart in «Shenandoah la valle dell'onore», in technicolor con Doug Mc Clure, Glenn Corbett. Il film che piace alle donne, avvince gli uomini, entusiasma i giovani! Vietate le tessere-omaggi.

ARCOBALENO. Domani ore 10 e 11.30 «Stanlio e Ollio ereditieri» con Stan Laurel, Oliver Hardy. Seguirà Topolino. 90 minuti di continue risate. Indistintamente lire 150.

EXCELSIOR. 16. «L'ultimo omicidio» un formidabile giallo in cinemascope con Alain Delon, Ann Margaret, Van Heflin, Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domenica alle ore 10 e 11.30. «Musetta alla conquista di Parigi» in technicolor. La storia meravigliosa della più adorabile gattina del mondo in un favoloso lungometraggio a cartoni animati. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16. «I complessi» con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, tre eccezionali attori per la prima volta insieme nel film più divertente dell'anno. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. «L'arte di amare» un technicolor Universal di irresistibile comicità con J. Garner e Angie Dickinson. Seguirà, a colori, il primo documentario spaziale. Uno spettacolo sbalorditivo realizzato dalla NASA (Ente Spaziale Americano): per la prima volta vedrete le fantastiche scene a colori riprese nel cosmo e la impressionante passeggiata dell'uomo nello spazio.

NAZIONALE. 16. «OSS 117 furia a Bahia» in cinemascope technicolor. Un grande film sulle avventure dell'agente segreto, tratto dai famosissimi romanzi di Jean Bruce, con Frederick Stafford, Mylène Demongeot. Sospese tessere.

ALABARDA. 16. «La dea della città perduta» in Colorscope con l'affascinante Ursula Andress, stella luminosa che ha il potere di dominare tutti con il suo fascino misterioso, conturbante e con la sua eterna bellezza, e con Peter Cushing e John Richardson.

AURORA. 16. «I due sergenti del generale Custer» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor. Prima visione assoluta. Sospese le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 15.30. «Quando l'amore se n'è andato». Un capolavoro di grande drammaticità, con Susan Hayward, Bette Davis, Michael Connors. Technicolor Paramount, vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Due ore di continue risate in «Uno sparo nel buio». Technicolor cinemascope con Peter Sellers ed Elke Sommers.

FILODRAMMATICO. 16.30. «La pattuglia invisibile». Un grandioso film di guerra, di tragica potenza, battaglie tempestose di uomini in lotta contro tutti gli elementi, con John Wayne e Anthony Quinn. Nuova edizione.

GARIBALDI. 16. «Pugni, pupe e pepite» in technicolor con John Wayne, Stewart Granger, Capucine, ed Ernie Kovacs.

IMPERO. 16.30. Totò nella sua recente e comicissima interpretazione «Totò d'Arabia». Technicolor.

MODERNO. 16.30. Alberto Lupo in «Genoveffa di Bramante» con Maria J. Alfonso e Stephen Forsyth.

VIALE. 16. «La sfinge sorride prima di morire - STOP Londra» con Tony Russel, Maria Perschy in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16. James Bond ritorna in azione nel capolavoro in technicolor «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, Honor Blackman, Shirley Featon. Il più grande successo in tutto il mondo.

ABBAZIA. 16. «Angelica» (I episodio). L'attesissimo grandioso successo con la deliziosa e conturbante Michele Mercier e Robert Hossein. Technicolor.

ALCIONE. 15.15. Spettacolare, drammatico! «Il treno» con Burt Lancaster, Paul Scofield e Jeanne Moreau. Capolavoro!

ALDEBARAN. 16.30. «Marinai, topless e guai!» Una girandola di risate in un brillante technicolor con Ernest Borgnine e Tim Conway.

ARISTON. 16. «Gli implacabili». In cinemascope colore De Luxe. Potente, grandioso, spettacolare con G. Gable, J. Russell e R. Ryan.

ASTORIA. 17. «La vergine in collegio». Un divertentissimo technicolor Metro.

ASTRA. 16. «Angelica alla corte del Re» (II episodio) con Michele Mercier. Vietato ai minori di anni 14.

IDEALE. 16.30. «Strani compagni di letto». Briosissimo, piccante, esplosivo in technicolor con Rock Hudson e Gina Lollobrigida.

LUMIERE. 16. «Brevi amori a Palma di Majorca». Scopecolor con Alberto Sordi, Dorian Gray e G. Cervi.

MARCONI. 15.30. «Alessandro il grande». La leggenda del Titano che osò credersi un Dio. Grandioso technicolor con Richard Burton e Frederick March.

NOVO CINE. 16. «Un militare e mezzo». Divertentissimo technicolor con Rascel e Virna Lisi. Successo.

RADIO. 16. «Mr. Hobbs va in vacanza». Divertentissimo cinemascope a colori con James Stewart, Maureen O'Hara, John Saxon e Fabian.

SERVOLA. 16. «Gli argonauti» Scope technicolor con Tood Armstrong e Nancy Kovack.

ESTIVI

VALMAURA. 19.30. «La valle della vendetta». Technicolor con Burt Lancaster.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. Ore 17: «Sfida sotto il sole» con Ursula Andress e John Derek. A colori.

VOLTA. Ore 17: «I due pericoli pubblici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Una risata continua.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: Canzoni indimenticabili; 15.30: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco: musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto di musiche italiane per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il quarto arriva», radiodramma di G.F. Luzi; 21.05: Canzoni e melodie italiane; 21.30: Musica leggera in Europa; 22: Il mondo dell'operetta; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele - Bombe di sole; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestra alla ribalta; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura. Tra le 16 e le 17.30: Ciclismo: Velodromo Monti di Padova, arrivo del Giro ciclistico del Veneto; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Incontro di atletica leggera Italia-Romania-Finlandia; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Impariamo che cosa è il jazz; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche strumentali del Sette-Ottocento italiano; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con S. Prokofiev; 13.55: Recital del Quartetto Koeckert; 15.25: Grand Prix du Disque; 15.50: compositori contemporanei; 16.35: Musiche di Bach; 17.10: Musiche di G.F. Ghedini; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18: La rassegna; 18.45: Musiche di Malipiero; 19: Dante e l'unità nazionale; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di Chopin; 21: Giornale; 21.30: Dall'Accademia di musica di Budapest - Settimane musicali di Budapest 1965: Concerto di musiche di Bela Bartok nel 20.o anniversario della morte.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.45: Motivi di successo; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche pro-polifoniche; 8.40 (17.40): Sonate; 9.40 (18.40): Sinfonie di Robert Schumann; 10.10 (19.10): Piccoli complessi; 11 (20): Un'ora con Franz Joseph Haydn; 12 (21): «Suor Manuela», di E. De Bellis; 12.55 (21.55): Recital della pianista Licia Mancini; 14.10 (23.10): Musiche di Giovanni Battista Viotti; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Antologia di successi italiani; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Le canzoni e i loro interpreti; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.27 (17.27 e 23.27): Recital di Jacques Brel; 11.51 (17.51 e 23.51): Motivi da films e da commedie musicali; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

16: Napoli: Riunione internazionale di atletica leggera; 18.30: La TV dei ragazzi; 19.25: Estrazioni del Lotto; 19.30: Sette giorni al Parlamento; 20.05: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: G. Paoli presenta: Senza fine; 22: Il mistero dei Kafiri; 22.45: Quindici minuti con Cab Calloway; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Pagine scelte di Pietro Mascagni; 22.10: L'impareggiabile Glynis: «La villa misteriosa»; 22.35: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

TUTTI PRESENTI IN AULA I TERRORISTI AUSTRIACI

Rievocato l'attentato alla centrale di Corvara

Kienesberger ha voluto far credere che un sottufficiale italiano si fosse fatto scudo con il corpo di un bambino

Graz, 24

E' comparsa oggi in Corte d'Assise anche la tedesca Ingrid Brinkmann, studentessa a Innsbruck, dove al principio del 1963 partecipò al furto e alla conservazione di esplosivi. Quindi, nessuno dei 27 imputati è ora assente. La ragazza ha riconosciuto i fatti imputatile nell'atto d'accusa.

Nell'udienza odierna è stato trattato l'attacco alla centrale idro-elettrica di Corvara (nel Sarentino), al quale parteciparono gli imputati Herbert Fritz, Helmut Huelsner, Peter Kienesberger e due sud-tirolesi di cittadinanza italiana (probabilmente Georg Klotz e Luis Amplatz, secondo la deposizione fatta oggi a Kienesberger). Fritz e Huelsner ebbero due incontri con Burger a Berndorf (Austria inferiore) nell'estate del 1961. Dovevano avere un terzo incontro, ma nel frattempo Burger venne arrestato. Allora Fritz e Huelsner si recarono a Innsbruck, dove presero contatto con Kurt Welser, il quale a sua volta, il fece incontrare con un sudtirolese di cittadinanza italiana. Quest'ultimo (presumibilmente Klotz) avrebbe dovuto assumere il comando di un'operazione con impiego di esplosivi nel «Tirolo del Sud». Al convegno — secondo l'atto d'accusa — erano presenti anche il dott. Otto Schimpp e Peter Kienesberger. Il 15 settembre si svolse nella casa di Welser un ultimo scambio di vedute per «mettere a punto» i particolari dell'azione da eseguire il giorno dopo.

Gli imputati attraversarono clandestinamente il confine italiano. Essi erano armati di una pistola mitragliatrice (maschinenpistole), di un mitra, di un fucile con cannocchiale e di due rivoltelle, con relative munizioni. Portavano inoltre con sè 10 pacchi di gelatina-donarite, micce e diversi congegni di detonazione a tempo. I terroristi si recarono a Valtina (paese di Klotz), e si procurarono un'altra pistola mitragliatrice e una mitragliatrice. Dopo una marcia di parecchi giorni a piedi, raggiunsero l'obiettivo del primo attentato, la centrale idro-elettrica di Corvara.

«La loro intenzione — dice l'atto d'accusa — era quella di fare saltare le tubature a pressione dei macchinari, ma a causa del filo di ferro spinato che efficacemente isolava la centrale elettrica, la quale era presidiata da un reparto militare italiano, il progetto si rivelò inattuabile. Allora essi decisero di mettere in allarme i soldati con l'azionare le armi da fuoco. Poco prima dell'imbrunire aprirono il fuoco contro la centrale elettrica. Il sudtirolese capo del gruppo usava la mitragliatrice, Herbert Fritz il mitra, Peter Kienesbergen una pistola mitragliatrice, il secondo sudtirolese il fucile col cannocchiale, mentre Huelsner faceva da secondo sparatore con la mitragliatrice. Questa «finta battaglia» durò circa dieci minuti».

I terroristi si ritirarono nuovamente a Valtina, dove si tennero nascosti per qualche giorno e lasciarono la mitragliatrice e la pistola mitragliatrice che avevano prelevato. Il 24 settembre passarono nella zona di S. Leonardo della Val Passiria per fare saltare tralicci della linea elettrica. Avevano le armi portate dell'Austria, esplosivo e congegni di accensione a tempo. Era stato progettato di fare saltare tre tralicci. Furono provocate violente detonazioni, ma le cariche di esplosivo erano insufficienti e perciò i tralicci non crollarono.

Su questi fatti sono stati interrogati gli imputati che vi parteciparono, a cominciare da Herbert Fritz di 26 anni, studente universitario a Vienna. Fritz faceva parte dell'associazione «Olympia» e della Lega della gioventù patriottica, entrambe sciolte d'autorità per attività neonazista. Ha riconosciuto di avere partecipato alle azioni terroristiche e ha voluto giustificarle col fine patriottico. Ha detto che nel 1958, dopo la licenza liceale, fece un giaggio nel Marocco, che aveva ottenuto l'indipendenza, e in Algeria, dove veniva condotta la lotta per la libertà: si convinse perciò che bisognasse applicare gli stessi metodi nel «Tirolo del Sud» e che occorresse assolutamente fare «qualche cosa» per aiutare i sudtirolesi.

Anche Helmut Huelsner, di 26 anni, impiegato presso la Compagnia dei vagoni letto a Vienna, ha riconosciuto i fatti indicati nell'atto d'accusa. Era membro del «Ring Freiheitlicher Jugend» (estrema destra). Ha raccontato che, dopo avere fatto conoscenza con Burger, dette la sua parola d'onore che avrebbe fatto tutto il possibile per aiutare i sudtirolesi: «E io — ha soggiunto — sono abituato a mantenere la mia parola d'onore». Si è sforzato di scagionare Schimpp.

Peter Kienesberger, radio-meccanico, 22 anni, impiegato a Innsbruck, ha dichiarato che con l'attacco alla centrale elettrica di Corvara «si voleva dare una lezione agli italiani». Ha tentato di far credere che un sottufficiale italiano, nel rispondere al fuoco dei terroristi, si faceva scudo di un bambino, che teneva sul davanzale di una finestra (nientemeno, al buio, era capace di distinguere i gradi dei soldati, da tanta distanza). Ha poi rivelato che all'incontro di Zirl erano presenti anche Georg Klotz e Luis Amplatz. Anzi, secondo lui, Amplatz assicurò che la lotta per la libertà era stata concordata anche con componenti del Governo austriaco, i quali avevano promesso «l'appoggio passivo» delle autorità di sicurezza.

Il Pubblico Ministero lo ha interrotto, esortandolo a venire ai fatti. Kienesberger ha replicato che «anche ciò appartiene ai fatti» e ha consegnato al Presidente una copia del testamento di Amplatz. L'avv. Pippan ha chiesto la citazione del notaio presso il quale fu depositato il testamento e la lettura del documento in questo processo.

Il dott. Otto Schimpp, di 32 anni, capo del Servizio governativo antivalanghe del Tirolo, ha negato ostinatamente di essere stato a conoscenza degli scopi del viaggio del sudtirolese che egli trasportò nella sua auto sino al Passo del Rombo. Il Presidente ha dato lettura di testimonianze e di atti, da cui risulta che l'imputato era perfettamente informato, ma Schimpp ha risposto che i testimoni si erano sbagliati. Il Presidente ha osservato ancora: «Ma come, a Zirl c'era Klotz, c'era Fitz, c'era Kienesberger, e tanti altri. Vennero tenuti discorsi, furono concordati gli ultimi particolari dell'azione, e lei vuole venirci a dire di non avere ascoltato nulla?». L'imputato ha ribadito: «No, non ascoltai».

L'avv. Pippan ha chiesto la citazione del Ministro della Giustizia, dott. Broda, e del Procuratore generale dello Stato, dott. Pallin, come testimoni, per chiarire talune circostanze. I fatti imputati all'ing. Riedl (procacciamento di donarite e istruzione sugli esplosivi impartita a terroristi sudtirolesi) — ha spiegato — erano noti alle autorità austriache sin dal 22 febbraio 1960, in seguito a una comunicazione del Ministero italiano degli Interni. «Come mai soltanto quest'anno, dopo ben cinque anni, essi sono diventati capi d'imputazione?». Ancora un caso del genere: i fatti addebitati a Kurt Welser (morto di recente in una disgrazia in montagna) erano noti alla Polizia di Stato già dall'aprile del 1960, ma soltanto nell'ottobre di quell'anno fu inviato un rapporto «informativo» al Ministero della Giustizia e soltanto alla fine di maggio del 1961 l'autorità giudiziaria decise di avviare il procedimento penale, che si concluse col processo di Graz del 7 dicembre del 1961. «Vorremmo sapere — ha continuato Pippan — se questi ritardi furono causati soltanto da ragioni giuridiche o anche da altre ragioni».

«Coppa Presidente della Repubblica»

30 PATTUGLIE DI FANTERIA in gara d'alto livello

Roma, 24

Trenta pattuglie, rappresentanze di tutti i Reggimenti di Fanteria (Fanteria di linea, Granatieri, Bersaglieri, Alpini, Paracadutisti, Lagunari, esclusi i Carristi), hanno preso parte in questi giorni alla gara della «Coppa Presidente della Repubblica», che si svolge annualmente alla Scuola di Fanteria di Cesano, località a pochi chilometri dalla capitale. La manifestazione, è giunta ormai alla quindicesima edizione.

Questa gara, nata nel 1951, ha subito col passare degli anni notevoli modificazioni parallelamente all'adozione di tecniche addestrative aggiornate. Solo quest'anno, con l'introduzione di taluni esercizi di ardimento, la gara ha assunto un aspetto che la eleva al rango di manifestazione di altissimo livello spirituale e tecnico-tattico.

Le 30 pattuglie partecipanti, rappresentanti di altrettanti Reggimenti, sono state scelte per sorteggio, fra tutte quelle preparate dai singoli battaglioni. Questi ultimi erano costituiti per selezione, dalla totalità dei fanti in servizio nell'anno. I fanti scelti dalla sorte hanno dato la dimostrazione del grado di addestramento conseguito da tutti i loro commilitoni durante l'anno addestrativo appena concluso.

DOPO UN INTERVENTO OPERATORIO DURATO DIECI ORE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hollywood — Una recente fotografia dell'attrice Dorothy Malone premiata nel lontano 1956 con l'«Oscar» cinematografico

L'attrice D. Malone in lotta con la morte

Hollywood, 24

L'attrice cinematografica americana Dorothy Malone è stata ricoverata d'urgenza in clinica perchè sofferente di spasmi muscolari acuti al dorso. Il ricovero è avvenuto mercoledì sera, dopo che l'attrice aveva più volte durante la giornata perso la conoscenza.

Le condizioni di salute dell'attrice sono gravissime. Lo ha annunciato un portavoce dell'ospedale del «Cedri del Libano» dove l'attrice è stata sottoposta ad un lungo intervento operatorio condotto dal dott. Joshua Fields, specialista in malattie cardio-vascolari. Uno dei medici che ha assistito il dott. Fields, ha dichiarato che il cuore di Dorothy Malone ha cessato di battere durante la prima ora dell'intervento, e che l'attrice è stata tenuta in vita con uno speciale apparecchio per la circolazione del sangue. Benchè l'operazione sia durata sei ore, l'attrice è stata tenuta in sala operatoria per oltre dieci ore.

Durante l'intervento chirurgico si sono presentate all'ospedale oltre 40 persone per donare il proprio sangue, dello stesso gruppo di quello della paziente. I donatori avevano risposto a un urgente appello lanciato alla radio e alla televisione.

Dorothy Malone, che ha vinto un «Oscar» nel 1956, sta attualmente girando per la televisione una serie di films basati sul «bestseller» di Grace Metalious «Peyton Place».

NON SOLO FOLCLORISTICO IL PELLEGRINAGGIO DI UN POPOLO NOMADE

Tremila zingari a San Pietro e al Colosseo per un atto di fede alla Chiesa cattolica

Vogliono anche richiamare l'attenzione delle autorità sul loro «status» sociale Il Papa passerà la giornata del suo 68.o compleanno nel loro campeggio

Roma, 24

I tremila zingari giunti a Pomezia provenienti da diverse regioni d'Italia e da vari Paesi d'Europa, in occasione del «Primo pellegrinaggio internazionale degli zingari cattolici», organizzato dalla «Associazione degli zingari in Europa» hanno dato vita ad una pittoresca ed insolita processione che da Piazza S. Pietro, snodandosi lungo le vie del centro, si è concentrata attorno alle mura del Colosseo.

A bordo di 26 pullman e di un cospicuo numero di macchine private, la folla multicolore e disordinata degli zingari ha riempito nelle prime ore del pomeriggio la grande piazza abbracciata dal colonnato del Bernini. La prima visita romana è stata, infatti, dedicata ad una manifestazione di fede nella Basilica Vaticana. Il corteo si è quindi portato sotto le mura del Colosseo dove ha dato luogo ad una «Via Crucis» che è stata in parte mimata da un gruppetto di partecipanti, i quali hanno assunto di fronte alle varie stazioni il ruolo di Cristo, della Madonna e degli Apostoli.

La lunga processione ha offerto uno spettacolo inconsueto alla popolazione romana; molte delle donne indossavano i tradizionali vestiti dai vivaci colori ai quali si contrapponevano i lunghi, caratteristici capelli corvini degli uomini. Ma al di là del suo aspetto spettacolare la manifestazione organizzata dalla associazione creata sei anni fa a Bolzano, pone una serie di interrogativi in merito ai molti problemi degli zingari.

Il primo dichiarato scopo del Vescovo di Digne, monsignor Collini, di don Bruno Nicolini e di tutti gli altri sacerdoti e laici che hanno promosso il pellegrinaggio, è quello di richiamare l'attenzione delle autorità civili e religiose sui problemi di questa popolazione nomade. E' tempo — ha dichiarato un sacerdote giuliano che dirige il gruppo degli zingari italiani — che si sfatino molti pregiudizi contro questo popolo e che lo si aiuti ad acquistare una maggiore consapevolezza della propria dignità e del proprio posto nella società contemporanea. «E' tempo — ha aggiunto — che si smetta di prenderli a calci dovunque arrivino».

Comunque sia, e ancorchè ottime le intenzioni dei promotori, l'annuncio del pellegrinaggio a Roma e soprattutto l'annuncio della visita pontificia nel campo degli zingari (Paolo VI vi trascorrerà addirittura il suo sessantottesimo compleanno) sono giunti a tal punto inattesi da disorientare non poco l'opinione pubblica propensa a considerare l'avvenimento soprattutto nei suoi aspetti folcloristici e pittoreschi. Gli organizzatori avevan in animo di ritardare alquanto il pellegrinaggio, per avere il tempo di preparare l'opinione pubblica, ma Paolo VI ha invece voluto affrettare l'avvenimento, in modo che coincidesse con i lavori della quarta ed ultima sessione del Concilio, e giusto nel periodo in cui l'Assemblea sta discutendo lo schema 13 sulla Chiesa e il mondo contemporaneo.

Non è soltanto sull'aspetto religioso che gli organizzatori cercano di richiamare l'attenzione, ma su quello sociale. E a tal fine, essi si richiamano, soprattutto, alle benemerenze che gli zingari di ogni Paese europeo si sarebbero guadagnate durante la guerra. In merito a questo popolo nomade — ha detto don Nicolini — bisogna sfatare i luoghi comuni e comprenderne il carattere e le abitudini in alcuni Paesi d'Europa e specialmente in Italia dove assommano a circa 90 mila. Gli zingari non hanno, praticamente, uno stato giuridico, nessun comune è disposto a concedere il certificato di residenza a quei bambini nati nel territorio, le carovane vengono inviate da una periferia all'altra delle varie città, gli zingari non hanno diritto al passaporto, la legge li raggiunge soltanto per includerli nelle liste di leva ed avviarli al servizio militare. Contro questa situazione gli zingari reagiscono facendo soprattutto ricorso alla loro tipica mentalità di nomadi costretti a vivere alla giornata.

Oggi, quando tutti gli zingari sono entrati in San Pietro, hanno recitato assieme il «Credo» in latino ed hanno fatto quindi una corale professione di fede, prima in lingua francese, poi in tedesco, spagnolo, italiano e infine in lingua zingara: e questo coro nella lingua dei gitani si sentiva per la prima volta nella storia in San Pietro. Tutti gli zingari, con brevi frasi, affermavano la loro fede in Dio, in Cristo, nella Chiesa cattolica. Poi tutti hanno intonato una canzone in onore del Papa, intitolata «Tu sei il mio Pastore», che essi avevano imparato nelle diverse lingue prima di venire a Roma.

Prima che il pellegrinaggio presso la tomba del Capo degli apostoli si concludesse, si è levata nel tempio, la melodiosa voce dei violini tzigani, suonati dopo la professione di fede da una decina di uomini in eleganti costumi.

C'erano tra la folla bambine piccolissime che vestivano costumi gitani, e donne giovani e anziane con i loro monili d'oro e le loro vesti sgargianti. Un numeroso gruppo di zingari spagnoli — uomini quasi tutti con i baffetti neri e dalla statura alta — avevano bandierine di carta con i colori gialli e rossi, mentre gruppi di giovani zingari della periferia di Roma erano entrati in Basilica in maglietta colorata e blue-jeans, e seguivano con attenzione le preghiere corali.

Nelle navate laterali della Basilica c'erano confessori nelle diverse lingue del mondo, a disposizione degli zingari. Un gruppo notevole di donne e bambini si è soffermato presso l'urna che custodisce le spoglie di San Pio X; alcuni credevano che si trattasse di Papa Giovanni.

Eccezionale avvenimento nel mondo industriale

Ponte San Pietro, 24

La sede degli Stabilimenti della Philco Italiana S.p.A. ha ospitato in questi giorni i rappresentanti economici di ben 24 nazioni, in occasione di una riunione di tutti i distributori internazionali della Philco Corporation di Philadelphia. Scopo di questa riunione è stato quello di elaborare con gli illustri distributori e con la Direzione della Philco Corporation e della Philco Italiana, un piano di espansione commerciale delle due Società, in stretta collaborazione con i mercati dell'Europa, dell'Africa e del Medio ed Estremo Oriente.

L'importanza del raduno dal punto di vista del commercio di esportazione italiano è fuori dubbio, ma l'importanza dello stesso, nella strategia industriale della Società Madre, Philco Corporation, nonchè della Società proprietaria, Ford Motor Company, è stata messa in evidenza dalla presenza di due Vicepresidenti della Ford Motor Company Mr. Irving A. Duffy e Mr. Wright Tisdale, nonchè dalla presenza del Presidente della Philco Corporation Mr. Robert O. Fickes e del Vicepresidente della Philco Corporation Mr. Walter S. Bopp.

E' la prima volta che si registra nella storia della Philco Corporation una riunione di tutti i distributori internazionali fuori dal continente americano; la scelta dell'Italia e della Sede della Philco Italiana a centro di questa manifestazione dimostra qual è l'importanza e la responsabilità mondiale che le Direzioni della Philco Corporation e della Ford Motor Company attribuiscono al lavoro della loro Asosciata Italiana sotto la guida del Presidente Dr. Renzo Di Piramo.

Durante le tre giornate delle manifestazioni si è svolto un intenso programma di lavoro per gli intervenuti, allietato tuttavia da una splendida presentazione coreografica e musicale di tutta l'ampia linea di prodotti televisivi ed elettrodomestici, realizzata con sicuro senso d'arte da membri del Balletto del Teatro alla Scala sotto la regia del Dr. Luciano Larbieri.

DUE PROVVEDIMENTI AL VAGLIO DEL CONSIGLIO REGIONALE

È stata approvata la legge sull'edilizia scolastica

Un incidente procedurale ha provocato il rinvio di quella sull'artigianato Medaglia donata dal Presidente de Rinaldini per la centesima seduta

Il programma legislativo ha fatto registrare ieri, alla centesima seduta del Consiglio regionale, due fasi nettamente distinte: linearità e chiarezza di idee per quanto concerne la legge sulle provvidenze per l'edilizia scolastica, che è stata approvata a larga maggioranza, e ritorno ad uno stile procedurale piuttosto complesso per quanto riguarda la trattazione di un disegno di legge il cui esame in aula fu già bloccato durante la precedente sessione estiva: quello sulla disciplina giuridica dell'artigianto.

Il seguito e la conclusione della discussione sul disegno di legge che disciplina le provvidenze per l'edilizia scolastica, sono filati lisci. Dopo gli scontri oratori delle precedenti sedute, soprattutto per il concetto di laicità e confessionalità degli istituti e per i diritti degli istituti con insegnamento in lingua diversa da quella italiana, ieri il capitolo emendamenti ha avuto il suo punto di forza nell'intervento del cons. Cumbat (PRI) che ha illustratol'emendamento proposto insieme con i cons. Mizzau (DC), Devetag (PSDI) e Angeli (PSI) al secondo comma dell'art. 1. La proposta aveva lo scopo di ottenere sul nuovo testo la più ampia convergenza e il superamento delle rispettive posizioni ideologiche. A tal fine Cumbat ha ritenuto opportuno ripetere il testo dell'art. 15 della legge 24.7.62 n. 1073, secondo il quale i contributi per l'edilizia nel settore della scuola materna vanno concessi a favore dei Comuni, delle Province, degli Istituti pubblici di assistenza, ecc. Poichè però tale dizione per mero disguido materiale non è stata riportata esattamente, il cons. Cumbat, anche a nome degli altri proponenti, ha detto di accettare il testo dell'emendamento proposto dal consigliere Trauner (PLI).

Il Consiglio ha approvato un altro emendamento del liberale Trauner (l'aggiuntivo 7 bis) cui peraltro è stata tolta una proposizione secondaria. L'emendamento prevede un vincolo di 10 anni ai beni immobili oggetto di contributi. Sono stati approvati altri due emendamenti del cons. Metus (D.C.), mentre è stato respinto uno aggiuntivo dei comunisti Sema-Jarc-Bacicchi; ne è caduto un altro dei comunisti Sema-Pellegrini-Bacicchi ed è invece stata accolta una lieve modifica proposta dall'assessore ai lavori pubblici Masutto in tema di espropriazioni.

Prima dell'approvazione del disegno di legge, le conclusioni dell'Esecutivo sono state poste dall'assessore Vicario.

Dopo un breve riposo la seduta è stata ripresa per la continuazione dell'esame del disegno di legge sulla disciplina giuridica dell'artigianato. Un emendamento dei democristiani Rigutto e del Gobbo sull'art. 7 ha fatto nascere l'incidente procedurale. Prima di decidere il rinvio alla prossima seduta di Consiglio hanno parlato, oltre al Presidente de Rinaldini, Pellegrini (PCI), Giacometti (PSI), Morpurgo (PLI), Del Gobbo (D.C.) Gefter Wondrich (MSI), Sema (PCI), Coloni (D.C.), l'assessore al lavoro Giust e il Presidente Berzanti.

In apertura della seduta il Presidente de Rinaldini ha ricordato che l'Assemblea stava iniziando la sua centesima seduta. Per l'occasione ha donato a colui che fu il primo presidente provvisorio del Consiglio regionale, il socialista De Sandre, una medaglia d'oro; a tutti gli altri consiglieri e ai giornalisti accreditati alla Regione ha fatto omaggio di una medaglia d'argento. De Rinaldini ha poi ordinato un minuto di raccoglimento per la morte del fratello del consigliere socialproletario Bettoli, perito in un incidente sul lavoro.

ANCORA DUBBIE LE CAUSE DELLA TRAGEDIA AL «BAR POSTA»

L'ipotesi del veneficio si fa strada a Chivasso

Il risultato della perizia necroscopica fornirà al magistrato inquirente gli elementi per poter chiarire il mistero della birra avvelenata

Torino, 24

Si attende l'esito della perizia necroscopica su Luigi Cavatore, il pasticciere morto fulminato martedì sera a Chivasso dopo aver bevuto una mezza bottiglia di birra. Soltanto in questo modo verrà sciolto il dubbio sulla vera causa della tragica fine toccata all'ex pugile: se, come è probabile, il prof. Griva dirà che il Cavatore è stato ucciso da un veleno (forse stricnina) potranno avere inizio le indagini orientate alla ricerca di un colpevole e alla sua identificazione.

Il perito naturalmente non emetterà un giudizio completo di tutti gli elementi, per il quale occorreranno ancora una decina di giorni. Tuttavia fornirà al magistrato le indicazioni di massima ricavabili dall'esame del sangue e dei visceri del Cavatore. Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Witzel potrà quindi prendere i primi provvedimenti, non esclusa la ipotesi di fermi od arresti. Tutto dipende dal rinvenimento o meno di tracce velenose nel cadavere. L'indicazione servirà anche ad orientare i professori dell'Istituto universitario di tossicologia e farmacologia che devono esaminare il residuato (poco più di un centimetro cubico) della bevanda di marca tedesca.

Se non insorgeranno fatti nuovi, è possibile anticipare la ipotesi del veneficio: sono praticamente da scartare tanto il presupposto di un deterioramento del liquido, ultimo rimasto di una cassetta consumata da decine di avventori, quanto l'eventualità di avvelenamento causato dagli altri liquori ingeriti dal Trivero e dall'Arduino, oltre che dal defunto. Furono versati da bottiglie comuni non sigillate, a cui si servirono numerosi clienti nella serata. Forse nella birra c'era stricnina, come dimostrerebbero i forti dolori e la paralisi parziale sofferti da Virginio Triveri.

Il sopravvissuto ha raccontato che quando l'amico, ormai morente, implorava il suo aiuto, non era riuscito ad allungare un braccio verso di lui. «Subito dopo è passata una macchina — ha raccontato — e ho cercato di richiamare l'attenzione dell'autista. Non ho spostato di un centimetro le braccia, non le sentivo più. Gino, mi dicevo, fai qualcosa, non sei paralitico. Ma tutto è stato inutile».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI referenziata offresi ore 4 o 5 antimeridiane possibilmente famiglia paraggi Giardino Pubblico. Tel. 37419. 44818 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646. 23805 B

COPPIA domestici referenziata media età cercasi con ottimo trattamento e sistemazione. Cassetta 23727 B SPI.

DOMESTICA stabile cercasi per aiuto lavori casalinghi. Telefonare 78918. 60777 B

PERSONA sola distinta cerca domestica stabile coscienziosa esperta cucina tutti lavori ottimo trattamento elettrodomestici indicare età e referenze. Cassetta 44672 B SPI.

PRESTASERVIZI alcune ore pomeriggio, cerca persona sola. Bellizzi, v. Giulia 5, mezzanino, ore 15. 60746 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 23783 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 44834 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 44369 C

A. RAGIONIERA giovane volonterosa, cognizioni stenodattilografia, primo impiego, miti pretese offresi. Telefonare 56196 pomeriggio. 44367 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44303 C

CONTABILE impresa lavori edili marittimi pluriennale esperienza tenuta libri paga, legislazione sociale, contributi imposte offresi seria ditta scopo trasferirsi zona Trieste. Telefonare 30909. 10870 C

CUOCO ottima cucina casalinga lunga pratica offresi per mensa aziendale in zona industriale o altrove. Cassetta 23924 C SPI.

DISEGNATORE meccanico ventisettenne, 8 anni esperienza, offresi. Telef. 78912. 24006 C

FABBRO capace offresi. Settefontane 5, tel. 49405. 23809 C

GIOVANE con Ape propria cerca impiego presso ditta seria. Telefonare 94100. 60737 C

IMPIEGATA stenodattilografa ventenne buona pratica lavori ufficio e discreta conoscenza lingua inglese offresi seria ditta. Telefonare 71528. 44676 C

MAGAZZINIERE pratico movimento controllo carico scarico spedizioni merci offresi. Telefonare 93968. 60788 C

PERITO elettrotecnico 22enne militesente offresi anche per lavori non strettamente legati suoi studi; residente Trieste preferirebbe Veneto Lombardia Cassetta 60798 C, SPI.

PITTORE offresi subito per lavori in genere. Telef. 92062. 60773 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 94616. 44357 C

RAGIONIERE primo impiego militesente occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 732497. 60789 C

SEGRETARIA stenodattilografa corrispondente offresi. Telefono 67131. 23795 C

SEGRETARIA austriaca, buona conoscenza italiano e inglese, cerca lavoro in Trieste. Cassetta 44812 C, SPI.

SIGNORINA 19enne offresi assistenza giornaliera bambini di età non inferiore 2 anni. Cassetta 44299 C, SPI.

SIGNORINA 16enne licenza commerciale diploma stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 722515. 23761 C

SIGNORINA quindicenne licenza commerciale diploma stenodattilografa offresi primo impiego. Telefono 98379. 23928 C

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, conoscenza tedesco, inglese, offresi. Tel. 26876. 60756 C

16ENNE licenza commerciale diploma stenodattilografa primo impiego offresi. Telef. 42089. 60764 C

33ENNE offresi per qualsiasi lavoro, con patente Ape. Telefonare 52211. 44848 C

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

A. PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Hollesch. Slataper 22, telef. 55843. 23884 CC

A. SGOMBERO e disinfetto: cantine, soffitte, negozi, quartieri, asportando materiali inutilizzabili. Tel. 732231. 44297 CC

ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 23703 CC

COPISTERIA, traduzioni, discrezione, rapidità. Agenzia Nova, via San Nicolò 1/C, telef. 31447. 43347 CC

EX infermiera offresi assistenza oppure compagnia. Rivolgersi dalle 9 alle 18, presso Mazzo, via Ginnastica 21, V p. 60761 CC

IDRAULICO impianti completi idro termo sanitari e riparazioni accurate. Tel. 52876, 813735. 60774 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenna e riparazione televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 23940 CC

OROLOGI riparazioni accurate garantite ricambi originali svizzeri. Hollesch «Darwil», piazza San Giovanni 1. 23886 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue qualsiasi lavoro. Tel. 44193. 44652 CC

PITTORE offresi pattinatura e qualsiasi lavoro a gesso. Telefonare 92062. 60773 CC

PITTORE decoratore esegue camere tappezzate lire 20.000 gesso 9.000. Tel. 59080. 10966 CC

RESTAURI completi abitazioni e negozi, rivestimenti, pavimenti in plastica, ceramica, gomma e linoleum, si fornisce ed applica a prezzi convenienti a perfetta regola d'arte. Massime facilitazioni di pagamento. Per consultazioni telefonare 96329, dalle 8 alle 11, dalle 13 alle 17. 23807 CC

SGOMBERO cantine soffitte abitazioni da materiali inutilizzabili per preventivi. Telefonare 37646. 23593 CC

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 44638 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, telefono 90497. 60563 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiduca transistor, fonovaligie. Radio Stefani. Corridoni 2, telefono 90944. 40166 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera cercasi. Bar Aprilia, via Ginnastica 12. 44339 D

AIUTO pasticciere cercasi. Via Giulia 11. 44830 D

AIUTO commessa e apprendista panettiere cercansi. Panificio pasticceria via Matteotti 52, telefono 93563. 44858 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6312 D

APPRENDISTA banconiere banconiera cercansi. Bar Perseo, p. Garibaldi 7, tel. 96140. 44359 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Roma, via Cellini 2 60752 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cercasi. Bar Carnaro, v. del Teatro 3. 44842 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio frutta verdura. Presentarsi via S. Giusto 6. 44335 D

APPRENDISTE lavorazione materie plastiche cercansi. Cello Plex, Rotonda del Boschetto 3/1c 44832 D

CORRISPONDENTE uomo o donna inglese tedesco possibilmente francese pratica commerciale referenziato/a controllabile curriculum vitae, cerca Pastificio Triestino. Offerte dettagliate casella postale 80 Trieste. 3299 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese francese disposto recarsi Italia meridionale, cercasi. Cassetta 44680 D SPI.

FATTORINO 18enne militesente con patentino Ape cerca negozio casalinghi p. Ospedale 3. 60796 D

INTERNISTA buona retribuzione cerca Buffet Bagutta Triestino, via Carducci 33. 44862 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Presentarsi in via Catullo 14 o telefonare 65494. 44804 D

OPERAI bandai installatori specializzati cercansi urgentemente. Via Matteotti n. 3, tel. 44308. 44311 D

PARRUCCHIERA capacissima gestire Salone cercasi. Tel. 72190, Monfalcone. 350 D

RAGAZZO apprendista o aiuto commesso cercasi. Riccobon, v. Ponchielli 1. 60763 D

SIGNORA o signorina bella presenza cercasi per lavoro trattoria. Telef. 96891. 60760 D

STIRATRICE a mano capace, cerca Tintoria Angelo, via Istria 212, telefono 810201. 44838 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA lussuosa mobiliata acqua corrente bagno termosifone affittasi 31998. 44856 F

CAMERA centrale uso bagno, affitto con vitto. S. Francesco 2 portiere. 44850 F

CAMERA mobiliata con vitto, affittasi persona occupata. Visitare giornata, Chierego, D'Annunzio 55. 44844 F

STANZA mobiliata tipo salotto, bagno, soleggiata, affittasi persona sola. Tel. 55596. 44826 F

(Continua in 10.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

CRONACHE SPORTIVE

IL DUPLICE INCONTRO NATATORIO NELLA PISCINA DI LONDRA

GLI AZZURRI LASCIANO AGLI INGLESI LA SOLA VITTORIA DELLA GARA DI TUFFI

Sorprendente sconfitta di Di Biasi - Il triestino Bianchi vince le 110 yarde in 56'1" - Le ragazze italiane sovrastate nella prima giornata

Londra, 24

Al termine della prima giornata dell'incontro di nuoto Gran Bretagna-Italia in programma nella piscina di 55 yarde del «Crystal palace», gli azzurri conducono sugli avversari per 57-55 nel punteggio totale, comprendente cioè il confronto assoluto maschile e quello femminile al limite dei 16 anni. Gli azzurri, come era nelle previsioni, hanno dominato nettamente nel settore maschile vincendo tutte le gare in programma (soltanto nei tuffi dalla piattaforma si è imposto sorprendentemente un britannico: Phelps) e terminando in vantaggio la prima giornata per 42-25. Le giovani italiane invece nulla hanno potuto contro le più forti avversarie che hanno concluso la giornata in vantaggio per 30-15.

La prestazione generale degli azzurri è stata buona se si considera che essi non sono abituati a nuotare sulle distanze in yarde. L'incontro ha avuto inizio con un notevole ritardo rispetto all'orario previsto in quanto dirigenti britannici e italiani hanno discusso a lungo sul punteggio da assegnare alle staffette. I britannici sostenevano il punteggio di 10-6, gli italiani quello di 6-2: alla fine è prevalsa la soluzione di compromesso: 8-4.

Dal punto di vista tecnico i risultati non sono stati eccezionali ma nel complesso le gare sono state avvincenti. In campo maschile la migliore prestazione è stata forse quella di Chiaffredo Rora sulle 220 yarde dorso in 2'19" dopo che l'azzurro era rimasto a lungo ai bordi della piscina in attesa che i dirigenti si mettessero d'accordo sul punteggio delle staffette. Di rilievo anche il secondo posto di Chimisso nella stessa gara (2'20"2).

Serrata la lotta nelle 440 yarde maschili dove De Gregorio si è imposto in 4'27"2 precedendo di soli 2 decimi di secondo il britannico Thurley. Deludente invece la prova di Boscaini nelle 110 yarde stile libero vinte dal triestino Bruno Bianchi in 56"1 davanti a Lord (56"3). Inattesa la sconfitta di Dibiasi nei tuffi dalla piattaforma dove è stato battuto di poco dall'ex campione europeo Pheips, con il favore della giuria. L'Italia risulta vincente per 42-25.

Netto dominio britannico in campo femminile (Granbretagna punti 30, Italia punti 15), dove le azzurre non sono andate oltre ai secondi posti conquistati dalla Gattolin e dalla Zunini rispettivamente nelle 220 yarde rana e nelle 110 yarde stile libero. In questa ultima gara di rilievo il tempo della vincitrice Stillet: 1'03"3.

GARE MASCHILI

110 yarde stile libero: 1) B. Bianchi (It.) 56"1; 2) R.T. Lord (GB) 56"3; 3) P. Boscaini (It.) 56"6; 4) J. Martin-Dye (GB) 56"8.

220 yarde dorso: 1) C. Rora (It.) 2'19"; 2) A. Chimisso (It.) 2'20"2; 3) A.N. Jackson (GB) 2'22"; 4) J. Matthissen (GB) 2'22"5.

440 yarde miste: 1) F. Spinola (It.) 5'14"; 2) F. Chino (It.) 5'21"6; 3) G. Thwaites (GB) 5'22"4; 4) N. Kemp (GB) 5'23"6.

440 yarde stile libero: 1) S. De Gregorio (It.) 4'27"2; 2) J. Thurley (GB) 4'27"8; 3) P. Spangaro (It.) 4'28"3; 4) A. Jarvis (GB) 4'41"5

Staffetta 4x220 stile libero: 1) Italia (B. Bianchi, P. Spangaro, S. De Gregorio, P. Boscaini) 8'26"; 2) Granbretagna (J. Thurley, A. Jarvis, K. Bewley, R.T. Lord) 8'30"5.

Tuffi dalla piattaforma: 1) B. Phelps (GB) punti 147,41; 2) K. Dibiasi (It.) p. 147,01; 3) D. Priestley (GB) p. 141,50; 4) F. Pajella (It.) p. 129,69.

GARE FEMMINILI

110 yarde stile libero: 1) P. Sillet (GB) 1'03"3; 2) P. Zunini (It.) 1'06"9; 3) V. Steele (GB) 1'07"; 4) S. Stovali (It.) 1'07"7.

220 yarde rana: 1) S. Churms (GB) 2'57"4; 2) M. Gattolin (It.) 3'00"5; 4) G. Trani (It.) 3'09".

Staffetta 4x100 yarde mista: 1) Granbretagna (O. Kindon, S. Churms, J. Green, J. Sillet) 4'56"; 2) Italia (L. Dapretto, M. Gattolin, T. Pasqualetti, P. Zunini) 5'03".

Tuffi dal trampolino: 1) K. Rowlatt (GB) punti 128,38; 2) S. Francis (GB) p. 115,56; 3) B. Rossi (It.) p. 99,65; 4) W. Weiss (It.) p. 89,80.

La Triestina domani come a Valdagno

La Triestina ha completato ieri mattina la preparazione all'incontro di domani a Valmaura contro l'Ivrea. Al termine della seduta conclusiva, il dott. Frossi ha reso noto l'elenco dei convocati che comprende i seguenti quattordici giocatori: Colovatti, Cattonar, Ferrara, Sadar, Varglien, Del Piccolo, Mantovani, Palcini, Miani, Zerlin II, Gentili, Dambrosi, Dalio e Pez. Ieri Gentili è stato sottoposto da Frossi e Sadar ad un collaudo definitivo. I due tecnici volevano rendersi esattamente conto delle condizioni dell'estrema sinistra prima di decidere se impiegarlo o meno nell'incontro di domani. Il giocatore, al termine della prova, non accusava più il minimo disturbo e venivano così fugati tutti i dubbi circa la sua presenza in campo contro l'Ivrea.

La Triestina esordirà quindi davanti al proprio pubblico nella stessa formazione che sette giorni or sono ha espugnato il rettangono del Marzotto.

Il CRDA a Legnano Formazione incompleta

Monfalcone, 24

Domani mattina in autopullman la comitiva aziendale lascerà la nostra città diretta a Legnano. Non partirà lo squalificato mediano Sortino, nè probabilmente Galeone. Verranno impiegati De Rossi, Deiuri e Mreule.

La formazione dei cantierini a Legnano sarà decisa solamente poco prima dell'inizio della partita. La rosa dei convocati è questa: Sorato, Kuk, Trevisan, Cossar, Valenti, Mreule, Galeone, Masat, Politti, Ive, Ciclitira, De Rossi, Deiuri. Non mancherà poi il sostegno dei tifosi che in buon numero saranno al seguito della squadra, avendo il CRA-CRDA organizzato una gita.

BASKET FEMMINILE

La Coppa Junior alle belgradesi

Il torneo internazionale giovanile femminile Coppa Junior, ha visto nella sua brillante serata conclusiva l'affermazione della Stella Rossa di Belgrado che, forte dei suoi magnifici «pivot» ha saputo contenere le pur valide esterne della Mivar. Imbrigliate le avversarie è stato facile svolgere — per le belgradesi — il 3-2 poggiando sui forti «pivot». La Mivar ha saputo contrapporre combattività e aggressività non riuscendo comunque a raggiungere le forti avversarie che vincevano per 58-35.

Nella gara per il terzo posto, il C.M.M. ha piegato la Mivar B per 34-28.

MIVAR A: Zuppin, Marega, Giorgi 2, Bisiani 2, Potleca 2, Colavizza 30, D'Agostini, Pribar. STELLA ROSSA: Stojvoric 15, Dukic, Spajic, Matkovic, Bosanac 12, Antic, Zoric 6, Popovic 9, Milovanovic 6, Bogdanovic 5, Stanic 2.

LA SERIE «A» ALLE PRESE CON INFORTUNI E MALI DI STAGIONE

Solo poche formazioni sfuggono alla regola dei rimaneggiamenti

Tredici titolari assenti e almeno quattro in dubbio - Probabile l'esordio di Petroni e di Frascoli - Indisponibili anche i nerazzurri Jair e Peirò

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie relative alle formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domenica prossima.

Foggia Inc. - Lazio

Per la insidiosa trasferta di Foggia, la formazione della Lazio non è stata ancora definita. Sono ancora in dubbio la partecipazione di Governato, ancora convalescente, e quella di Bartù, reduce da un infortunio. La probabile formazione: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Renna, Mari, D'Amato, Gasperi, Ciccolo.

Nessun problema per l'allenatore Rubino alla vigilia della partita con la Lazio. Giocheranno domenica gli undici che hanno battuto il Bologna e cioè: Moschioni; Capra, Valadè; Bertoni, Rinaldi, Tagliavini; Favalli, Micheli, Nocera, Lazzotti, Maioli. Nocera è apparso più sicuro e più disinvolto nel tiro realizzando ieri tre gol alla formazione dei rincalzi e delle riserve.

Bologna - Napoli

La squalifica di Bulgarelli ha messo in imbarazzo Scopigno, già alle prese coi problema della difesa. E' comunque probabile che a guardia di Canè, il capo cannoniere, sia destinato Furlanis, che si sposterebbe così a sinistra, mentre per il ruolo di terzino destro sono in ballottaggio Micelli, Roversi e forse Muccini. Per il ruolo di interno destro, se la giudicante confermerà la squalifica, giocherà Turra.

La probabile formazione: Netri; Micelli (Roversi), Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Vastola, Turra, Nielsen, Haller, Pascutti.

Pesaola ha dichiarato che per la seconda e impegnativa trasferta contro il Bologna, schiererà la stessa formazione che domenica scorsa pareggiò a Torino contro la Juventus. Le perplessità che l'allenatore partenopeo nutriva sulle condizioni psicologiche di Sivori sono state fugate dalla soddisfacente prova offerta nell'allenamento svoltosi ieri.

La formazione del Napoli: Bandoni; Ronzon, Nardin; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Montefusco.

Milan - Sampdoria

Baldini ha un grosso problema: la sostituzione di Pienti infortunatosi ieri in allenamento. Due le soluzioni possibili: far esordire in prima squadra il giovanissimo Fotia lasciando il resto della formazione invariato oppure rivoluzionare la prima linea utilizzando Giampaglia. Questa seconda ipotesi sembra la più probabile. La formazione possibile: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, Masiero, Morini; Nicolè, Frustalupi, Cristin, Giampaglia, Salvi.

Liedholm ha ancora vari problemi di formazione. Assente Schnellinger, impegnato con la nazionale tedesca, infortunati Amarildo, Radice e Trebbi, l'allenatore ricorrerà a Pelagalli per il ruolo di terzino, con Santin in mediana con funzioni di stopper, mentre all'attacco a Sormani sarà affidata la maglia numero «9», con Fortunato all'ala sinistra. Liedholm sta esaminando anche l'eventualità di schierare Grossetti al fianco di Noletti, con Pelagalli nella posizione normale di mediano. La probabile formazione: Barluzzi; Noletti, Pelagalli (Grossetti); Santin (Pelagalli), Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fortunato.

Brescia - Atalanta

Il portiere Brotto si è infortunato, Bianchi e Salvi sono indisponibili, incertezze sussistono per l'impiego di Beretta. Gei farà perciò esordire Geotti, Bruells, Veneranda, Pagani e forse anche Busi. La probabile formazione: Geotti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Busi (Beretta); Veneranda, Bruells, De Paoli Giacomini, Pagani.

Puricelli ha deciso di confermare in blocco la stessa formazione che martedì ha incontrato l'Inter: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari, Pesenti, Gardoni, Colombo; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Magistrelli.

Roma - Inter

Reduci dalla pesante sconfitta di Londra, i giallorossi affronteranno l'Inter, in un incontro casalingo difficile e impegnativo. Nel ritiro di Grottaferrata Pugliese deciderà oggi la formazione, dopo l'ultimo allenamento. E' certo comunque che Cudicini non è in condizioni di giocare e la rete sarà difesa ancora da Matteucci. La probabile formazione: Matteucci; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Tamborini, Leonardi, Francesconi, Benitez, Barison.

Herrera non ha l'imbarazzo della scelta per i due giocatori stranieri da schierare: Peirò è infatti in Spagna in permesso e Jair ha prolungato quello ricevuto subito dopo la partita con l'Independiente. In considerazione della buona prova fornita contro l'Atalanta, Malatrasi sarà confermato in sostituzione di Bedin, non ancora in perfette condizioni, mentre Gori dovrebbe essere inserito all'attacco con Domenghini all'ala destra. La probabile formazione dell'Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Gori, Suarez, Corso.

Catania - Fiorentina

Ben quattro le novità nella formazione catanese per l'incontro di domenica con la Fiorentina. Esordiranno l'ex interista Petroni all'attacco e il giovane Puccini terzino; mentre rientreranno Magi e Bicchierai, quest'ultimo nell'inconsueto ruolo di stopper. La probabile formazione: Vavassori; Puccini, Rambaldelli; Bicchierai, Cella, Fantazzi; Petroni, Biagini, Fanello, Magi, Facchin.

La Fiorentina a Catania quasi sicuramente schiererà la difesa che ha giocato fin dalla apertura di campionato. Esistono invece ancora dubbi per la prima linea in quanto Hamrin è assente, Manservisi e Ferrante sono militari ed è quindi da risolvere il problema dell'ala destra. La probabile formazione: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Morrone, Maschio, Nuti, Bertini (Brugnera), Brugnera (Bertini).

Torino - Cagliari

Per l'incontro interno con il Cagliari l'allenatore granata Rocco — fiducioso che la squadra possa trovare la prima vittoria in campionato — tornerà probabilmente all'antico, lasciando fra i rincalzi il giovane Cereser e riportando in mediana Rosato. Nel posto di terzino sinistro, date le condizioni di Fossati, potrebbe essere allineato Teneggi.

La probabile formazione del Torino: Vieri; Poletti, Fossati (Teneggi); Puia, Rosato, Ferretti; Meroni, Bolchi, Orlando, Moschino, Simoni.

Rizzo si è infortunato durante un allenamento e con tutta probabilità non potrà essere utilizzato a Torino. La probabile formazione del Cagliari: Mattrel; Martiradonna, Longoni; Tiddia, Vescovi, Longo; Gallardo, Nenè, Cappellaro, Greatti, Riva. Se Rizzo potrà essere utilizzato come mezzo destro, Nenè sarà spostato al centro dell'attacco e Cappellaro sarà tenuto fuori squadra.

L. R. Vicenza - Spal

Confermato il rientro in squadra dell'ala sinistra Maraschi; l'escluso più probabile per l'incontro con la Spal appare Fontana, il più a corto di preparazione fra gli attaccanti. In questo caso il ruolo sarà ricoperto da Colausig. Formazione probabile: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Costantini, Pini; Menti, De Marco, Vinicio, Colausig, Maraschi.

Per la trasferta di Vicenza sono cadute le speranze di poter contare su Massei. A ricoprire il posto del centrocampista biancoazzurro è stato designato Frascoli che esordirà in prima squadra. La formazione: Cantagallo; Pasetti, Fochesato; Bagnoli, Colombo, Bozzao; Frascoli, Reia, Innocenti, Capello, Muzzio.

Varese - Juventus

La probabile formazione del Varese: Di Vincenzo; Marcolini, Maroso; Ossola, Soldo, Vitali; Bagatti, Combin, Boninsegna, Cucchi, Andersson.

La Juventus scenderà a Varese con qualche variante nel reparto offensivo, che stenta a trovare la giusta misura. Traspedini è tuttora indisponibile ed anche il suo sostituto, Bercellino II, dovrebbe restare a riposo per lo scarso rendimento nella partita col Napoli. Lo allenatore bianconero pare abbia pensato di spostare al centro Dell'Omodarme, richiamando in squadra, all'estrema destra, il sempre valido Stacchini. La probabile formazione: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Stacchini, Del Sol, Dell'Omodarme, Cinesinho, Menichelli.

CON LA PRESENZA DEI RAPPRESENTANTI DI UNA SETTANTINA DI PAESI

Nasce a Roma un nuovo organismo del Comitato Internazionale Olimpico

Il suo primo compito: parare la spinta secessionistica - Il secondo: preparare gli argomenti tecnici per il comitato esecutivo - Il rifiuto della Cina comunista

Roma, 24

La riunione, ormai imminente, dei Comitati nazionali olimpici di tutto il mondo, in programma a Roma dal 30 settembre al 2 ottobre, costituirà uno degli avvenimenti di maggior rilievo sportivo dell'anno per la novità di un'assemblea di tal genere, per la qualifica dei partecipanti e per gli argomenti che saranno trattati.

Sarà infatti la prima volta che i Comitati olimpici delle varie nazioni (70 finora sui 118 aderenti al CIO invieranno propri rappresentanti a Roma) si riuniranno in una sessione vera e propria, autorizzata dal CIO, per discutere ed esaminare i problemi organizzativi e tecnici, insomma sportivi in senso lato e stretto, e per presentare delle proposte concrete, suffragate dall'autorità che deriva da una riunione così qualificata, al CIO, che è l'organo più alto nella scala delle organizzazioni sportive mondiali.

Già e più volte in passato era stata avvertita la necessità di costituire un organismo che riunisse i rappresentanti eletti di tutti i Comitati olimpici nazionali, ma questa proposta aveva suscitato qualche riserva da parte soprattutto dello stesso CIO e tutto si era limitato a brevi, brevissimi scambi di idee, con la esposizione, più che la discussione, di 20-30 argomenti nello spazio di poche ore, senza la possibilità di un vero approfondimento.

Infine, a Tokio, su proposta dell'avv. Onesti, presidente del CONI, furono m[illegible]e le basi per un incontro vero e proprio, anche sotto la preoccupazione di spinte scissionistiche nei riguardi del CIO da parte di Paesi diventati solo recentemente indipendenti. Fu deciso pertanto di indire nella capitale italiana, anche come atto di riconoscimento verso l'azione del presidente del CONI, una riunione di tre giorni, che precedesse il congresso del CIO stesso, così da essere in grado da sottoporre al massimo consesso sportivo proposte, suggerimenti ben vagliati e discussi.

Ma la riunione di Roma presenta anche un altro obiettivo, quello di creare un vero e proprio organo permanente che riunisca i rappresentanti di tutti i Comitati olimpici nazionali attualmente ogni due anni, organo che abbia anche un suo Consiglio direttivo, allo scopo di affiancare l'opera del CIO. Ancora tutto deve essere discusso, la nuova associazione deve essere costituita e regolata nei suoi limiti e nei suoi poteri, ma in un futuro più o meno imminente essa potrebbe rappresentare l'assemblea (elettiva) consultiva rispetto al CIO, che ha poteri deliberativi ed è di nomina interna.

Sino ad oggi 70 Paesi hanno aderito al convegno di Roma il cui discorso inaugurale sarà tenuto dal presidente del CIO, Avery Brundage. L'ordine del giorno dei lavori, e l'accertamento degli argomenti che maggiormente interessano i comitati nazionali olimpici sono il risultato sia di colloqui avuti da due dei membri del CIO italiani, Onesti e De Stefani, nel corso di viaggi compiuti rispettivamente in Francia, Polonia e Brazzaville e nel nord Europa, sia tramite formulari compilati in varie lingue e spediti ai vari comitati olimpici. Da tali sondaggi è risultato che l'Associazione internazionale dei comitati nazionali olimpici, una volta costituita, dovrebbe compiere, tra l'altro, un'opera regolatrice per quanto riguardano gli eccessi delle federazioni internazionali (come ad esempio la richiesta del 33 per cento dei proventi televisivi dei Giochi olimpici) e affrontare il problema costituito dagli sport minori. Altro compito di tale organismo dovrebbe essere quello di apportare delle modifiche alle regole dello sport internazionale che maggiormente dimostrano di non essere più adeguate alle caratteristiche del mondo moderno.

A Roma non saranno rappresentati tutti i 118 comitati aderenti al CIO ma quasi tutti quelli che parteciperanno al congresso di Madrid, che si inizierà il 3 ottobre. Assente sarà la Cina popolare nonostante l'invito e nonostante l'interessamento italiano per promuovere una revisione dell'atteggiamento cinese nei confronti del massimo ente sportivo internazionale.

Il programma dei lavori del convegno di Roma è il seguente: 30 settembre ore 10 seduta inaugurale con prolusione del presidente del CIO, Avery Brundage. E' prevista a tale riunione la presenza del Ministro per il turismo e lo spettacolo on. Corona; ore 16 riunione pomeridiana; ore 20 pranzo offerto dal CONI. 1.o ottobre: ore 10 riunione antimeridiana; ore 13 colazione nel complesso sportivo del CONI dell'Acqua Acetosa; ore 16 riunione pomeridiana; 2 ottobre: ore 10 riunione conclusiva. Ore 20 pranzo offerto dal Ministro Corona. Il 3 ottobre quasi tutti i partecipanti al convegno partiranno in aereo alla volta di Madrid dove, la sera stessa, vi sarà una riunione del comitato esecutivo del CIO.

L'ordine del giorno dei lavori del convegno di Roma comprende i seguenti argomenti: principio di indipendenza dei Comitati nazionali olimpici; utilizzazione dei proventi televisivi; dilettantismo; giochi regionali; numero degli ufficiali e stampa ai Giochi olimpici; eventuale costituzione dell'Associazione internazionale dei Comitati nazionali olimpici.

Su ogni argomento il CONI avanzerà delle proposte. Particolarmente interessante è la proposta per la divisione in tre parti dei proventi televisivi: una parte per il CIO, una parte per il comitato organizzatore dei Giochi ed una parte per quei comitati che, altrimenti, non sarebbero in grado, con le proprie forze, di inviare una rappresentativa ai Giochi olimpici.

Per quanto riguarda il dilettantismo il CONI proporrà di modificare con il seguente testo la definizione del dilettante: «E' dilettante chi pratica lo sport agonistico non per fine di lucro ma a complemento di altra attività di studio o di lavoro».

Circa i Giochi regionali, il massimo Ente sportivo italiano proporrà di modificare con una formula ad inviti l'organizzazione di tali manifestazioni che, sino ad ora, sono stati, per ragioni politiche, causa di divergenze e contrasti tra Paesi e di gravi provvedimenti delle Federazioni internazionali nei confronti di atleti.

CONCLUSA A TRIESTE LA STAGIONE DEL NUOTO

La staffetta dell'UST ha migliorato il record della mista 4x100 maschi

Quasi due secondi meno del precedente primato che fu stabilito da una squadra rappresentativa

Sulla conclusione della terza prova dei campionati regionali assoluti, la Piscina coperta ha chiuso i battenti per la stagione natatoria 1965. Questa sera è stato registrato un risultato di rilievo: la 4x100 mista maschile della U.S. Triestina ha migliorato il record regionale della specialità con 4'37"7 un tempo inferiore di quasi due secondi al precedente primato (4'39"5) della rappresentativa triestina. Il quartetto alabardato, risparmiato ad arte dai dirigenti allo scopo appunto di tentare il raggiunto record, ha compiuto un'impresa degna di rilievo, dando anzi la sensazione di essere in grado di migliorare ancora. Del Campo, Zantedeschi, Umek (che aveva già vinto in 1'07" netti i 100 farfalla) e il promettente Mattei hanno veramente meritato il caldo applauso degli sportivi presenti a questa impresa.

Mattei, nell'ultima frazione, ha fermato i cronometri sui 59"; va detto che poco prima, a forze ancora intatte, lo stesso atleta aveva fatto registrare su 100 s.l. il tempo di 58"4, abbassando il suo primato personale di un decimo di secondo. Sempre per rimanere nell'ambito delle prestazioni alabardate vanno segnalati anche le prove di Del Campo che, col 1'10"2 sui 100 dorso, è rimasto di poco al di sotto del suo limite personale e di già nominato Umek e di Zantedeschi, ottimo nella staffetta nonostante i suoi movimenti fossero stati impediti da un noioso dolore alla spalla destra.

Tra le ondine dell'Unione sempre in gamba la Astolfi (severamente impegnata dall'ederina Moradei) e degne di menzione la Martinuzzi, dominatrice dei 200 dorso e la ranista Petronio.

Rimarchevoli anche le prestazioni dell'Edera, soprattutto per quanto concerne la prova di Pangaro che ha contrastato fino all'ultimo, nei 100 s.l., il passo a Mattei e dei due ranisti Giacomini e Vercelli, incontrastati dominatori della specialità. Giacomini, particolarmente, è elemento che va seguito per la sua costanza e serietà negli allenamenti. Ottima, sempre dell'Edera, anche la staffetta 4x200 s.l. maschile dove hanno segnatamente impressionato Sulich e Viola in continua progressione.

In precedenza agli assoluti si sono svolte le competizioni per le esordienti femminili tra le quali meritano la palma d'onore la Paschi, la Marin, la Culot e le componenti la staffetta 4x66 s.l. del Centro Coni nonchè la Bergamo e la Konic dell'U.S.T.

Una nota particolare per la organizzazione: il tutto si è svolto con perfetta regolarità e senza perdite di tempo. Vada dunque il merito al competentissimo arbitro giudice, Fragiacomo, e ai suoi ottimi collaboratori.

ASSOLUTI MASCHILI

M. 200 rana: 1) Giacomini (ASE) 3'00"3; 2) Vercelli (ASE) 3'00"4; 3) Gerbino (UST) 3'17"1; 4) Zori (UST) 3'17"1; 5) Zantedeschi (U.S.T.) 3'21"2.

M. 400 s.l.: 1) Merlo (ASE) 5'30"1

M. 100 dorso: 1) Del Campo (U.S.T.) 1'10"2; 2) Orlando (UST) 1'12"4; 3) Sulich (ASE) 1'14"4; 4) Ungaro (ASE) 1'22".

M. 100 farfalla: 1) Umek (UST) 1'07"; 2) Sulligoi (UST) 1'10".

M. 100 s.l.: 1) Mattei (UST) 58"4; 2) Pangaro (ASE) 1'00"6; 3) Stocca (UST) 1'05"7; 4) Cetin (UST) 1'06"2; 5) Daris (ASE) 1'06"4; 6) Nieder (UST) 1'09"1; 7) Brandolin (UST) 1'09"1; 8) Scherianz (ASE) 1'15"; 9) Fusilli (ASE) 1'21"4.

Staffetta 4 x 100 mista: 1) U.S. Triestina (Del Campo, Zantedeschi, Umek, Mattei) 4'37" (Nuovo primato regionale assoluto).

Staffetta 4 x 200 s. l.: 1) A. S. Edera (Viola, Sulich, Daris, Merlo) 10'21"7; 2) U.S. Triestina 11 minuti 21"3 f. g.

ASSOLUTI FEMMINILI

M. 100 rana: 1) Petronio (UST) 1'32"9; 2) Bianchi (ASE) 1'33"4; 3) Kert (UST) 1'38"7; 4) Zamberlan (ASE) 1'49".

M. 200 dorso: 1) Martinuzzi (UST) 2'54"4; 2) Scubogna (UST) 3'01"; 3) Valerio (ASE) 3'07"7.

M. 100 s. l.: 1) Astolfi (UST) 1'12"; 2) Moradei (ASE) 1'13"7; 3) Zanon (ASE) 1'15"; 4) Zidarich (UST) 1'17"1; 5) Castellan (ASE) 1'19"5; 6) Bernard (UST) 1'22"7; 7) Motka (ASE) 1'24"6; 8) Zamberlan (ASE) 1'28"6; 9) Pisani (ASE) 1'31"8

Staff. 4x100 mista: 1) U. S. Triestina A (Scubogna, Petronio, Morgorovich, Zanon) 5'48"3; 2) U. S. Triestina B f. g. 6'40"2.

ESORDIENTI FEMMINILI

M. 200 s. l.: 1) Paschi (CONI) 3'31"1.

M. 100 rana: 1) Marin (CONI) 1.39"1; 2) Di Majo (UST) 1'48"5.

M. 66 dorso: 1) Bergamo (UST) 1'00"4; 2) Zecchini (CONI) 1'04"1; 3) Mengaziol (CONI) 1'06"1; 4) Fragiacomo (CONI) 1'08".

M. 66 delfino: 1) Culot (CONI) 59"6; 2) Zollia (CONI) 59"7.

M. 66 s. l.: 1) Konic (UST) 53"2; 2) Polieri (CONI) 58"5; 3) Divich (CONI) 59"4; 4) Mari (CONI) 1'04"9.

Staff. 4x66 s. l.: 1) CONI (Divich, Zecchini, Mengaziol, Paschi) 4'02"2.

Staff. 4x66 mista: 1) CONI (Zollia, Marin, Culot, Polieri) squalificata).

L. G.

Tiratori triestini a Pörtschach. Stamane partono per Pörtschach, sul lago di Wörth, i componenti la squadra triestina della Società di tiro al volo, che parteciperanno domani, domenica, alla competizione con la rappresentativa carinziana. La gara si svolgerà sulla fossa olimpionica con 100 piattelli, alla distanza di 15 metri. La compagine triestina è composta dai tiratori Avanzo, Baie, Bulgarelli, Caluzzi, Cocceani, Somma, Tarabocchia, Turilli e Udovici.

Oggi Libertas - CRDA. Con inizio alle ore 16, oggi pomeriggio avrà luogo sul campo Ponziana l'atteso derby amichevole di calcio. Entrambe le squadre presenteranno parecchi giovani.

LA MACCHINA SI CAPOVOLGE SUL PILOTA

JOHN SURTEES FERITO MENTRE GUIDA UNA LOLA T-70

In allenamento sul Circuito di Mosport Non precisata la gravità dell'incidente

Mosport, 24

Il pilota britannico John Surtees, campione del mondo 1964, è rimasto ferito oggi a Mosport (Ontario) durante le prove del Gran Premio automobilistico del Canadà in programma domani. Surtees, al volante di una Ferrari, ha urtato contro un «guard rail». Non si conosce ancora l'entità delle ferite riportate dal pilota.

Surtees si è ferito mentre stava effettuando alcune prove sul circuito di Mosport al volante di una Lola T-70. L'incidente è avvenuto nella prima curva del circuito, una curva a sinistra in discesa. La vettura del pilota inglese, dopo essere sbandata più volte, è finita contro il guard rail capovolgendosi sopra a Surtees. Il pilota ha perso conoscenza ma, subito soccorso da un ufficiale di gara, ha ripreso i sensi appena è stato posto su una autoambulanza prontamente accorsa.

Sivori rischia querela per diffamazione

Milano, 24

Omar Sivori sarà denunciato alla commissione giudicante della FIGC se non provvederà a far rettificare le sue dichiarazioni nei confronti dell'allenatore della Juventus, Heriberto Herrera. La Lega nazionale, infatti, ha inviato fin da lunedì scorso all'attaccante del Napoli la contestazione su ciò che gli organi di stampa hanno riferito prima e dopo l'incontro che la squadra partenopea ha disputato, domenica scorsa con la Juventus, comprese alcune espressioni che il giocatore avrebbe rivolto sul terreno di gioco all'allenatore della formazione avversaria. Se Sivori non riuscirà a far modificare il contenuto delle sue dichiarazioni e i termini delle frasi indirizzate al tecnico bianconero, sarà fatta denuncia da parte della Lega e la Commissione giudicante esaminerà il caso.

Tennis a Trieste

Il maltempo ha ostacolato ieri lo svolgimento della seconda edizione della coppa «Vini S. Osvaldo», torneo di tennis per terza categoria non classificati.

Il dettaglio. Singolare maschile: Decovich b. Pietrobelli 6-0, 6-4; Toffolutti b. Polacco p. r.; Santulin b. Livio Bonivento 4-6, 7-5, 6-1; Gattegno b. Scorcia 6-4, 3-6, 6-4; Fabian E. b. Talamo 6-3, 2-6, 9-7; Fabian E. b. Gattegno p. r.; Floramo b. Lazzara 6-2, 6-2; Cressi b. Presel R. 7-5, 2-6, 6-4; Sain b. Grigolini 4-6, 7-5, 6-1. Doppio maschile: Sideri-Fonda b. CressiTorresella p. r.; Stein-Lazzara b. Floramo-Decovich 7-5, 7-5.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Ostacoli MERANO)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
SECONDA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
TERZA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

G Istruzione L. 30

A.A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22 tel. 38800. Primo ottobre inizio corsi diurni e serali per conseguimento licenza media, nonchè per ricupero anni licei ed istituti commerciali ed industriali. Corso diurno e serale contabilità pratica con tenuta libri paga e relativi contributi assicurativi. Lingue straniere, stenografia, dattilografia. 1 G

A.A. ESTETISTE, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, calliste. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Inizio 1.o ottobre. A Gorizia: Istituto «Mylady», Corso Verdi 141, 5513. Ritirare tesserini gratuiti modelle acconciature pedicure. 44271 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (due mesi: 5000). calcolatrici, contabili. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo.

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 22622 G

ANNO preparazione conseguimento licenza media unificata. Corsi diurni serali abbreviati. Biennio ragionieri, geometri, nautici, liceali, magistrali. Lingue straniere. Traduzioni. Apertura corsi 1 ottobre. Informazioni. Consigli. Orario segreteria 10-12, 18-20. Istituto «Cesare Battisti» V.le XX Settembre 24, telef. 96339. 23966 G

BERLITZ School accetta dal 1.o settembre iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco, ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

CONTABILITA' contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni e serali. ENCIP XXX Ottobre 6, telef. 35798. 104 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef 35798.

CONVITTO «Galilei» parificato. Media, ragioneria, corso maturità classica-scientifica. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore). Tel. 61808. 6148 G

INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 102 G

LICENZA Scuola media (1966) biennio ragioneria. Preparazione completa: Giulia 26. 23773 G

LICENZA scuola media inferiore: corso serale accelerato di preparazione per sostenere gli esami al termine del corrente anno scolastico. Encip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, corsi regolari pomeridiani e serali. Centro moda ENCIP. XXX Ottobre 6, telef. 35798. 103 G

TRAINED Language teacher willing to give English lessons. Phone: 69152. 23755 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PELLE visone smarrita paraggi via Carducci, galleria Fenice. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 66685. 60790 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. UDINE 19, piano primo, 2 stanze stanzetta, lire 30.000; DIAZ cucina 5 stanze 2 stanzette. CASTAGNETO NUOVI due stanze affitta PRONTINGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38102, PONTEROSSO 3. 350 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI case buone decorose, da 22 a 35 mila, case nuove e seminuove, riscaldamento ascensore, da 40 mila in poi, affittansi prontamente. Telef. 68656. 44443 I

A.B. APPARTAMENTO bellissimo nuovo, IV p., 3 stanze ogni comfort, affittasi. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 60770 I

APPARTAMENTINO strada Longera bassa, camera cameretta cucina bagno giardino, affittasi 28.000. Amministrazione Crispi 9 60778 I

APPARTAMENTO HERMET, stanza saloncino cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 60793 I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze cucina bagno giardino autoriscaldamento, signorile, affittasi. Telef. 38638. 44796 I

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«AVANCE» UFFICIALE DEL CREMLINO PER LA CONCLUSIONE D'UN TRATTATO ANTINUCLEARE

BREZNEV AUSPICA LA FINE DELLA «CORSA ALL'ATOMICA»

Aspra polemica contro la Forza multilaterale e il "revanscismo nucleare" di Bonn
Sottolineato lo sfavorevole andamento del raccolto di grano nell'Unione Sovietica

Mosca, 24

La proposta per la conclusione di un accordo contro la proliferazione delle armi nucleari è stata lanciata oggi ufficialmente dall'URSS: il primo segretario del PCUS, Breznev, in un discorso al Cremlino, durante la riunione d'amicizia con la delegazione tedesco-orientale, ha preso netta posizione in materia. «Chiediamo — ha detto — un trattato che impedisca la diffusione delle armi atomiche, anche quella che ha luogo all'interno di blocchi militari già costituiti». Meno esplicito, ma altrettanto eloquente, Breznev è stato per quanto riguarda la sicurezza europea. «E' un serio pericolo — ha precisato — la situazione in cui le truppe dei più grandi raggruppamenti militari del momento (la NATO e il Patto di Varsavia) si fronteggiano in Europa, senza che fra di essi vi sia il minimo accordo che impedisca la possibilità di scontri militari e garantisca la pace».

Dalla riaffermazione di Breznev si ricava che l'Unione Sovietica, così come era stato previsto dai più qualificati osservatori, si appresta a riprendere l'iniziativa nel settore della politica internazionale, dopo la lunga stasi successiva alla caduta di Kruscev. Soprattutto alla preparazione di questi piani di rilancio si è dedicata, dalla primavera in poi, la diplomazia dell'URSS: è chiaro ormai che questi argomenti sono stati al centro delle conversazioni bilaterali che i leaders sovietici hanno avuto dall'inizio dell'estate con i colleghi delle «democrazie popolari».

Ovviamente, si commenta a Mosca, il più grosso ostacolo alla realizzazione dei piani dell'URSS è costituito dal progetto per la creazione della Forza multilaterale nucleare che, in una forma o nell'altra, la NATO dovrebbe adottare. E' evidente che Mosca tende ad ottenere, dalla conclusione del progettato accordo, che la Germania occidentale non entri in possesso di armi atomiche. Ciò ha fatto indirettamente comprendere Breznev, sia polemizzando con quanti affermano che la Forza multilaterale è il mezzo per impedire a Bonn di disporre in un futuro più o meno prossimo di un armamento nucleare indipendente, sia ripetendo la minaccia che, in caso di realizzazione del progetto, il Patto di Varsavia prenderebbe «appropriate contromisure».

A sostegno del primo dei due argomenti, Breznev ha citato il Ministro degli Esteri tedesco federale Schroeder, il quale ebbe a dichiarare — secondo il primo segretario del PCUS — che, se Bonn non entrasse in possesso di armi atomiche attraverso la Forza multilaterale della NATO, provvederebbe a crearsi un proprio arsenale autonomo. Dalla dichiarazione di Schroeder emerge, secondo Breznev, che la politica nucleare della NATO e quella di Bonn coincidono: in una forma o nell'altra, la Repubblica federale tedesca entrerebbe in possesso di armi atomiche.

Elaborando il secondo dei due argomenti, Breznev ha ripetuto che, se la Germania occidentale si trovasse a disporre di armi nucleari, i Paesi del Patto di Varsavia prenderebbero «adeguate contromisure per rafforzare la propria sicurezza e per proteggere la pace in Europa».

Breznev ha concluso, facendo appello alla popolazione della Repubblica federale tedesca, perchè si renda conto dei pericoli insiti nella «politica revanscista» praticata dai governanti di Bonn: «Sarebbe la popolazione tedesca a soffrire — ha ammonito — delle conseguenze dei giochi senza scrupoli dei militaristi e dei revanscisti. Ulbricht, che ha preso la parola dopo Breznev, ha detto di trovarsi d'accordo con tutto ciò che era stato detto dall'oratore precedente. Egli ha però aggiunto di essere convinto che la Germania verrà riunita, ma solo «per incamminarsi sulla via del socialismo».

Nella prima parte del suo discorso, Breznev aveva parlato di questioni economiche interne, sottolineando come, a causa delle cattive condizioni climatiche, la produzione di farina nell'Unione Sovietica sia tuttora molto lontana dagli obiettivi stabiliti. E' la prima volta che una ammissione sul cattivo raccolto di cereali di quest'anno viene fatta tanto esplicitamente da un leader sovietico. Accenni più o meno larvati si erano potuti rintracciare nella stampa, che periodicamente fornisce le cifre relative al raccolto. Da questi bollettini si era potuto constatare fondamentalmente che le operazioni di mietitura e trebbiatura procedevano molto a rilento.

UNA RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Appello a Strasburgo per il rilancio del MEC

Spaak intanto ha proposto un Consiglio dei Ministri della Comunità escludendone la Commissione Hallstein

Strasburgo, 24

Un appello ai Parlamenti nazionali dei sei Paesi della CEE, affinchè ottengano dai rispettivi Governi l'attuazione della politica prevista dai trattati di Roma e di Parigi, è stato oggi rivolto dal Parlamento europeo, riunitosi a Strasburgo per la prima volta dopo l'apertura della crisi che sovrasta l'avvenire della Comunità.

L'appello, che è contenuto in una risoluzione approvata quasi all'unanimità, con la sola esclusione dei parlamentari gollisti, i quali si sono astenuti, sottolinea che «nessun Paese membro della CEE ha il diritto di sottrarsi agli impegni contratti con i due trattati, e ricorda che gli stessi trattati vanno integralmente rispettati ed applicati nei termini previsti, anche per quanto riguarda la costituzione, le competenze e gli obblighi delle singole istituzioni comunitarie». La risoluzione, che conclude approvando l'operato dell'esecutivo comunitario, era stata proposta ieri dall'on. Edoardo Martino alla commissione politica da lui presieduta. La commissione, della quale fanno parte l'ex Presidente del Consiglio Scelba, il sen. Santero e altri parlamentari dei sei Paesi, aveva approvato la risoluzione senza la partecipazione dei francesi.

A Strasburgo il senatore belga Victor Leemans è stato oggi eletto presidente del Parlamento europeo dopo un acceso dibattito, nel corso del quale alcuni membri socialisti dell'assemblea avevano avanzato obiezioni contro la sua candidatura, ricordando che Leemans aveva ricoperto la carica di segretario generale del Ministero belga per gli affari economici durante l'occupazione nazista dell'ultima guerra. Dopo il conflitto, Leemans fu ufficialmente riconosciuto esente da qualsiasi sospetto di collaborazionismo. Leemans è stato eletto con 58 voti a favore e 39 schede bianche. Durante il dibattito, il vicepresidente del gruppo socialista, Paul Kapteyn, aveva dichiarato: «Noi voteremo contro questa candidatura perchè su un presidente del Parlamento europeo non dovrebbero pesare sospetti». Albert Gryse, parlando a nome del grupo democristiano, aveva detto di essere rimasto «dolorosamente colpito dall'atmosfera creata recentemente, sulla base di voci che è impossibile controllare». Leemans, secondo Gryse, «è uno dei membri più esperti e intelligenti di questo Parlamento».

Negli ambienti della commissione esecutiva della CEE, i cui membri si trovano a Strasburgo per partecipare ai lavori del Parlamento europeo, notevole sensazione ha intanto sollevato la notizia, diffusa ufficialmente oggi, secondo la quale il Ministro degli Esteri belga, Spaak, il quale nei giorni scorsi aveva insistito sulla necessità di svolgere un'iniziativa diplomatica tra i cinque Paesi della CEE, destinata a sbloccare la situazione creatasi a seguito della presa di posizione francese, avrebbe proposto ai rappresentanti di tali Paesi a Bruxelles, di convocare una riunione del Consiglio dei Ministri comunitario prima delle elezioni francesi del 5 dicembre, e senza la presenza della Commissione Hallstein. Tale iniziativa, destinata visibilmente a venire incontro alle obiezioni mosse da parte francese alle «pretese» sopranazionali della Commissione, è stata accolta — si rileva negli ambienti della Commissione — «con tutte le riserve del caso».

A Bruxelles sono già rimbalzati i primi commenti all'iniziativa di Spaak. Da Bonn, si è appreso che il portavoce del Governo federale, Von Hase, ha dichiarato che la Germania è favorevole alla riunione senza la Commissione, ma che, «essendo la Germania stretta osservante delle clausole del trattato di Roma», l'opinione di Bonn è che i membri della Commissione Hallstein dovranno essere presenti «ogni volta che entreranno in discussione argomenti di pertinenza della Commissione».

IN PIENA ATMOSFERA GOLLISTA DI «APERTURA ALL'EST»

AL LOUVRE UN'ESPOSIZIONE DEI CAPOLAVORI FRANCESI IN RUSSIA

Si tratta di un'antologia delle collezioni nazionalizzate da Lenin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Le bandiere francese e sovietica sventolavano insieme, stamane, davanti al museo del Louvre. Ekaterina Furtseva e Andrè Malraux, Ministri della Cultura dell'URSS e della Francia, hanno inaugurato l'esposizione dei capolavori della pittura francese provenienti dai musei di Mosca e di Leningrado.

Si tratta della mostra più importante che l'Unione Sovietica abbia mai organizzato all'estero. Essa comprende 102 quadri di diverse epoche, e prima di essere allestita al Louvre è rimasta quattro mesi a Bordeaux. Se da un lato la rassegna sottolinea un aspetto della «liberalizzazione» della cultura faticosamente in atto nell'Unione Sovietica, dall'altra indica un ampliamento degli scambi culturali fra Mosca e Parigi, all'insegna di quella politica di «apertura all'Est» di cui si compiace il generale De Gaulle.

L'esposizione costituisce una antologia delle famose collezioni esistenti in Russia prima della Rivoluzione d'ottobre, e nazionalizzate da Lenin. Dopo essere rimaste per anni negli scantinati, le tele hanno trovato una sistemazione definitiva all'«ermitage» di Leningrado e al museo Puskin di Mosca. La maggior parte delle opere erano state raccolte da Caterina II.

Per i suoi acquisti la zarina si era valsa dell'opera di consiglieri di Didero e del barone Grimm. Essa si era impadronita a suon di rubli dei quattrocento quadri della collezione Crozat, la più importante del regno di Luigi XV, e alla sua morte quattromila tele, fra cui un centinaio di autentici capolavori, erano accatastate nei palazzi imperiali.

L'esposizione del Louvre copre il periodo della pittura francese compreso fra il XVI secolo e i giorni nostri, da Clouet a Picasso. Il visitatore può ammirare opere di Le Nain, Watteau, Lancret, Boucher, Fragonard, Poussin, Chardin, Greuze.

La parte moderna proviene dalle collezioni appartenute a Ivan Morosov e Sergei Sciukin, ricchi mercanti di Mosca. Sciukin era un personaggio dall'aspetto insignificante, balbuziente, che commerciava in granaglie e tessuti. Aveva contratto la «malattia» della pittura durante i suoi viaggi di affari a Parigi, e aveva cominciato ad acquistare tele di Renoir, Pissarro, Cézanne, Gauguin, Van Gogh. Aveva fatto della sua residenza moscovita un grande museo della pittura contemporanea e, nonostante l'ostilità dei connazionali, aveva continuato ad appendere nelle sue sale dei Rosseau, dei Wlaminck, dei Matisse. Un altro mercante, legato a lui da amicizia, Sciukin, l'aveva imitato, senza spingere tuttavia la sua audacia fino ad acquistare dei «Fauves» o dei cubisti.

Sciukin finì esule a Parigi. Benchè rovinato finanziariamente, affermava di non essere malcontento della decisione di Lenin di nazionalizzare la sua collezione: «Intendevo lasciarla ai miei concittadini — diceva. — Lenin non ha fatto che accelerare i tempi».

Ugo Ronfani

LA «LANCIA» PRESENTE al Salone della montagna

Torino, 24

Al secondo Salone internazionale della montagna, che si svolgerà al Palazzo delle esposizioni al Valentino dal 23 settembre al 3 ottobre, la «Lancia» è presente nel settore della viabilità invernale con un veicolo tipo «CL 51». Questo veicolo ha quattro ruote motrici; la sua versatilità, le sue prestazioni che permettono una velocità massima di 76 km/ora e una pendenza massima superabile del 79%, ne fanno uno strumento particolarmente indicato per impieghi in alta montagna, sia in condizioni di viabilità normale che su percorsi innevati, ghiacciati e fuori strada.

Tragico incendio in Giappone



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — Dieci marines e marinai morti, due dispersi e 14 feriti sono il bilancio d'un disastroso incendio che ha distrutto un edificio sede dei collegamenti radio della Marina militare americana a Kamiseya, a una ventina di chilometri dalla capitale. Nella foto, una veduta aerea della zona dell'incendio, con le autoambulanze e i carri dei vigili del fuoco subito accorsi sul posto

ANCORA OSTACOLI PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO TEDESCO

Luebke non prevedeva una grande vittoria di Erhard

Rivelazioni su una lettera che il Presidente inviò prima delle elezioni ai capi di partito — Si aggrava il dissidio fra Mende e Strauss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

Le difficoltà per la formazione del nuovo Governo tedesco ha rivelato una base di dissidio ancor più seria di quella che fino ad ora si era configurata attraverso i polemici atteggiamenti degli esponenti di partito. Anche in «alto loco», a quanto sembra, cioè al livello della Presidenza della Repubblica, si sarebbe stati scettici prima della consultazione sull'eventualità che Erhard stravincesse, come invece è avvenuto, e si sarebbe pensato, dato i previsti risultati di parità o quasi tra cristiano-democratici e socialdemocratici, a una coalizione tra i due grandi raggruppamenti.

Tale eventualità — come si è spesso ricordato — sarebbe stata assai favorevolmente dal Presidente della Repubblica Luebke e da parecchi esponenti della CDU e della SPD. Il pronostico di una sostanziale parità tra i due partiti maggiori, avanzato da molte parti in Germania alla vigilia della consultazione, avrebbe sollecitato ancor di più le intenzioni del Presidente della Repubblica verso una coalizione democristiano-socialdemocratica, e ciò troverebbe conferma in alcuni passi di una lettera che lo stesso Luebke inviò il sedici scorso, a tre giorni dalla consultazione, ai capi dei partiti.

Il testo della lettera è stato reso noto oggi dalla segreteria generale della Presidenza. Vi si legge, ad esempio, una frase che pare avere un significato inconfondibile: Luebke raccomanda ai capi partito di non diffondere le loro proposte relative alla nomina del nuovo Cancelliere, «dato che ciò potrebbe creare turbamento nell'opinione pubblica». Sembra cioè davvero che Luebke avesse quindi pensato a un Cancelliere diverso da Erhard e a una mancata affermazione della CDU.

Il sospetto prende consistenza dalla valutazione di un'altra frase: «Questa volta — scriveva il Presidente nella sua lettera ai capi di partito del giorno sedici — le possibilità di coalizione politica saranno verosimilmente meno chiare e sarà difficile poter proporre al Bundestag un candidato che venga eletto al primo scrutinio».

Intorno alla lettera di Luebke sono scoppiate oggi altre polemiche. Essa rappresenta, certo, una posizione ormai superata dagli eventi, tuttavia rivela che le divergenze che travagliano in questo momento le consultazioni per la formazione del nuovo Governo avevano una base di tipo «ideologico», il che infittisce ulteriormente la trama delle difficoltà.

Le ultime ore non hanno portato a nessun fatto nuovo nel dissenso tra Mende e Strauss, che continuano a chiedere la reciproca esclusione dalla futura compagine. Entrambi, anzi, sembrano essersi irrigiditi sulle loro posizioni dopo che il capo liberale ha chiesto che il futuro Governo allacci — se non vi sarà altra via di scelta — un rapporto diretto con Pankow per la trattazione dei problemi comuni delle due Germanie e dopo che il presidente della CSU ha per contro sollecitato la costituzione di un «Ministero per le questioni europee e per il problema tedesco», che dovrebbe essere il suo ponte di comando per una rotta gollista della politica tedesca.

Michele Pavissich

CHIESTA UNA TREGUA nella «guerra delle arance»

Bruxelles, 24

Le autorità del Mercato comune hanno chiesto una tregua nella «guerra delle arance», che vede impegnate da un lato l'Italia, dall'altra varie Nazioni fuori del MEC ma ad esso associate veramente, come la Spagna, il Marocco, l'Algeria, la Tunisia e Israele.

Fonti del MEC asseriscono che non sarà presa una decisione sul prezzo minimo delle arance sino all'1 o al 2 ottobre. In linea di principio, i Paesi soci dell'Italia avevano accettato di proteggere la produzione italiana, nel quadro della politica agricola fissata in precedenza, ma pressioni dei Paesi concorrenti, delle ditte d'importazione e il timore di un eccessivo rialzo dei prezzi faranno probabilmente rivedere questa posizione.

L'Olanda ha già dichiarato che non accetterà un prezzo minimo delle arance troppo alto: la Francia è sotto forte pressione da parte dei Paesi nordafricani, la Spagna minaccia ritorsioni contro il MEC.

Gli esperti del MEC ritengono che, se il prezzo minimo dovesse essere fissato rispettando alla lettera gli accordi raggiunti in passato, si avrebbe quest'anno un aumento delle arance di tre o quattro dollari il quintale.

DA UNO STRAPIOMBO DI 100 METRI

Precipita in mare un autobus in Algeria

Venti morti e una trentina di feriti

Orano, 24

Un autobus sovraccarico, che percorreva in Algeria la strada da Orano a Mers-el-Kebir, a strapiombo sul mare, è uscito di strada sfondando il «guard-rail» ed è precipitato in acqua dall'altezza di circa cento metri. Venti persone sono morte ed una trentina hanno riportato ferite: venti di queste sono in condizioni gravissime.

Motolance dei vigili del fuoco di Orano e della vicina base della Marina francese si sono precipitate al salvataggio. Un bambino di due mesi è rimasto praticamente illeso nello spaventoso volo.

L'incidente è occorso in un tratto di strada in discesa. L'autobus, nella caduta, ha urtato ripetutamente contro la roccia, sfasciandosi e disseminando le vittime per largo tratto.

Morte sulla petroliera



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Istanbul — Quindici marinai sono morti a bordo della petroliera turca «Barbaros» incendiatasi nel porto di Izmit. Nella foto, il corpo di una delle vittime sulla tolda devastata della nave dopo che le fiamme sono state domate dai servizi antincendio dopo sette ore di lotta

INCIDENTI DI FRONTIERA fra Grecia e Turchia

Salonicco, 24

Reparti di truppe greche sono stati inviati questa sera verso due località alla frontierà con la Turchia a seguito di due incidenti di frontiera.

Un reparto ha occupato la isoletta di Telemeni, pochi metri quadrati di terreno nel mezzo del fiume Evros; i turchi avrebbero costruito uno sbarramento tra questa isola e la riva turca del fiume causando, secondo i greci, inondazioni in una vicina vallata in territorio greco. Alla protesta delle autorità greche durante una riunione di autorità locali, i rappresentanti turchi hanno detto che questa isoletta è territorio turco.

L'altro incidente si è verificato quando due soldati turchi armati avrebbero minacciato in una zona a Sud di Souflion alcuni lavoratori greci. Verso questa località sono state inviate truppe greche.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Il «rendez-vous» spaziale

FISSATA LA DATA per la «Gemini 6»

Washington, 24

La NASA ha annunciato oggi che la navicella spaziale «Gemini 6», con a bordo gli astronauti cap. Walter M. Schirra e magg. Thomas P. Stafford, sarà lanciata in orbita il giorno 25 ottobre.

La missione della «Gemini 6» durerà due giorni, e mirerà al primo congiungimento di due satelliti artificiali. La navicella dovrà raggiungere nello spazio il razzo vettore «Agena» e «attraccarvisi» attraverso complesse manovre. Ciascuno dei due astronauti effettuerà separatamente la manovra di attracco sia in condizioni di luce diurna, sia nell'oscurità. L'«Agena» sarà lanciato per primo da Capo Kennedy: dopo una o più orbite sarà seguito dalla navicella «Gemini 6».

A LIONE IL CENTRO di ricerca per il cancro

Parigi, 24

Il Ministro francese della Sanità, Raymond Marcelin, ha espresso la soddisfazione del Governo di Parigi per la scelta della città di Lione come sede del Centro internazionale di ricerca per il cancro. In una conferenza stampa tenuta al termine della riunione del comitato direttivo del centro, svoltasi ieri sera a Lione, Marcelin si è anche congratulato per l'adesione dell'Unione Sovietica e dell'Australia al centro per la «lotta contro questo flagello che uccide, ogni anno, due milioni di persone nel mondo e ne colpisce altri cinque milioni».

Lo scienziato italiano prof. P. Bucalossi è stato chiamato a far parte del Consiglio scientifico del Centro internazionale di ricerche sul cancro, insieme ad undici altre personalità scientifiche. La nomina del Consiglio è avvenuta questo pomeriggio a Lione nel corso della riunione del Consiglio di direzione del Centro creato l'anno scorso — su iniziativa francese e con la partecipazione di diverse nazioni — per intensificare la lotta contro il cancro.

Gli altri componenti del Consiglio scientifico sono: prof. I. Berenblun (Istraele), prof. N. N. Blochin (URSS), dott. R. S. Doll (Granbretagna), dott. A. M. Lilienfield (Stati Uniti), prof. H. Hamperl (Germania occidentale), prof. B. Kellner (Ungheria), prof. G. Klein (Svezia), dott. G. Mathe (Francia), dott. D. Metcalf (Australia), prof. O. Mujlbock (Paesi Bassi) e prof. P. N. Wahi (India).

Convenuti presso la Fiera di Milano i responsabili dell'organizzazione UPIM

Milano, 24

Un incontro generale tra Dirigenti e Quadri della catena dei 109 magazzini UPIM operanti in ogni regione d'Italia, ha avuto luogo dal 20 al 22 settembre a Milano presso la Fiera Campionaria.

La manifestazione è stata articolata in diverse fasi: alle relazioni presentate dai vari responsabili dei settori direzionali, ha fatto seguito la visita ad apposite Sale Mostra dove sono stati esposti gli articoli più interessanti da porre in vendita nel prossimo semestre, nonchè in un défilé di moda femminile ed una serie di «seminars» per l'esame di problemi distributivi.

Tale tecnica del lavoro di gruppo che si rinnova con il convegno Upim per la sesta volta è stata scelta per addivenire ad un effettivo ed ulteriore perfezionamento che l'organizzazione presta in ogni regione d'Italia al consumatore; essa viene applicata per raggiungere una moltiplicazione delle esperienze individuali, tramite lo scambio di idee tra i partecipanti, e quindi uno sviluppo della capacità critica costruttiva mediante la formulazione di conclusioni di valore generale.

Con questa manifestazione, la Upim ha voluto rinnovare e affermare il proprio carattere di «servizio» a beneficio del consumatore, un servizio che essa esplica in tutta Italia da ormai 37 anni e che ha sempre potenziato e migliorato valendosi di studi, esperienze e ricerche condotte appositamente per poter conoscere in ogni momento i bisogni e i desideri del pubblico.

† Il giorno 24 settembre, dopo lunga malattia, è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi

Giovanni Lecan

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genere, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Tamborini, al mons. Policardo e alle Piccole Suore dell'Assunzione.

I funerali seguiranno oggi 25 settembre alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Cimarosa n. 6.

Famiglie
LECAN - FARAGUNA

Si associano al dolore le famiglie PROSSEN, DRAGOGNA, GUCCIONE.

† Dopo lunghe sofferenze, stroncato da un male crudele, è spirato serenamente il nostro adorato

Ferruccio Mangiavacchi

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, il figlio CLAUDIO con la moglie MARISA e la piccola LAURA, la sorella EGLE e i parenti tutti.

Si ringraziano quanti si prodigarono per aiutare il nostro caro e in particolare i sigg. Medici e il Personale dell'VIII Div. dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 25 settembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste - Sarteano (Siena)
(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia AUSILIO.

† Lontana dalla sua Isola d'Istria si è spenta all'età di 44 anni la nostra cara

Nerea Delise nata Degrassi

Ne danno il triste annuncio il marito, i genitori, la sorella, la suocera, il cognato, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 26 settembre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: DELISE - DEGRASSI - ISPIRO
(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossa per le attestazioni di stima e di affetto tributate al caro

Leone Singer

la moglie ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo dolore.

Un ringraziamento particolare alla Direzione e ai dipendenti del Banco di Roma, filiale di Trieste, ai Donatori di sangue e agli amici della Società Scacchistica Triestina.

Nell'XI anniversario della scomparsa di

Italo Rozzo

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato rimpianto.

A 10 anni dalla scomparsa di

Giovanna Karis v. Koler

un ricordo, una preghiera.

APPARTAMENTO centralissimo XX Settembre 16, III piano, luminosissimo arioso, 6 stanze cucina 2 ripostigli bagno gabinetto separato, adatto medico, professionista, uffici o due famiglie, affittasi prontamente. Telefonare 96301. 60775 I
CAMERA cucinino e uso accessori subaffittasi pronto ingresso. Rivolgersi Luparello, piazza della Valle 1, Trieste. 44814 I
LOCALI centralissimi uso ufficio, 6 vani e accessori, centralnafta ascensore, affittansi per seconda quindicina ottobre. Tel. 37941, da lunedì 27. 11001 I
MAGAZZINO nuovo 25 mq., uso deposito, affittasi 10.000 mensili. O. Turco, Campanelle 23. 44802 I
VANO unico adatto persona sola affittasi 8000 mensili, prelievo mobili. Amministrazione v. Crispi 9. 60778 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO o villetta 2-4 camere anche con spese per piccola distintissima famiglia cercasi in affittanza subito. Telef. 68656. 44443 L
APPARTAMENTINO con accessori giovani sposi cercano in affitto. Telefonare 77781, tutto il giorno. 60766 L
APPARTAMENTO anche villa cerco affittanza. Telef. 38148, oggi o domani mattina. 60795 L
APPARTAMENTO zona residenziale 7-8 stanze doppi servizi uso giardino riscaldamento cercasi affitto. Tel. 28489. 44840 L
APPARTAMENTO mobiliato, 2 camere cucina soggiorno bagno, cerco 1.o ottobre. Cassetta n. 23797 L, SPI.
APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi riscaldamento eventualmente garage cerco affitto contratto pluriennale. Cassetta 44349 L, SPI.
LOCALE mq. 300 circa uso assistenza automobili cercasi affitto o eventuale acquisto. Cassetta 3305 L, SPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. OCCASIONISSIMA vendesi batteria e amplificatore Davoli. Telef. 810754. 23243 M
ATTACCAPANNI nuovo, bagno completo, vendonsi a privati. Telefonare 33595. 60741 M
BRUCIATORE kerosene seminuovo completo caldaia serbatoio vendesi occasione. Telefonare 24484. 23815 M
CUCCIOLI Collie (Lessi) iscritti vendonsi. Telef. 53589 Udine. 6322 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Corso del Popolo 25, Monfalcone. 43797 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M
PELLICCE, stole, colli, cappelli, supereleganza, qualità superiore. Vasto assortimento, grande risparmio: Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 3069 M
PELLLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Tutti tipi e tinte di visoni; inoltre: foche, lontre, ocelot, cavallini, ratmusqué, castori. castorini. Modelli ultime creazioni 1965-66. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Vastissimo assortimento guarnizioni. Prezzi convenientissimi. 60781 M
PELLICCIA persiano bellissima occasione 160.000; altre vastissimo assortimento: persianer nero, grigio, marrone, nocciola; breitschwanz indiani ocelots castori castorini visoni. Modelli supereleganza; guarnizioni varie, cappelli; prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 60775 M
TELEVISORE vendesi occasione. Tel. 75233. 23940 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, salotti per Veneto, telef. 31428. 44393 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili bronzi mobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 23898 N
A. ACQQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 44836 N
A. BOTTIGLIE, ferro metalli stracci, carta acquistansi Carpison 20 tel 38008 68723 68 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo tinelli. attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN
A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485 44395 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: Convenientissimo. Rossetti 4. 44458 NN
A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divaniletto 25 mila, attaccapanni 9000, brandine 5500. Grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi guardaroba, salottiletto, cucine; matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 10814 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili. mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN
ARMADIO guardaroba noce pregiato scomponibile, frigo Fiat, occasione vendonsi. Rismondo 1, I piano. 44365 NN
CUCINA grandiosa altra piccola, tinello guardaroba. Attenzione Crispi 51, falegnameria. 23986 NN
CUCINE assortimento ultimi modelli, nuovi accostamenti colori, varietà elementi singoli permettono combinazioni angolo, cucinini, soggiorno. Prodotti perfezionati formica originale prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN
CUCINE «Formica» veri gioielli. pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN
LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 10816 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi. via Roma 3. Telefono 69086. 6 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI rappresentanti profumerie, confezioni regalo natalizio, dentifrici. Laboratori Contea Livorno. 6326 P
IMPORTANTE ditta cerca qualificato referenziato viaggiatore stipendio fisso o provvigione, munito automezzo, già introdotto presso clientela arredamenti mobilieri negozianti, vendita tappeti, scendiletto, tendaggi, disposto viaggiare zone Trieste, Udine, Gorizia e alto Veneto. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere Cassetta 56/H SPI Trento. 6336 P
PREPARATI per brodo, budini, the, caffè, camomilla, droghe, detersivi, paglietta saponata cercansi introdotti, referenziati rappresentanti per singole province Udine e Gorizia. Martoni, Pambera 51, Imola (Bologna). 6321 P
SOCIETA' tedesca desidera conoscere 10 elementi uomini da avviare servizio vendita esterno. Ai prescelti verrà insegnata propria esperimentatissima tecnica vendita. Corso formazione. Possibilità guadagno minimo 110 mila mensili. Presentarsi «Vorwerk-Folletto», via S. Nicolò 22, lunedì 27 corr. 9-12, 15-18. 44828 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. FIAT 500 e 600, NSU Prinz 4. coupè e 24 HP, con facilitazioni di pagamento, via Fabio Severo 34, Autosalone. 350 Q
A. SI accettano prenotazioni per ricupero e posteggi motoscafi, barche, roulotte. Per informazioni telef. 734243. 44403 Q
DAUPHINE '60 ottima, vendesi affare. Tel. 28398. 23751 Q
FIAT 750 fine '61 vendo. Visibile p. S. Francesco, TS 46642, tel. 30527. 10999 Q
FIAT 500 D '63; 1300 '62; 1100 '59; 500 giardiniera '61; R4L '63; AR Giulietta spider veloce '62; Fiat 1500 coupè, R8 '63. Permute, facilitazioni pagamento; via G. Galilei 20. 60794 Q
GLAS 1000, 1200, 1300 g. t. 1700. Una scelta sicura. Auto Officina Triches, via Belpoggio 10. 60745 Q
MOTOCARRI Ape normali e con cassoni maggiorati. Rateazioni trenta mesi. Vespagenzia, telefono 28940. 22635 Q
MOTOSCAFO e Bianchina vendo permuto con Giulietta o Fiat 1300 1500. Tel. 20168. 44712 Q
R4L, Appia II, Fiat 1100, Giulietta '62. Alfa Romeo Savra, Ghega 6. 178 Q
TAUNUS 17M vendo. Tel. 54469. 11003 Q
VESPA agenzia tel. 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti. Particolari condizioni anche per le Vespe usate. 22635 Q
VESPA 125, '61, vendesi. Autosalone Severo 34. 350 Q
500 N, porte antivento, 10 mesi garanzia vendesi occasione a privato. Visibile distributore Total, Barcola Cedas, domenica mattina. 60754 Q
600 multipla vende Garage Viale, via Ireneo Della Croce 7. 60782 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 44608 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO N. 1754. PRENOTAZIONI APPARTAMENTI NUOVO SUPER DECRETO. PER MANCATA CONCESSIONE MUTUO RESTITUZIONE CAPARRA. BROLETTO S. MARCO ALVIANO, IV LOTTO, appartamenti 2-4 stanze, centraltermica, vista mare, visite 10-13, 15.30-18, domani 11-13. FABIO SEVERO 140, visite 15.30-17.30, domani 11-13. PRONTO INGRESSO 3-4 stanze, doppi servizi, rifiniture accurate; ammezzato uso ufficio, box auto, magazzino annesso. 350 S
A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO Gretta, bellissimo nuovo, salone matrimoniale stanzetta cucina bagno riscaldamento poggioli, splendida vista mare; casetta con 2 appartamenti zona Cisternone, vasto giardino vista panoramica; altra zona Cacciatore, 2 stanze cucina bagno giardino, nuova, vendonsi. Tel. 68656 44443 S
A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S
A.A.A. APPARTAMENTI lusso in palazzine con parco e vistá panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S
A.A. LOCALE rifinito, stabile nuovo, completo serramenti, adatto torrefazione, elettrauto, panetteria, 320 mq. vendesi. Offerte cassetta 60769 S, SPI.
A.B. ROMAGNA zona verde tranquilla, prossimo inizio costruzione palazzina con giardino garage, appartamenti 4 stanze salone tripli servizi terrazze mansarda e 3 stanze soggiorno accessori. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 60768 S
A.B. APPARTAMENTI signorili pronta consegna rifiniture accuratissime, 2-3 stanze accessori terrazze, vendonsi. Mutuo, ulteriori dilazioni dirette Impresa, accettansi aldisiani. A.G.E.P., Crispi 14 (pomeriggio aperto). 60767 S
A.B. OCCASIONISSIMA ATTICO centralissimo, 2 milioni contanti saldo dilazionato, vendesi. AGEP, Crispi 14. 8450 S
A.B. VALMAURA attiguo stadio, vendonsi ultimi appartamenti 1, 2, 3 stanze, ogni comfort. Mutuo, ulteriori rateazioni dirette Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 60766 S
A.B. ZONA SANSOVINO prossima costruzione stabile condominiale. Iniziate prenotazioni appartamenti panoramici 1-2-3 camere ogni comfort. Condizioni vantaggiose, mutuo bancario. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 60765 S
A. AFFARONE nuovo 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi grandi poggioli centralnafta ascensore, vendo 8.800.000, pagamento 3.500.000 acconto, 70.000 mensili. Visitare ore 11-13, Revoltella 10. 44109 S
A. APPARTAMENTI stanza soggiorno cucinino bagno 4.500.000 dilazionati lungamente. Trattative: Settefontane 51, tel. 732273 ore 16-19. 44808 S
A. VENDITA LOTTI TERRENI PER VILLETTE: S. CROCE AL MARE, appezzamenti con accesso auto, bagno privato; giardino pianeggiante attrezzato soggiorno estivo fronte mare; S. MARIA MADDALENA (raccordo strada camionabile) appezzamenti con orto-giardino, vista panoramica città e golfo, fermata autobus. Informazioni: Costruzioni Generali, tel. 95-113. 23385 S
APPARTAMENTI MODERNI VIALE D'ANNUNZIO n. 1, pronto ingresso da 2-5 stanze, centralnafta scarichi immondizie doppie isolazioni termoacustiche carte da parati antenna R.T. collettiva accurate finiture mutuo bancario mutuo agevolato 25 anni agli aventi i requisiti del D.L. n. 1022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 1965 facilitazioni pagamento. VISITE E TRATTATIVE SUL POSTO AL PRIMO PIANO AMM. PICCOLI TELEFONO 55220. 3079 S
APPARTAMENTI in condominio con consegna entro 6 mesi vende Impresa direttamente. Zona Maddalena, Molino Vento; per visite in cantiere tel. 731314 oppure 44348. 22718 S
APPARTAMENTI centrali inizio costruzione 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore ottime rifiniture VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 60793 S
APPARTAMENTINO libero soleggiatissimo, stanza stanzino cucinino bagno, vendesi. Verzaro, Revoltella 19, V. 60787 S
APPARTAMENTO mq. 100 circa, comfort moderni, acquisto zone basse Romagna, Severo, Coroneo. Cassetta 60747 S, SPI.

U Matrimoniali L. 70

A CHI desidera matrimonio sollecito, finanziariamente sicuro, felicemente scelto, consigliamo scriverci chiedendo gratuitamente elenco di circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali, veramente documentabili, italiane ed estere. Assicuriamo trentennale esperienza, serietà, riservatezza, «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U
MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna . Milano (1) . Genova
6.40	D	Venezia . Milano . Torino Roma
8.52	R	Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia . Milano . Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia . Bari . Milano L. . Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) . Marsiglia . Genova
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi . Milano . Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Parigi · Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro . Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino . Milano . Genova (II) Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio . Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio . Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna . Monaco . Tarvisio . Udine
12.02	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco . Vienna . Tarvisio . Udine
23.55	D	Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana . Belgrado . Zagabria . Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Belgrado
11.55	DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana . Belgrado . Atene . Istanbul
20.22	A	Poggioreale
20.08	D	Lubiana . Poggioreale
21.40	A	Poggioreale